Madre dell'Eucaristia
Messaggi dell'anno 2007

Roma, 1° gennaio 2007 - ore 10:30
Maria Santissima Madre di Dio
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Buon anno a tutti con la Nostra benedizione. Questa notte, alle 24, è venuto Dio Padre in persona per dare un messaggio bello, forte, pieno di amore e l'ha annunciato con una voce così penetrante che ha scosso i cuori. Ha ripetuto: “Non domandatevi tanti perché”. Può essere uno sfogo una volta, ma ripetere sempre: “Perché Dio fa soffrire? Perché Dio non interviene?” non è bello. Lui ha detto: “Io sono amore e vi amo; se mi comporto in questo modo è perché non voglio, non voglio, non voglio che altre anime vadano all'inferno”. Ha gridato fortemente: “Convertitevi, convertitevi. Voglio la conversione di altri sacerdoti e di altri laici. I sacerdoti sono miei figli prediletti e io voglio salvarli, anche se non arriverò a salvarli tutti. Per questo ho chiesto a Marisella di soffrire, soffrire, soffrire e offrire a Dio la sofferenza per la conversione dei peccatori e per tutti voi”.

Vi ho ricordato tutti, anche se gli adulti non erano presenti. Questo mi è dispiaciuto un pochino perché volevo avere tutto il piccolo cenacolo vicino a me, ma capisco bene che nelle feste bisogna rimanere in famiglia, perché i parenti non capirebbero chi s'allontanasse a mezzanotte per ascoltare la lettera di Dio. Quando sarà pronto e sarà trascritto su carta, leggetelo con calma e capirete quanto è buono Dio, quanto vi ama, anche se chiede la sofferenza. Ricordatevi: la sofferenza è data a chi può sopportarla, e Dio dà il suo aiuto, la sua forza e il suo amore. Qualcuno ha detto queste parole: “Un Padre farebbe soffrire i figli in questo modo?”. Non è il Padre che fa soffrire i figli, è la società, è il mondo corrotto. E allora Dio ha anche detto:

“Io, Dio, devo aiutare, salvare, convertire ancora qualche anima”. Voi pensate, perché oggi sono saliti in Paradiso altri cento milioni di anime, che tutto è finito? No. Il Purgatorio ancora è pieno, ma, peggio ancora, non potete immaginare quanto è pieno l'inferno. Più entrano anime e più si allarga; c'è posto per coloro che non vivono in grazia, per coloro che uccidono anche con la lingua, con la

mormorazione interna, col parlar male, col pettegolare, perché sono tutte mancanze alla carità. Non mancate alla carità, perché chi ama tutti, sia cattolico, musulmano o membro di un'altra religione va in Paradiso.

Cosa dirvi dopo ciò che ha detto Dio questa notte? Non mi sento di sovrappormi alle sue parole, ma credetemi, miei cari figli, il messaggio, almeno per chi lo ha capito alla luce di Dio, è bello, bellissimo. Non ha detto quando tutto finisce e tutto comincia, ma: "Voglio salvare la Chiesa, voglio salvare i miei figli prediletti", e poi, rivolto ai presenti, ha detto: "Vi amo tutti, amo gli adulti, amo i giovani, amo i bimbi, perché sono Dio Padre, e amo tutti".

Anch'io, la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia, vi amo moltissimo. Se vi ama Dio è giusto che vi ami anch'io, che vi ami il mio amato sposo Giuseppe, che vi ami la nonna Iolanda, che fissa lo sguardo sempre sull'Eccellenza. Cosa vi aspettate? Nulla. Pregate. Ho detto alla vostra sorella: "Figlia mia, prega, soffri e offri". Lo stesso ripeto anche a voi: "Pregate, soffrite e offrite". La vostra sofferenza non è grande, non è forte come quella della vostra sorella, voi non vivete la passione ogni giorno. Quindi coraggio, datevi la mano l'un l'altro e pregate, affinché questo periodo duro finisca e la Chiesa si rinnovi, perché se continua così, è inutile fare grandi manifestazioni, è inutile che la massa continui a venire a Roma. Molte persone vanno a San Pietro, dove c'è il Santo Padre, ma la maggior parte sono stranieri e non conoscono la situazione. Voi che sapete, pregate e rispettate tutti: i piccoli e i grandi. Grazie.

Marisa - A me non dici come andrà? Mi dovete dare tanta forza, perché ogni giorno è sempre più difficile. Desidero scendere la domenica a pregare con il cenacolo e partecipare insieme alla S. Messa, perché attraverso la radio e la televisione non è la stessa cosa.

Madonna - Di nuovo tanti auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutte le persone che sono lontane, nei paesi lontani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Nonna Iolanda, di' qualcosa.

Nonna Iolanda - Dico soltanto che prego tanto per voi tutti e mi

ricordo di tutti. Anch'io vi amo. Dio vi dia la forza di accettare tutto. Auguri anche da parte mia.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non mi date la voce.

Vescovo - Un pochino te l'ha data.

Marisa - Un pochino, ma non basta per cantare.

Roma, 6 gennaio 2007 - ore 10:30
Epifania del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Auguri e buona festa a tutti. I Magi sono venuti a trovare il piccolo Gesù, anche voi andate sempre a ricevere Gesù Eucaristia, amatelo e pregate per coloro che soffrono.

Marisa - Senti, prima che mi dimentico, Madonnina, volevo farti vedere queste lettere che Dio ci ha dato durante l'estate. Sono piene d'amore, di pace, contengono importanti insegnamenti e sono tante. Se tu ci dai il permesso di pubblicarle, noi le raccogliamo in un libricino e le distribuiamo a chi le vuole.

Quali brani dobbiamo togliere?

Madonna - Adesso lascia stare, Marisella, perché le mani ti fanno male, poi con calma vedi i punti che ti ho detto e li togli.

Dio ha parlato molte volte ai miei due cari figliolini e anche pochi giorni fa ha parlato in un modo bello, impetuoso, forte per far sentire che è Dio, che comanda a tutti e può fare ciò che vuole. Purtroppo ciò che vuole Dio dagli uomini non è accettato; questo è un peccato molto grave.

Gli uomini della Chiesa peccano contro lo Spirito Santo con molta facilità. Siate semplici ed umili come i pastori e i Magi che sono andati a trovare il piccolo Gesù, del resto questo è l'anno dell'umiltà.

Ricordatevi: se fate l'Anno dell'Umiltà non dovete lasciare l'Anno della Carità. Continuate l'Anno della Carità e a questo aggiungete l'Anno dell'Umiltà. Quando leggerete queste pagine, a Dio piacendo, troverete insegnamenti bellissimi, notizie e fatti che faranno ancora soffrire, non voi, non vi preoccupate, perché Dio sa a chi dare la sofferenza.

Marisa - Devo riguardare tutte le lettere di Dio di questa estate?

Madonna - Miei cari figli, vi invito a leggere le lettere di Dio, vi invito ad essere umili e semplici come i pastori e i Magi. Ora vi trovate in un'umile Basilica, dove c'è un'umile grotta, tutto è umile qui. Anche voi cercate di essere umili, buoni, perché finché vivrete dovete essere tutti buoni: grandi e piccoli.

Questa festa chiude tutte le feste passate. L'Epifania è una grande festa, perché dopo i pastori sono giunti i Magi ad adorare Gesù. Voi conoscete la storia e sapete cosa ha fatto Re Erode. Ha ucciso tutti i bambini dai due anni in giù, e questa è un'azione feroce e cattiva. Voi vi domandate: “Come mai Dio ha permesso questo?”. Io non so cosa dirvi, ma era volontà di Dio. Mi ripeto: non domandatevi tanti perché, perché è difficile dare una risposta.

Oggi è festa, gli angeli cantano “Gloria a Dio”. Ogni giorno danno gloria a Dio, ma oggi ancora di più. Continuano a cantare i salmi, festeggiano Gesù.

Oggi una piccola nonnina fa il compleanno in Paradiso, è nonna Speranza, la mamma di nonna Iolanda, e tutti le fanno festa. Tutti i bimbi le sono intorno e continuano a festeggiare e a gridare; anche in Paradiso fanno tanta confusione e Gesù dice: “Lasciateli parlare, lasciateli gridare, è il loro modo di dare gloria a Dio”. I bambini non si possono tenere fermi né si possono lasciare in casa perché i genitori altrimenti perdono la S. Messa. I bambini fanno confusione in chiesa perché non possono comprendere dove sono e vogliono giocare, come stanno giocando ora tutti i bimbi del Paradiso.

Marisa - Faccio gli auguri a voi del Cielo e vi dico buona Epifania. Stamattina ho sentito qualcuno che ha detto: “Auguri, befana”.

Madonna - Marisella! Datevi gli auguri e continuate il cammino con Gesù, con i pastori e con i Magi. Vogliatevi bene! Oggi è giorno di festa per tutti, per i piccoli perché ricevono i doni e per voi perché

adorate il Dio-Bimbo. Auguri a tutti.

Marisella, mi raccomando, leggi insieme al Vescovo i messaggi e togliete quei piccoli brani che ti dirò.

Miei cari figli, vi ringrazio, le feste terminano con l'Epifania, ma Gesù è sempre nell'Eucaristia, quindi continuate a riceverlo sempre. Pregate per i miei due figlioli.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti dentro al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Auguri, nonna, ciao. Devo leggerli tutti?

Roma, 7 gennaio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Anche voi, come i Magi, che hanno adorato il piccolo Gesù, dovete amarlo e adorarlo. Cosa può dirvi la Mamma in questo giorno dopo l'Epifania? Di adorare sempre il piccolo Gesù e di ricevere Gesù Eucaristia sempre in grazia.

Mi dispiace che c'è qualcuno non in grazia per ricevere mio Figlio Gesù. Sono passate le grandi feste, che sono la gioia dei grandi e dei bambini e desideravo tanto vedere il cambiamento degli uomini, ma non c'è stato. Vi ho anche detto: “Ogni giorno, bello o brutto, piove o c'è il sole, è sempre Natale”. Dovete sempre pregare e amarvi; e non dimenticate che questo è l'Anno dell'Umiltà. Gli umili sono pochi, chi è umile è veritiero. Cercate almeno voi, piccolo cenacolo, di avere queste virtù, grandi agli occhi di Dio.

Pregate sempre, soprattutto mi raccomando di non dimenticarvi mai di pregare per il vostro Vescovo. Riparate ciò che gli uomini fanno per farlo soffrire, e intensificate la preghiera. Pregate per coloro che oggi lavorano, chi è medico non è libero come voi. Ci sono persone malate, alcune sono presenti. Quante persone malate nello spirito e nel corpo avete! Pregate per tutti costoro. Ricordatevi: essere malati non significa soltanto subire un'operazione o avere dolori fisici. La

sofferenza morale e la sofferenza spirituale distruggono l'uomo, e il vostro Vescovo ne ha tanta. Se voi pregate l'aiutate a sopportare tutto e a vivere bene. Il vostro Vescovo prega tanto per voi, si ricorda di ognuno di voi, fatelo anche voi. Per voi è più facile, voi ne avete uno, lui ne ha tanti. Molte persone fuori Roma, lontano da Roma e dall'Italia pregano per il nostro Vescovo, il nostro santo Vescovo. Pregate per lui e pregate per la Chiesa. Grazie.

Che cosa può dire ancora la Mamma? Che sono vicina a tutti, dal più grande al più piccolo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Volevo dirvi un'ultima cosa: pregate affinché arrivi qualche sacerdote ad aiutare il vostro Vescovo. In questo breve periodo, da Capodanno all'Epifania sono venuti tre sacerdoti, buoni, che hanno manifestato un amore grande verso il Vescovo per tutto quello che ha sofferto; addirittura uno ha avuto il coraggio di dire: “Coloro che hanno detto queste cose e hanno oltraggiato l'Eucaristia sono scomunicati”. Questi sono stati bravi, buoni. È venuto anche un bel gruppo, più di 40 persone da Vicenza e sono venute persone da Brescia e da Trieste. Ecco, qualcosa comincia a muoversi, e nei prossimi giorni arriveranno le lettere che sono ormai state spedite. E allora pregate, pregate, pregate.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 12 gennaio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La lettera di Dio oggi è molto breve, perché poi ascolterete ciò che ha detto Dio sul terzo segreto di Fatima. Questa sera vi invito ad ascoltare con attenzione, anche se la stanchezza e il sonno possono arrivare. Cercate di essere svegli, desti, per sentire ciò che il vostro Vescovo deve dirvi in nome di Dio.

Partecipate a questo incontro con serietà ed impegno. Ascolterete

delle cose belle per chi è buono, brutte per chi non lo è. Quando avete vicino la Mamma e Gesù, tutto diventa più facile. Coraggio, figli miei, coraggio a tutti, salvate questo mondo, pregate per questo mondo. Una volta dicevate: “Cuore Immacolato di Maria, salva il tuo popolo”; ora vi invito a dire: “Cuore Immacolato di Maria, salva il mondo, salva il mondo, salva il mondo”. Io, Gesù, il mio amato sposo Giuseppe, i Santi e gli angeli, saremo sempre con voi. Forza, coraggio, Eccellenza.

A te, Marisella, cosa posso dire? Non ho parole, non ho parole per ringraziarti per come porti avanti la tua missione. Malgrado sia difficile e dura, tu riesci a portarla avanti e ad aiutare i bambini.

Grazie al piccolo cenacolo che prega, fa digiuni, mortificazioni, fioretti. Chi può faccia quello che può fare, non tutti dovete fare la stessa cosa. Mi raccomando: cercate di non primeggiare, state sempre in un angolo, umili, semplici, perché nessuno è primo e nessuno è ultimo, davanti a Dio siete tutti uguali. Grazie.

Mi raccomando, dopo la S. Messa, ascoltate quello che il vostro Vescovo vi dirà. Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

A più tardi, figlioli. Ciao, Marisella.

Marisa - Va bene, però aiutatemi, perché altrimenti crollo. Ciao.

Roma, 14 gennaio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Grazie, Gesù, grazie, Madonna, per la sofferenza; io gioisco in questi giorni, perché vivo la missione della sofferenza fino in fondo.

Madonna - Grazie dell'amore che avete dimostrato a Gesù Eucaristia, per questo la nostra felicità è grande. Non dovete festeggiare soltanto il giorno dell'anniversario del trionfo dell'Eucaristia, ma ogni giorno. Come vi ho detto che ogni giorno è Natale, così ogni giorno

sia festa per tutti. Ieri sera Marisella stava partendo a causa della sofferenza e del dolore, ma Dio ancora una volta ha voluto che rimanesse con voi. Vi chiedo di pregare per tutti coloro che hanno bisogno.

“Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la gioia”. Siate felici, miei cari figli, perché la felicità insieme all'umiltà vi rende liberi.

Miei cari figli, chissà per quanto tempo ancora potrà parlare la vostra sorella, perché anche la sua voce è stata donata a Dio. Ogni volta che ci sono forti crisi, la sua voce va via, ora non vorrei sforzarla di più.

Sappiate che l'amore di Gesù, il mio amore, quello di nonna Iolanda, del vostro Vescovo e della vostra sorella è grandissimo per tutti. Gioite nel Signore, date gloria a Gesù Eucaristia.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Mi è ritornata un po' di voce, altrimenti non riuscivo a farmi capire.

Roma, 21 gennaio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della pazienza che avete avuto nell'attendere la Mamma. Voi sapete che la vostra sorella non sta affatto bene, anche se mostra buon umore, sorride, ride e scherza. Vi ripeto ciò che già vi ho detto, perché spesso dimenticate ciò che vi si dice: Dio accetta sempre le vostre preghiere e anche se non vanno alla persona destinata non vi dovete preoccupare, perché vanno ad altre persone: bambini, malati, anziani, loro hanno bisogno di aiuto.

La salute della vostra sorella è precaria, ma Marisella l'ha accettato, anche se talvolta brontola o piange per il dolore. Ha accettato la sua missione fino in fondo. Lei fa molta fatica a parlare, però ha voluto che io venissi per voi, perché io vi amo, figli miei, vi amo tanto. Ricordate sempre ciò che il vostro Vescovo dice; voi ascoltate nel

momento in cui parla e poi dimenticate o non comprendete bene e fate, come si dice a Roma, di testa vostra. Dovete ascoltare il Vescovo e mettere in pratica ciò che dice. Chi più di lui potrebbe darvi quanto sta dando a tutti voi? Vi siete accorti che quando il Vescovo dice che vi deve rivelare qualcosa, viene tanta gente? Poi per l'incontro biblico la gente diminuisce. Perché? Perché non avete capito fino in fondo l'importanza della Parola di Dio. Quante volte Dio vi spia, in senso buono, vi guarda, vi sorride, vi aiuta? Quante persone ha aiutato? A volte dite: "Aiuta tutti, ma perché non aiuta anche Marisella?".

Lei ha una sua missione particolare da compiere che purtroppo deve andare avanti. Solo il suo dottore, Selenia, può aiutarla quando ha la possibilità di farlo, perché è molto impegnata con l'ospedale. Ieri la sua bimba ha compiuto tre anni ed è stata festeggiata; anche io, Maria, la Mamma, la Madre dell'Eucaristia, e la nonna eravamo con lei. Oggi è la festa di Emanuele, Dio con noi. Emanuele, quanti anni compi?

Emanuele - Sei.

Marisa - Hai sentito? Compie sei anni, ma gli fanno male le scarpette. Si può fare qualcosa?

Madonna - Deve solo camminare: dopo che ha camminato un pochino, le scarpette stanno meglio. Vero, Marisella? Tu sai che sono molto belle. Piccolo Emanuele, grande omino, la Mamma ti fa tanti auguri e li fa anche a Mariasole. A marzo li faremo a Sara e li faremo anche a tutti i bambini, e sono tanti.

Miei cari figli, io vi amo, ormai lo avete capito. Sono anche molto tenera nei vostri confronti perché sono la vostra Mamma, e credetemi, quando avete bisogno io sono con voi. Certo, la vita è quella che è: si nasce, si muore, si soffre, non tutti guariscono, non tutti possono avere lo stesso aiuto, ma voi siete in buona compagnia. Cercate di ubbidire a quanto dice il vostro Vescovo; è preparato, premuroso, è pronto a tutto e vi svela tutto ciò che può dire. Chi fa come lui? Nessuno.

Miei cari figli, vi ripeto ancora una volta che le vostre preghiere non vanno perse, Dio sa come fare, voi non potete saperlo.

Grazie della vostra presenza. Auguri ancora a Mariasole e a

Emanuele. Che bel nome Emanuele, Dio con noi; che bel nome Mariasole, Maria e l'Eucaristia. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati, gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Vescovo - Permetti…

Madonna - Di' pure, Eccellenza.

Vescovo - Voglio esternare il mio grazie per l'aiuto che è venuto da Dio, di questo ne sono più che consapevole perché ultimamente non ho lasciato Marisa neanche per un minuto e ho visto che in certe situazioni, se non ci fosse stato il suo aiuto, la situazione sarebbe stata veramente critica e molto difficile. Tu sei la Mamma nostra, sei la Mamma di Gesù e allora ti incarico ufficialmente, insieme a nonna Iolanda, di portare il mio grazie e il grazie di tutta la comunità a Dio, perché ancora una volta non ci ha abbandonato ed è venuto in nostro soccorso. Grazie, Mamma, grazie, Dio Papà.

Madonna - Grazie a te, Eccellenza.

Roma, 2 febbraio 2007 - ore 20:30
Presentazione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Per un po' di tempo, a causa della salute di Marisella, non ci sono state lettere di Dio, ma la Mamma è stata sempre accanto a voi.

Oggi abbiamo portato il piccolo Gesù al tempio e la gioia di Simeone è esplosa quando l'ha veduto e ha detto: “Ora lascia, o Signore, che il tuo servo muoia in pace; perché ha visto il Messia”. Vi ricordate ciò che facevate quando nasceva un bimbo? Lo innalzavate verso la Madonna per farlo benedire. Alcuni bimbi cinguettavano, altri sorridevano e muovevano le manine. Anche Gesù bambino, appena è entrato nel tempio, ha cominciato a cinguettare, ad alzare le manine e a benedire. La gioia del grande Simeone, della profetessa Anna,

della mamma e del papà che portavano questa piccola creatura per presentarla a Dio era grande.

Io mi sono assoggettata alla purificazione, anche se non ne avevo bisogno, perché ho voluto rispettare ciò che le leggi prescrivevano. La purificazione è bellissima e grande per tutti. Purificate sempre il vostro cuore nella preghiera e nell'adorazione. Dio ogni tanto vi fa dei doni. La sua gloria si fa attendere, si fa aspettare, però quando deve fare qualcosa di grande è pronto a farla. Ai miei due cari figliolini e a tutto il cenacolo ha voluto fare un regalo, un dono. Non c'è bisogno che vi dica quale dono ha fatto, perché lo vedete sull'altare. È quel ricciolo che Gesù bambino girava col ditino con tanta gioia sotto il velo della Madonna e che ora è qui davanti a voi. Oltre ai miei capelli, in quel ricciolo sono presenti anche i capelli di Gesù bambino, di Gesù adulto e di S. Giuseppe.

Per la salute di tutti, purtroppo, questi sono momenti duri. L'influenza, quella brutta, sta girando e i più deboli vengono colpiti. Voi accostatevi a Gesù Eucaristia e chiedete sempre il suo aiuto: per i poveri, per i bambini, per gli anziani, perché sono le persone più colpite da questa influenza. Vi ripeto che sono vicina ad ognuno di voi: non mi vedete, sentite solo ciò che dice Marisella. Io parlo in aramaico e lei traduce in italiano per farvi capire. Lei, poverina, non voleva darvi il disturbo di far sentire la sua voce roca, però quando io le ho detto: “Marisella, fallo per gli altri, fallo per il tuo Vescovo, fallo per i giovani, fallo per il cenacolo”, lei ha ubbidito. Ricordatevi che a volte è difficile ubbidire, soprattutto a Dio quando chiede delle sofferenze molto grandi, ma lei ha detto sempre sì. Questa è la sua missione e guai a chi osa toglierla. Qualche volta piange, altre sorride, fa le sue battutine, sa essere allegra nel dolore. Lo stesso atteggiamento mi aspetto da voi.

Quando avete qualche sofferenza non rinchiudetevi in voi stessi, pregate con qualcuno, perché sapete che quando due o tre persone sono riunite in preghiera, Gesù è in mezzo a loro. Questo lo sapete, perché conoscete bene la Bibbia, il S. Vangelo e ciò che il vostro Vescovo vi ha insegnato e continua ad insegnarvi, malgrado tutte le difficoltà della giornata che, credetemi, per lui è molto dura e molto lunga. Il mio amore per voi è sempre più grande, ma è grande soprattutto l'amore di Dio. Sembra, dico sembra, che Dio a volte si dimentichi di voi, ma non è così, Dio è con voi. Dio è pronto ogni volta a farsi sentire, non vedere, certo, vederlo sarebbe molto bello, ma bisogna accontentarsi: si sente soltanto, o meglio, lo sente

Marisella. Ieri mattina si è manifestato di nuovo sotto forma di una stella, brillante e bella, e ha parlato. Sentiva la sua voce, non lo vedeva, ma Marisella era contenta lo stesso. Anche voi nei piccoli e grandi impegni, nelle sofferenze, nelle difficoltà della vita cercate di essere felici, cercate di vincere i momenti brutti. Anche la natura non è clemente e voi lo sapete, quindi non vi resta che pregare, pregare, pregare. Dio, Gesù, io, San Giuseppe, la cara nonna Iolanda siamo con voi, specialmente siamo vicini a coloro che soffrono e che sono malati.

Forza, coraggio, la vittoria deve arrivare; si fa attendere e noi attenderemo con gioia. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Mi ha dato un pochino di voce. Grazie per avermi fatto riposare, grazie di tutto. Ciao, mamma, ciao.

Roma, 3 febbraio 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ieri sono venuta e non ho detto nulla di ciò che era successo.

Oggi di nuovo sono avvenute delle situazioni non belle. Quando accadono certi inconvenienti parlatene al Vescovo, non tra voi. Non è neanche sufficiente fare una telefonata, perché si deve scoprire chi ha mentito e chi deve essere corretto per amore di Dio e di questo piccolo cenacolo. Se veramente volete bene al Vescovo, se veramente volete bene al grande Dio della Terra e del Cielo, dovete parlare insieme, non nascondervi uno dietro l'altro, non dire bugie. Se non avete la coscienza a posto, non accostatevi al sacramento dell'Eucaristia, non fate la S. Comunione. Gesù non vuole queste S. Comunioni, e chi non è a posto non deve ricevere Gesù. Qualcuno poteva parlare ieri sera, ha taciuto e ha sbagliato.

Io, la Mamma, sto soffrendo. Abbiamo formato questo piccolo

cenacolo di amore e di pace e invece vedo che non c'è concordia, c'è leggerezza, c'è amarezza e non c'è più spiritualità. Che me ne faccio delle preghiere se non c'è lealtà e non c'è sincerità?

Vorrei tanto che riusciste a comprendere quanto vi sto dicendo, e lo metteste in pratica. Cambiate, cambiate, perché Gesù ha detto: “Convertitevi e credete al Vangelo”. Ho cercato di aiutarvi, vi ho detto che avevate fatto un passo avanti, ma siete tornati indietro. Per carità, in nome di Dio, vi prego, chi non è a posto non si accosti al Sacramento dell'Eucaristia, per carità, non fatelo. Voi sapete che è sacrilegio accostarsi al sacramento dell'Eucaristia non in grazia. È inutile rimproverare i potenti personaggi della Chiesa, quando voi vi comportate come loro. Cambiate, figli miei, cambiate e io sarò di nuovo la vostra Mamma.

Grazie se ascolterete quanto vi ho detto.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Correggetevi, correggetevi tutti.

Marisa - Ciao.

Roma, 4 febbraio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ciò che è successo in questi due giorni lasciatelo nelle mani di Dio. Io, la Mamma, dovevo dirvi ciò che è successo, dovevo farvi la correzione materna; chi non l'ha accettata è stato soltanto a causa del suo orgoglio. L'orgoglio è un brutto difetto che vi impedisce di arrivare alla santità. Se uno riconosce che ha sbagliato, ricominci da capo, e metta tutto nelle mani di Dio. Lasciate tutto nelle mani di Dio. Siete stati ripresi da me, Maria, Madre dell'Eucaristia e dal vostro Vescovo, ora basta, ricominciate, non dico da capo, ma da tre, da quattro. Chi non ha compreso il rimprovero è soltanto perché è pieno di orgoglio. Le persone orgogliose non vogliono essere rimproverate, ma questo non è giusto. Il vostro Vescovo ha il sacrosanto dovere di richiamarvi, è suo compito. Perché è stato ordinato Vescovo da Dio? Per richiamarvi, per aiutarvi e per portarvi

alla santità.

Buttate via l'orgoglio, siate umili, questo è l'Anno dell'Umiltà, accettate con umiltà i richiami. Dovete comprendere che chi fa dei richiami materni o paterni, soffre più di voi. Il vostro Vescovo ha sofferto moltissimo nel dovervi richiamare. Ormai basta, è passato, ricominciate e andate avanti passo dopo passo, amandovi a vicenda, sopportandovi a vicenda, aiutandovi l'uno con l'altro. Forza, abbiate il coraggio di fare tutto e non abbiate paura di nulla. La Mamma è sempre con voi, come vi ho promesso. Io resterò sempre con voi.

Voi aspettate il grande miracolo, il grande dono di Dio, ma che cosa avete fatto per avere questo grande miracolo? Nulla è perso, vedrete che arriverà ciò che desiderate che arrivi, ma dovete essere più prudenti, più sensibili, meno orgogliosi e dovete avere tanta umiltà. L'Anno dell'Umiltà! Durante l'Anno dell'Amore avete zoppicato e l'Anno dell'Umiltà non è cominciato bene, via, coraggio, la Mamma è con voi, vi ama, come vi ama mio Figlio Gesù, come vi amano san Giuseppe e la nonna Iolanda; non dimenticatevi mai di lei; lei ama i bambini, ama gli anziani, ama i poveri, ama tutti, fate anche voi lo stesso.

La vostra sorella non ha voce, l'ha presa Dio. Questo è un grande dispiacere per lei; a volte lo accetta, ma a volte piange, perché a lei piace cantare, ma non può più cantare. Siccome non può più cantare, non deve neanche pregare? Oh no, bisogna pregare, sempre! Un bacio ai bimbi.

Insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo
.
Coraggio, figlioli, la Mamma è con voi.

Marisa - Ciao, mamma.

Roma, 9 febbraio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono passati alcuni giorni da quando il Vescovo ha fatto una correzione fraterna. Ma ora

tutto è tornato normale, tutto è di nuovo rivolto all'amore verso tutti. Ricordatevi che quando due o tre sbagliano, bisogna parlare tutti insieme con il Vescovo, non uno alla volta, né scrivere lettere. Bisogna riconoscere: “Abbiamo sbagliato”. Basta, non voglio aggiungere altro su questo argomento. Voglio godere per la decisione di Dio che ha detto alla vostra sorella: “Basta, basta, la missione è terminata”. Non per questo terminerà di soffrire, la sofferenza continuerà e soffrirà anche la passione, come ho già detto al vostro Vescovo: “Eccellenza, le rose hanno le spine, a meno che qualche bravo giardiniere non le tolga e questo giardiniere sei Tu, mio caro Dio, solo tu puoi farlo”.

Dio Padre - Il mio amore è grande per voi. So che attendete, che aspettate il trionfo, so tutto, ma bisogna salvare ancora tanti uomini della Chiesa e dello Stato. Gli uomini della Chiesa non si comportano bene verso il Signore e verso tutti; anche verso Pippo Baudo, perché lui ha difeso la verità e ha fatto bene. Anche voi non abbiate mai paura di difendere la verità e amatevi a vicenda come io, Dio Padre, Dio Papà, Dio Mamma, vi ho amato.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bimbi che danno gioia ai grandi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vogliatevi bene, grazie.

Roma, 11 febbraio 2007 - ore 10:30
Beata Maria Vergine di Lourdes
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è grande festa a Lourdes. Molti malati si recano in quel santuario, grande e famoso, a chiedere le grazie. Potete chiedere le grazie anche voi, ma qui, nel luogo dove siete, sia perché è taumaturgico, sia perché la Madonna di Lourdes e la Madre dell'Eucaristia sono la stessa persona. Potete chiedere le grazie per la conversione dei vostri cari, dei vostri parenti, dei vostri amici con il buon esempio, con la carità e l'amore. La Mamma ripete sempre le stesse parole: carità, amore, umiltà, semplicità. Queste virtù vi

portano molto in alto, ad alture stupende e a godere Dio. Dio è buono, Dio è Padre, Dio è Papà, Dio è Mamma. A volte alza un po' la voce per farvi capire l'errore, per aiutarvi a correggervi e per diventare sempre migliori. Quando parla con dolcezza si manifesta il Papà di tutti noi. Ve lo meritate tutto questo? Io dico di sì, ma bisogna vedere cosa ne pensano gli altri. Dio vi ama, come vi amano la Madonna, S. Giuseppe e tutti gli angeli e i Santi.

È una grande gioia per me partecipare a questa festa così grande, vedere i malati che vengono con una grande speranza a pregare e a chiedere grazie. Come ben sapete, le grazie non arrivano per tutti, ma per chi sa attendere, perché, vi ripeto, Dio è amore. In questo momento nessuno di voi lo vede, ma Dio sta allungando il suo sguardo a quelli della vostra comunità che sono lontani o che non sono potuti venire per problemi di famiglia. Cosa ha fatto la vostra sorella? Li ha messi tutti vicino a lei, per aiutarli.

Sento la vocina di Sara. Sara, non vieni a vedere la Mamma che ti chiama? Manda un bacio alla Mamma. Grazie, Saretta, brava.

Sara, chiama anche il tuo fratellino Emanuele, corri. Io sono felice quando vedo i bimbi giocare, perché per loro il gioco è preghiera, anche il loro pianto è preghiera davanti a Dio. Vieni, Emanuele, manda un bacio alla Madonnina, tesoro. Grazie, amore. Oh, se tutti i bambini fossero seguiti ed educati come questi! Non bisogna solo far loro vedere la televisione e farli giocare. Siate prudenti, miei cari genitori, molto prudenti, perché il maligno è sempre pronto a colpire piccoli e grandi e voi dovete aiutare tutti. Vorrei lasciarvi con un bacio da parte della Madonna di Lourdes, da parte della Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto con un bacio e una carezza da parte di Dio, perché Dio è amore. Coraggio, avanti, ascoltate la S. Messa.

Marisa - A me viene da dormire. Sai che ho passato tante notti in bianco.

Madonna - Non ti devi preoccupare, fa' quello che puoi e pensa quante anime puoi salvare senza dormire. Grazie, miei cari figli, della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Dio. Non vedo Te, ma un bel fiore luminoso e ti dico grazie.

Vescovo - Dio Papà, io ti ringrazio delle rose senza spine che ci hai mandato in questi giorni. La tua promessa è diventata realtà, perché ci stai dando pace, serenità e conforto. Speriamo che torni in tutti i cuori a regnare e a trionfare la gioia. Grazie, Papà.

Marisa - Grazie, Papà.

Roma, 16 febbraio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Torno a parlare del commento fatto da Ratzinger per la nona stazione della Via Crucis. La Chiesa è sporca, la Chiesa deve essere pulita; i sacerdoti, i vescovi e i cardinali continuano ad arrabbiarsi l'uno contro l'altro e fanno finta che tutto vada bene, mentre tutto va a rotoli. Prima è venuto Dio Padre e ha parlato ai miei due figli. Ora io, la vostra Mamma, chiedo con tutto il cuore di pregare, pregare e pregare per la conversione degli uomini della Chiesa. Quando Ratzinger ha detto che la Chiesa è sporca, ha detto la verità, ma che cosa ha fatto per ripulirla? Nulla. La Chiesa va ripulita in tutto e per tutto e voi, miei cari figli, sarete i primi a pulirla e a combattere contro tutte le persone che la sporcano. Anche i laici si sono resi conto come va questa santa Chiesa. Gesù tornerà sulla Terra a prendere i santi e portarli via, ma saranno pochi, perché pochi cercano di pulirla e di metterla in ordine. Sulla Terra bisogna cominciare a sorridere, a cantare, a risanare tutto il male presente e ad essere veri uomini di Dio, veri uomini della Chiesa.

Coraggio a tutti e vogliatevi bene. Dio vi ama, io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo, e tutti trionferemo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e i vostri cari; benedico tutti i bimbi, i malati, gli abbandonati, soprattutto i bambini del terzo e quarto mondo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Questa lettera è stata scritta dal nostro Vescovo ed è indirizzata ai suoi compagni di seminario. Si riuniranno a Ferrara tutti insieme, meno che il nostro Vescovo. Può spedire questa lettera destinata a dei sacerdoti ormai grandi?

Madonna - Se leggessero bene questa lettera e mettessero in pratica ciò che è scritto, diventerebbero tutti dei santi sacerdoti; l'affido anche a voi, miei cari figli. Pregate, pregate, affinché la Chiesa diventi pulita e santa. Ciao e auguri a tutti.

Marisa - La possiamo spedire?

Madonna - Certo.

Marisa - Grazie.

Roma, 18 febbraio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Mi dispiace dirvi che la vostra sorella non può scendere, perché è talmente provata che non ce la farebbe, ma è sempre in mezzo a voi, come lo sono io. Non mi prolungo tanto, vi chiedo solo di pregare per la S. Chiesa. Vi ricordate quando vi ho detto: “Sceglietevi un sacerdote e pregate per lui”? Ora ricominciate a pregare per i sacerdoti, ma non per Ratzinger, Ruini, Bertone, gli altri pezzi grossi della Chiesa, i loro collaboratori e segretari, che non capiscono nulla e non fanno nulla se non elogiare se stessi, ma per gli umili, i semplici, perché, come già vi ho detto, l'umiltà porta alla santità.

Lo so che fai fatica, Marisella, a parlare, ma questo è ciò che Dio vuole. La missione è terminata, ma non la sofferenza. Soffri tutti i giorni la passione e le sofferenze naturali. Ricordati che il tuo motto è: “Accetto la sofferenza”. Vedo che, malgrado tutto, nel tuo piccolo riesci sempre a fare qualcosa.

Eccellenza, vuoi bene alla Mamma?

Vescovo - Ma certo.

Madonna - Cambia volto, ti prego. Anche i giovani nipoti sono

stanchi, provati e, vivendo a contatto con certe persone, soffrono. Sii felice, perché quando tutto arriverà, tu sarai il primo a godere.

Vescovo - È lunga la strada.

Madonna - Per Noi non sarebbe lunga.

Vescovo - Ma per noi sì.

Madonna - Per voi sì, ma questo non ti deve preoccupare.

Vescovo - Noi trascineremo…

Madonna - …queste povere e misere carni senza che la bocca pronunci un'amara parola di rivolta. Anche voi, membri del cenacolo, ripetete questa frase. Se non la ricordate, fatela scrivere.

Pregate, pregate, figli miei, per tutti, ma soprattutto per il Vescovo. Voi giovani, destatevi da questo lungo sonno, siete abbastanza addormentati, dormite facilmente, sbagliate facilmente. Voi adulti, che siete genitori, aiutate questo povero Vescovo. Quando qualcuno dice o fa qualcosa di diverso, voi rispondete candidamente: “Il Vescovo vuole così”. Io vi ringrazio tutti e prego per voi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, santo Vescovo, vi chiedo di pregare perché sia presto santo… Vi copro con il mio manto materno e vi tengo stretti tutti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, vieni ad aiutarci, grazie per questa notte, grazie a Dio della rosa senza spine che ci ha mandato. Grazie, ciao.

Roma, 23 febbraio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sta finendo anche il mese di febbraio e ci avviciniamo alla grande ricorrenza dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo. Lui non vuole festeggiare, non vuole nessuna festa, ma voi, che siete membri del cenacolo e suoi figli, perché lui è il vostro pastore, dovete

festeggiarlo. A volte anche Gesù, quando ricorreva qualche festa, non voleva festeggiarla per i problemi che c'erano nel mondo, ma soprattutto tra i suoi discepoli e apostoli, e diceva con un sorriso velato: “Che cosa volete festeggiare se non mi amate?”. “Ma noi ti amiamo, Signore” rispondevano gli apostoli e i discepoli. Anche se il vostro Vescovo non vuole festeggiare, voi ditegli: “Noi ti amiamo, Eccellenza Reverendissima, accoglici con le nostre imperfezioni. Non siamo perfetti, ma cerchiamo in tutti i modi di amare”. Un episodio, non scritto nel Vangelo né nella vita della Madonna, è avvenuto quando ai discepoli, che con tono leggermente ironico gli chiedevano: “Gesù, vogliamo fare la festa?”, rispose in modo forte e severo: “No, perché voi non mi amate!”, ed essi con le lacrime agli occhi mormorarono: “Gesù, noi ti amiamo!”.

Gesù - Non capite, miei cari figli, che io ho sete di anime? Dove sono queste anime che mi danno da bere e con Me bevono il calice fino in fondo? Sì, ne ho due che continuano a bere il calice, ma gli altri? Ed Io ho sete. Quante volte ho gridato con voce forte: “Ho sete di anime, datemi da bere!”.

Madonna - Anche voi nel vostro piccolo, date da bere a Gesù, vogliatevi bene. Tutti dovete volervi bene ed aiutarvi, chi in un modo e chi nell'altro. Non pensate alle vostre imperfezioni, altrimenti non camminerete mai. Pensate a Gesù, che ha sete di voi, e voi dovete avere sete di Lui. Per questo vi dico sempre: “Amatevi con tutto il cuore, non sparlate, non dite bugie, siate umili e sinceri”; questo è l'Anno dell'Umiltà ed io voglio che voi tutti, grandi e piccoli, siate umili.

Il vostro Vescovo leggerà ai giovani qualcosa di molto triste, ma non riguarda né voi né Noi, riguarda i sacerdoti che sono molto in alto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico tutti i bimbi che in questo momento sono malati e chi deve partire con la speranza che non si ammali. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Attenta, Marisella, per te questo è il momento più difficile per la salute, stai attenta, rimani nella tua stanza.

Marisa - Va bene, tanto sto sempre nella mia stanza. Grazie, comunque, delle rose senza spine.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti, e aiutaci tutti.

Roma, 25 febbraio 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo in mezzo a voi sempre con grande gioia, ma a volte sentite la tristezza della Madre dell'Eucaristia causata dai potenti uomini della Chiesa. Non dico altro, se non invitarvi a pregare per i laici, per i poveri, per i piccoli, per i malati. Lasciate stare i potenti uomini della Chiesa, non meritano le vostre preghiere, un giorno saprete il motivo, per ora tacciamo e preghiamo. Queste sono giornate molto tristi, molto brutte, non per voi, ma per la Chiesa di Dio. Quando Gesù tornerà sulla Terra, troverà ancora la sua Chiesa? Oh sì, troverà la sua Chiesa, perché ci sono delle anime che pregano, che soffrono, che amano veramente. Quindi pregate e amate. Ricordatevi che questo è l'Anno dell'Umiltà per tutti.

Coraggio, figlioli, la Mamma vi sta sempre vicino, come vi stanno vicino il mio amato sposo Giuseppe e nonna Iolanda, ma soprattutto avete vicino Dio Padre, Dio Papà, Dio tutto; amate il vostro Dio con tutto il cuore.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 2 marzo 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Dio Padre - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono il vostro Dio, Dio Papà, che vi parla. Voi sapete che ho parlato attraverso un fiore dell'Africa del Sud, attraverso una rosa e

attraverso una stella. Voi non mi vedete, la vostra sorella non mi vede, ma mi sente; voi sentite quanto dico attraverso lei.

So che sono in corso i preparativi per la festa del Vescovo che lui non vorrebbe fare. Io lo invito a farla per gli altri: per le persone che soffrono, per i bambini poveri, per tutte le persone che hanno bisogno del suo aiuto. A volte è difficile fare la volontà di Dio. Vero, Eccellenza?

Vescovo - È molto difficile.

Dio Padre - È molto difficile, ma se Io ti chiedo di fare la mia volontà, tu non puoi dire di no, devi farla, ricordandoti sempre che sei libero. Non hai voluto fare la novena ed Io ti ho accontentato, però il triduo deve essere fatto per tutte le persone che hanno bisogno di preghiere e di aiuto, per le guerre che sono numerose, per gli uomini che si uccidono con molta facilità, per i bambini che vengono uccisi dalle bombe e dalla fame e per le mamme. Dovete pregare e fare ciò che il vostro Dio Papà dice; poi se proprio non volete, ma di questo dubito, non lo fate. Le persone che hanno bisogno di Dio sono moltissime.

So che vi aspettate un regalo, un grande regalo, ma oggi il regalo più grande è quello di aiutare le persone che vengono uccise dalle guerre e dalle malattie. Non sono considerate creature umane, ma vengono trattate peggio degli animali. Un animale viene coccolato, viene salvato, ma gli uomini vengono uccisi, e voi lo sapete perché leggete i giornali e guardate il telegiornale. Ancora una volta vi ripeto: ciò che vedete non è nulla in confronto a quello che sta succedendo nel mondo e nella Chiesa. La situazione è molto grave ed è tempo che l'uomo conosca ciò che sta succedendo nel mondo e nella Chiesa.

La mattina ascolto Sua Eccellenza che prega: “Cuore di Gesù, Cuore di Maria, salvate il mondo, salvate le anime”. Questa è la cosa più importante. A voi, piccolo gregge, cosa chiedo? Chiedo di pregare per salvare il mondo e la Chiesa. La Chiesa va molto male e Io sono certo che quando mio Figlio Gesù scenderà sulla Terra la troverà distrutta.

Io continuo a far soffrire la vostra sorella non per i sacerdoti, non per le persone altolocate, ma per voi, per i bimbi, per gli anziani, per quei poveri giovani che vanno in guerra a combattere e vengono

uccisi. Ma in che mondo vivete? Io non ho creato questo mondo così sporco e cattivo. L'ho creato bello, pulito, ma poi è diventato sporco per colpa dei grandi uomini. Quando leggerete ciò che il vostro Vescovo sa, capirete molte cose. Voi siete un piccolo gregge e non una grande comunità che si riunisce solo per pettegolare e per insudiciarsi. Voglio che il vostro piccolo cenacolo fiorisca ogni giorno di più ascoltando il fiore del Sudafrica, la stella e la rosa.

Vi domandate perché Io, Dio, sono sceso sulla Terra? Sono sceso io, Dio, per farvi capire di più l'importanza della mia venuta.

Coraggio, figlioli, il vostro Dio Papà vi è vicino. È inutile che dite: “Non lo sento, non lo vedo, non capisco”. Il vostro Dio Papà è vicino a voi, come vi è vicina la Mamma del Cielo, la Madre dell'Eucaristia e tutti gli angeli e i Santi. Riunitevi e pregate, non stancatevi mai di pregare per tutto ciò che succede nel mondo.

Grazie, Marisella, per ciò che fai, grazie di tutto cuore. Oh, se non avessimo te che aiuti queste persone, non so come andrebbe a finire il mondo! Pregate in continuazione, amatevi sempre, vegliate su ognuno di voi. Io, Dio Padre, Dio Papà, Dio Tutto, sarò sempre con voi, vi amerò sempre di un amore che nessuno può comprendere. Solo tu, Eccellenza, puoi capire che se siamo arrivati a questo punto è solo per salvare quelle povere creature che soffrono, che vengono uccise dalle bombe mentre giocano, mentre vanno a scuola, che invocano il papà e la mamma che non vedono più.

Pregate, miei cari figli, pregate per tutti i bimbi e per le anime che hanno tanto bisogno. Il vostro Dio Papà vi ringrazia e vi benedice tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao, Papà.

Roma, 3 marzo 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Io sono la Madre dell'Eucaristia, io sono l'amore, la dolcezza, l'umiltà, io ho la pienezza di tutte le virtù. Miei cari figli, vi amo tutti immensamente. Non tralasciate il primo sabato del mese, ma venite

e pregate per tutte le intenzioni che conoscete, ed io sarò sempre vicino a voi.

A volte è molto difficile amare e aiutare il prossimo e tu, Marisella, lo fai da tempo, da anni. Sii felice con Dio Padre, con Dio Papà, con il tuo Tutto e con la Madre dell'Eucaristia. Prega per tutte le persone che hanno bisogno. Quando la sera provi a coricarti, e la salute non va, non ti preoccupare, io sono accanto a te con nonna Iolanda e tu lo sai.

A voi, miei cari figli, piccolo cenacolo, chiedo di pregare, di amarvi e di amare soprattutto Dio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Attenzione: chi pecca contro lo Spirito Santo e profana l'Eucaristia è scomunicato. Amate le Tre Persone della Santissima Trinità ed io sarò con voi. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutami, ne ho bisogno più che mai.

Roma, 9 marzo 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi per tutti voi è una festa grande, ma soprattutto è grande per il vostro Vescovo che festeggia quarantaquattro anni di sacerdozio, una vita che ha percorso fra lotte e sofferenze, tra delusione e conforto, tra amore e senso di fallimento. Lui è andato avanti senza paura, sostenuto da quell'amore e quella carità che ogni sacerdote deve donare a tutti. Quarantaquattro anni sono tanti e sono stati pieni di amore per il prossimo, per il piccolo cenacolo e per tutti.

Io vi invito a pensare a questo lungo cammino, non dimenticate mai il passato e quanto il vostro Vescovo ha sofferto. Questa mattina è venuto Dio in persona a parlare ai miei due figliolini. Ha dato un messaggio bello, grande, lungo, pieno di amore e di carità. Questa sera Dio mi ha detto: “Maria, vai dai miei figli, parla loro, non lasciarli soli, fa' sentire che tu sei la Mamma e che sei sempre con loro”. Anche se la salute lascia a desiderare, comportatevi sempre da

buoni cristiani e abbiate un grande amore verso tutti. Molte volte vi ho detto di pensare ai bambini che muoiono o che vengono uccisi, alle mamme che vedono morire i propri figli, alle persone malate, agli anziani, a quanta miseria c'è nel mondo. La miseria continua ad aumentare, perciò a voi dico: non tralasciate nulla, pregate e abbandonatevi a Dio, sempre.

La Mamma non può continuare perché la vostra sorella non sta bene, rimango vicino a lei per aiutarla. Ringrazio tutti dell'amore che date a questi miei due figlioli.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli, avanti, sempre avanti e abbandonatevi a Dio.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, ciao, bella. Qui c'è Anna, c'è l'Eccellenza, ci sono io. Ciao, bella, ci siamo viste per tanto tempo stamattina in Paradiso. Ciao, mamma, ciao.

Roma, 11 marzo 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Signore Gesù, questo è il terzo giorno di sofferenza e di penitenza per il mio Vescovo. Oggi ho chiesto di scendere in basilica per ascoltare la S. Messa, speriamo di farcela. Perché ci hai dato tutte queste sofferenze? Perché ci hai fatto soffrire giorno e notte? Io posso capire che gli uomini che non ci amano ci fanno soffrire, ma non posso capire te. Perdonami, Gesù, perdonami, Signore. Perdono tutti coloro che ci hanno fatto soffrire volontariamente.

Oggi è la festa grande del nostro santo Vescovo e che cosa abbiamo ricevuto? Nulla, o meglio, solo sofferenza. Però, malgrado tutto, ti vogliamo bene, ti adoriamo, ti glorifichiamo, sempre, vogliamo ubbidirti fino alla fine, fare la tua volontà fino alla fine, anche se ci costa moltissimo.

Madonna - Pregate, mio piccolo cenacolo, per questi miei due

figliolini. Hanno molto bisogno di forza, di amore, di compassione, hanno bisogno di tutto ciò che può servire a un'anima. Aspettano con insistenza da voi questo aiuto, come aspettano da anni qualcosa che si fa attendere. Ancora non si riesce ad ottenere nulla.

Marisa - Noi non vogliamo perdere la fede, vogliamo continuare ad aver fede in Dio Papà, in Gesù, in Maria. Vogliamo perdonare coloro che ci hanno fatto tanto soffrire, sapendo di far soffrire.

Madonna - Pregate, continuate a pregare per il vostro santo Vescovo, non dimenticatelo mai, ha bisogno di voi. Credetemi: lui prega molto per voi tutti.

Marisa - Vi chiedo perdono se non ho la forza di andare avanti. Le forze mi vengono a mancare ogni giorno di più. Pregate anche per me e per tutte le persone che ci amano.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo e a tutte le persone che soffrono invoco per voi il dono della pace e della fede. Io vi benedico tutti e vi porto sotto il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 18 marzo 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Voglio ricordarvi che questo è l'Anno dell'Umiltà. Se tutti imparaste ad essere più umili, tutto sarebbe più bello e più facile, perché vi vorreste bene e vi aiutereste a vicenda. L'umiltà è una grandissima virtù; in questa virtù ha brillato il mio amato sposo Giuseppe, perché era molto umile. Negli ultimi anni di vita era molto malato, ma non faceva pesare nulla e si accontentava di quello che io, la sua sposa, gli davo. A volte sorgevano delle piccole discussioni, perché lui voleva che io mangiassi la carne per avere più forza ed io volevo che la mangiasse lui per stare un po' meglio. Se avete la forza di accettare tutte le situazioni spirituali e quelle materiali, diventate più forti, più capaci di amare il prossimo e più umili.

La vita è molto difficile per la vostra sorella. Voi ricordate che quando nel passato era malata o viveva la passione, durante

l'apparizione non aveva nessuna sofferenza ed era felice e contenta. Ora invece anche durante l'apparizione, la mia venuta sulla Terra, lei soffre ugualmente. Vi domandate: “Perché tanta sofferenza?”. Ho sentito pronunciare tanti perché in questi giorni ed avete ragione. Sì, perché tanta sofferenza? Perché distruggere Marisella fino a questo punto? Io, la Mamma, soffro con voi e mi chiedo tante volte: “Possibile che il nostro amato Padre Dio abbia bisogno di tutta questa sofferenza?”. Come vedete, oggi, anche se il tempo è buono e aveva tanto desiderio di uscire e di stare un pochino fuori dalla sua stanza, non le è stato permesso. Perché Dio permette tutte queste sofferenze? Io vi rispondo: “Domandarsi i perché di Dio ed avere delle risposte è molto difficile”. Marisella ha la forza di accettare ugualmente tutto per amore delle anime, non di quelle dei sacerdoti e soprattutto degli alti prelati che non si sono convertiti, perché ormai per me e per Dio non c'è più nulla da fare, ma per i bambini, i malati, gli anziani, coloro che vivono nel terzo e quarto mondo e sono privi di cibo, d'acqua e di medicinali.

Fratelli miei carissimi, la sofferenza è un dono che Dio dà a pochi e questo dono va accettato con amore per aiutare il prossimo. Voi direte: “Perché Dio ha bisogno proprio di Marisella?”. Perché non tutti i chiamati accettano la sofferenza. Vi chiedo di essere umili, di accettare e sopportare tutto per vivere sempre in grazia di Dio. Oggi è una giornata piena di sofferenze per la vostra sorella; la sua salute sembra che si spenga da un momento all'altro e poi, come dice lei, rifiorisce e risorge. Oh, come è difficile vivere come la vostra sorella!

Miei cari figli, pregate l'un per l'altro, aiutatevi a vicenda, amatevi, siate umili, come è umile Gesù, come è umile la Madonna, come è umile la vostra sorella e io sarò sempre con voi.

Miei cari figli, vi voglio tanto bene, forse non capite questo mio amore, ma un giorno lo capirete. Molti di voi sono ancora abbastanza giovani per godere il bene che Dio vi ha promesso. Sarete felici quando Dio dall'Alto dei Cieli vi chiamerà, non tutti insieme, perché fareste una baraonda, ma uno ad uno. Tu, figlia mia, sarai chiamata…

Marisa - Ma quando? Quando? Sono stanca di aspettare, di soffrire e di vivere su questa Terra così sporca, come dici tu.

Madonna - Vi ringrazio se metterete in pratica quanto vi ho detto. Pregate per la vostra sorella perché abbia la forza di accettare tutto.

Io, insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aiutami, perché oggi sono molto, molto debole.

Roma, 1° aprile 2007 - ore 10:40
Lettera di Dio

Gesù - Il vostro Gesù è qui davanti a voi e vi incoraggia ad andare avanti, nonostante le difficoltà, le sofferenze, le avversità della vita e le cattiverie degli uomini. Io, Gesù, vi consiglio di continuare questa vita così dura e così forte. Quando vi chiesi: "Ho sete, datemi da bere", mi rivolgevo a tutti, ma non tutti hanno cooperato nel darmi da bere.

La vita che i miei due figli stanno facendo è molto difficile e piena di sofferenze, per questo vorrei che i giovani e gli adulti fossero più vicini a loro con l'amore, la preghiera e il sacrificio. So che aspettate il grande giorno, aspettate che spunti l'aurora e Io, con molta umiltà, dico: "Arriverà". Mi dispiace non potervi dire quando, come e perché. Vorrei che aiutaste queste due creature a superare tutte le difficoltà della vita, ad essere più vicino a coloro che hanno bisogno, e a strappare a me, Gesù, le grazie. Strappatemi le grazie di cui il mondo ha bisogno, ripetete spesso: "Salva il mondo, salva le anime, salva tutti coloro che hanno bisogno del tuo aiuto".

So che attendete tanto il grande giorno, come lo attendiamo tutti, e arriverà, ma non abbiate fretta, andate avanti con dolcezza e amore, anche con la sofferenza, perché è quella che abbraccia tutto. Vogliatevi bene ed Io, Gesù, starò con voi. Fate conto che oggi, in questo momento, il somarello che porta in groppa me, Gesù, stia entrando in Gerusalemme, e gridano: "Osanna, osanna" e poi grideranno: "Crucifige". A voi non dovrà arrivare il crucifige, ma solo Osanna, Osanna, Osanna al Figlio di David.

Miei cari figli, dolci figli del Padre, del Papà, figli di Maria, abbracciatevi tutti insieme, formate una catena e abbandonatevi completamente a Dio Papà, Dio Figlio, Gesù, e allo Spirito Santo. Grazie.

Voglio darvi la mia benedizione insieme al mio santo Vescovo. Oggi ricorre per lui un importante anniversario, e lui non vuole gli auguri, ma voi fateglieli. Vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio, Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutaci, Gesù, aiutaci, ne abbiamo tanto bisogno, non ci reggiamo più. Ciao.

Roma, 5 aprile 2007 - ore 20:30
Giovedì Santo
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il vostro Gesù è qui presente davanti a voi. Oggi è il giorno più bello, più importante, è il giorno dell'istituzione dell'Eucaristia. Vicino a Me ci sono gli apostoli, la Madre dell'Eucaristia, le anime sante e ci siete anche voi. Questa è una grande festa, perché Io, Gesù, ho istituito l'Eucaristia, che è segno di amore, di pace e vi aiuta a volervi bene. Sono venuto anche per coloro che per vari motivi sono costretti a stare in casa: chi per la salute e chi per problemi familiari; ma Io allungo il mio sguardo e arrivo fin dove sono costoro, dove sono i bimbi, dove sono coloro che mi amano e pregano.

L'Eucaristia deve portarvi in alto, in Paradiso, dove vedrete, godrete e starete con Dio.

Miei cari figli, molte volte Marisella è stata costretta a rimanere nella sua stanza per gravi motivi di salute e Noi non siamo venuti, perché stava molto male e non aveva la forza di parlare. Oggi, che è la mia festa, la festa del sacerdozio e del vostro Vescovo, Io sono venuto per tutti. Io, Gesù, ho istituito l'Eucaristia e il vostro Vescovo celebrerà la S. Messa ripetendo e attualizzando ciò che ho fatto. Il vostro Vescovo ama l'Eucaristia, ama tutti gli uomini, ama anche coloro che l'hanno fatto soffrire. Voi non potete immaginare quante e quante sofferenze hanno dovuto subire i miei due figliolini per vari motivi; l'ultima è quella per il tendone che con tanto sacrificio hanno fatto in onore della Madre dell'Eucaristia. Essi ancora continuano a lottare e a combattere, perché gli uomini ancora continuano a fare soffrire loro e a far soffrire voi. Vi dico questo per farvi capire che il vostro Vescovo ha tante sofferenze, grandi e piccole, ma anche le piccole sofferenze alla fine diventano grandi sofferenze. Ecco perché

spesso vi dico: amatelo, pregate per lui, siategli vicino, aiutatelo come potete.

Inneggiate e cantate a Gesù Eucaristia; Io sono Gesù Eucaristia, Io ho istituito l'Eucaristia, Io sono Dio. Grazie a tutti, ai vicini, ai lontani, a coloro che non possono essere presenti per vari motivi. A tutti impartisco la mia benedizione insieme al mio santo Vescovo.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli, e tanti auguri a tutti. Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao, Gesù, ciao, mio dolce sposo.

Roma, 8 aprile 2007 - ore 10:30
Pasqua
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, sei risorto. Io ti chiedo a nome di tutti: fa' risorgere anche noi, fa' star bene gli ammalati, aiuta i bimbi, quelli che nascono in questi giorni e i bambini nati; aiuta tutte le persone che hanno bisogno del tuo aiuto.

Tu hai detto: “Salvate il mondo insieme a Me” e noi, Gesù, vogliamo cooperare a salvarlo nel nostro piccolo. Siamo un piccolo, piccolissimo gregge, ma facciamo di tutto per salvare il mondo come Tu vuoi. Quando tornerai spero che lo troverai bello, semplice, umile. Fa' che cresca l'umiltà negli uomini della Chiesa. Salvaci, Gesù, aiutaci. Io ti ringrazio del regalo, diciamo mezzo regalo, che mi hai fatto. Per la grazia che mi hai fatto, oggi mi trovo qui insieme al mio piccolo cenacolo, ti ringrazio per questo.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù. Come avete sentito dalla vostra sorella, sono sceso in mezzo a voi. Lei vi ha chiamato piccolo gregge, sì, è vero, siete un piccolo gregge, ma molto amato da Me e dalla Madre dell'Eucaristia, perché cercate in ogni modo di dare il meglio, anche se non ci riuscite fino in fondo come vorreste, perché l'umanità si fa sentire. Però quando agite con amore, tutto arriva a Dio.

So che aspettate la realizzazione di tante promesse, so che avete molto parlato tra voi delle promesse di Dio che, a vostro parere, sono state rimandate troppe volte, ma non è così. Dio ha parlato, ha

promesso e quando promette mantiene le promesse; non si sa quando.

Marisella, stai calma (Un tremore percorre tutto il corpo di Marisa).

È vero, come dice Marisella, che Dio la sbatte come una pallina da una parte all'altra, come un pallone.

Marisa - Sì, perché mi dice una cosa e poi ne realizza un'altra. Stanotte dovevo star bene, perché oggi dovevo scendere e invece sono stata male. Questo continuo cambiare mi confonde. Dite che arriva qualcosa di buono e non arriva.

Gesù - Marisella, ma chi sei tu per dire questo a Dio?

Marisa - Non sono nessuno, sono una semplice creatura. Mi scuso, ma vorrei dirvi se mi togliete questo compito così amaro, così duro, così pieno di sofferenze. Ci sono tanti che non sono più veggenti e sono felici, contenti. Girano, vanno, dicono, fanno, mentre io, che, come voi dite, sono l'unica veggente rimasta, sono sbattuta di qua e di là, sto sempre male e non do niente. Sì, prego per i membri del cenacolo e per le persone malate, vado insieme alla Madonna a salvare i bambini che devono nascere, però mi manca qualcosa e vorrei essere libera anch'io di muovermi.

Gesù - Tu lasceresti la Madonnina e Me?

Marisa - No, ma in certi momenti penso a questo pallone che viene gettato da tutte le parti. Io voglio vedervi, per carità, se mi togliete anche questo, non ho più nulla.

Gesù - Accettate ciò che Dio dice e ciò che Dio fa, e chi non vuole accettarlo è ugualmente amato e godrà un domani il Paradiso. Non siete obbligati a fare nulla, però ascoltate Dio e mettete in pratica ciò che Lui dice, anche se vi sbatte da una parte all'altra. Questo ve lo chiedo Io, Gesù.

Oggi sono risorto e il Paradiso canta: “Alleluia, alleluia, alleluia”. Io sono sempre in mezzo a voi, anche quando non mi sentite, perché vi amo, perché so che quello che fate, lo fate con amore, anche se non riesce come vorreste. Vogliatevi bene.

Eccellenza, coraggio. Lo so, anche tu sei stato sbattuto come una

palla da una parte all'altra, ma arriverà il tuo momento; se Dio l'ha detto, lo farà, quando e come lo sa Dio. Deve venire il tuo momento, non può continuare questa triste situazione, la Chiesa deve essere ripulita da tante sporcizie. La Via Crucis che avete fatto venerdì è stata per Noi originale, bella, sentita. Non è la solita Via Crucis che recitano ogni anno al Colosseo, dove ripetono sempre le stesse riflessioni. No! Complimenti, siete stati veramente bravi. Io ero in mezzo a voi, facendo il finto morto, perché non ero morto, e godevo per questa Via Crucis.

Grazie a tutti voi, grazie a te, Eccellenza, perché se questo piccolo gruppo funziona bene il merito è tutto tuo, anche se a volte alcuni non ubbidiscono, ma tutti ti vogliono bene. Inoltre sei aiutato anche da Noi.

Ti faccio un dono. Alzati, Eccellenza, insieme a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, benedici questo piccolo cenacolo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Buona S. Messa; seguitela con tutto il cuore perché Io sono risorto e sono con voi, come sempre.

Ciao, Marisella. Auguri a tutti, ciao, fratelli.

Marisa - Ciao. È andato via.

Roma, 4 maggio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Da tempo non ascoltate le lettere di Dio. È vero, piccolo cenacolo? Ma la Mamma non vi ha abbandonato; sono stata lo stesso vicino a voi. Ancora abbiamo tanto, tanto da pregare, affinché Dio finalmente realizzi i suoi piani che sono tanti ed hanno bisogno di tempo. Dio deve fare tutto per bene. Mio piccolo cenacolo, vi amo tutti. Continuate a pregare; vi ripeto che le vostre preghiere non vanno perse, perché Dio sa a chi farle arrivare. Se pregate per la vostra sorella e le preghiere non arrivano a lei, non vuol dire che non sono gradite. Dio fa ciò che è meglio e voi non potete continuamente

chiedervi: “Perché Dio non interviene? Perché non realizza ciò che ha promesso?”. Dio è Onnipotente, Dio è il Padre di tutti e quello che ha promesso lo realizzerà nel modo migliore, ma al momento che ha stabilito. Cercate di amare Dio e continuate a pregare per la vostra sorella. Quando Dio deciderà di portarsela in Paradiso, allora dovrete essere in piena preghiera, in comunione reciproca e uniti al vostro Vescovo; e tutto sarà bello e facile.

Alcuni di voi sono già in piena preghiera e vengono qui a pregare.

Mi ricordo sempre di ognuno di voi e dei bambini, perché la Mamma ama tutti: grandi e piccoli.

Grazie, miei cari figli, se ascolterete quanto la Mamma ha detto e soprattutto se lo metterete in pratica.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i malati e tutte le persone che si raccomandano alle vostre preghiere. La Mamma vi copre tutti con il manto materno e vi stringe forte forte al suo cuore.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma.

Roma, 13 maggio 2007 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è festa grande, soprattutto in Portogallo, dove festeggiano Nostra Signora di Fatima. Pochi uomini della Chiesa hanno ricordato che sono passati 90 anni da quando la Madonna vi è apparsa. Sono avvenuti anche tanti miracoli. Quello che più fa soffrire è che il segreto di Fatima non è stato ancora rivelato, comunque non ne voglio parlare, ne ho parlato molte volte, come ne ha parlato il vostro Vescovo. Io vi chiedo soltanto di pregare Nostra Signora di Fatima. Ora qui ci sono tre Madonne: l'Immacolata di Lourdes, Nostra Signora di Fatima e la Madre dell'Eucaristia; ma sono sempre la stessa persona.

Gesù - Sono Gesù e sono venuto per parlarvi della mia Mamma, che è invocata in tanti modi. È sempre la Madre dell'Eucaristia, anche se è giusto che festeggiate Nostra Signora di Fatima e l'Immacolata di Lourdes. Gli uomini potenti della Chiesa non hanno ancora compreso chi è la Madonna di Fatima e perché ha comunicato dei segreti che non sono stati ancora rivelati, non sono quelli consegnati a suor Lucia.

Mio caro cardinale, i segreti non sono quelli rivelati, non sono quelli. Se non profetizzavano dei gravi pericoli e se erano belli, perché non rivelarli prima? Perché aspettare tanti anni? Perché farli passare da un Papa all'altro e non rivelarli? Perché non dire la verità? Ancora oggi i grandi uomini della Chiesa continuano a mentire. A voi la scelta: credere o non credere che il segreto di Fatima è triste e preoccupante ed enuncia fatti gravi che sono accaduti nella Chiesa e che non sono stati mai rivelati.

Pregate Nostra Signora di Fatima, specialmente in questo giorno, in cui ricorre il novantesimo anniversario delle apparizioni. Vi invito a pregare anche per la vostra sorella che festeggia il cinquantunesimo anniversario della sua consacrazione a Dio. Ha sempre dato tutto a Dio, ha sempre detto sì. Pregate, affinché avvenga presto la sua dipartita per il Paradiso; può fare molto di più venendo su con Noi. Voi siete da ammirare perché, malgrado tutto, venite a pregare e ad addobbare la mia Basilica, fatta con teloni, priva di mura, eppure tanto gradita a Me e a tutto il Paradiso.

Io, Gesù, quando ritornerò, vorrei trovare la mia Chiesa nuova, pulita. Mio caro Vescovo, tu dovrai cacciare dalla Chiesa, come ho fatto Io con i mercanti del tempio, coloro che non amano l'Eucaristia, che pensano solo al potere, ai soldi e ai piaceri illeciti. Quando la Chiesa sarà ripulita, allora tutti Noi saremo con voi. Per ora, cari figliolini, la vita per voi è dura, difficile, perché il superiore più è in alto e più pretende di comandare ed imporre l'ubbidienza con il ricatto, questo non è giusto. Ricordate il messaggio: ubbidienza sì, ricatto no?

Auguri, Marisella, da parte di tutto il Paradiso, specialmente di tutti i giovani che hai visto ieri nell'apparizione. Adesso dico alla tua mamma di farti gli auguri; è commossa.

Marisa - Mamma!

Nonna Iolanda - Auguri, Marisella, auguri, figlia mia.

Marisa - Mamma, quando vengo su da te? Quando mi portano via? Non ce la faccio più, sono stanca, molto stanca. Mamma, salutami tutti e falli pregare per me.

Nonna Iolanda - Un bacio a te e al Vescovo. Ciao.

Marisa - Ciao, mamma, come sei bella.

Madonna - Gesù è andato via e ha lasciato il posto a me, Madre dell'Eucaristia, per fare gli auguri soprattutto a te, Marisella, e a tutti voi. Auguri a tutti di santità.

Ringrazio coloro che sono venuti da lontano. Quante persone potrebbero venire, ma non vengono, perché gli uomini potenti della Chiesa hanno distrutto questo luogo, reso taumaturgico e santo da Dio. Auguri a tutti, da Nostra Signora di Fatima, dalla Madonna di Lourdes e dalla Madre dell'Eucaristia. Sono la stessa persona che va spesso a trovare i miei due figliolini, specialmente quando tu, Marisella, ascolti i canti del cd che riproduce la tua voce. Ma non ne approfittate, ascoltandola spesso.

Marisa - Grazie, Madonnina, grazie di tutto quello che fai per noi. Lo dico anche a te: portatemi via, io già ho preparato tutto. Eccellenza, le posso dire che ho scelto anche la bara?

Vescovo - Sì, è la tua Mamma.

Marisa - Ho scelto anche la bara. Ti piace?

Madonna - Sì, Marisella, tutto ciò che fa il Vescovo è bello.

Marisa - Aiuta i miei nipoti, i miei pronipoti, mia sorella, mio fratello, aiuta tutte le persone, questo piccolo cenacolo, aiuta tutti.

Madonna - Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini, anche quelli che sono lontano. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia

lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti. Sono andati via tutti insieme.

Roma, 18 maggio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia sono qui con voi a pregare. Invocate ogni giorno lo Spirito Santo, affinché discenda su ognuno di voi e sulle persone che per motivi validi non possono venire. Ho cercato di aiutarvi a superare le difficoltà della vita, specialmente le persone malate. Io sono sempre vicino a coloro che soffrono, ma sta a Dio guarire queste persone, anche quelle malate nello spirito.

A Noi dispiace molto che in questo luogo, reso taumaturgico da tanti miracoli eucaristici, non vengano molte persone, perché sono state allontanate dai sacerdoti che hanno il potere e le hanno deviate da altre parti. Voi che siete sempre presenti vi siete certamente accorti che questo è un luogo di preghiera, di amore e di carità. È vero, siete pochi, e proprio perché pochi, io vengo qui, in mezzo a voi. Voi sapete che non ci sono più apparizioni in altre parti; quindi io sono solo qui con voi e cerco in tutti i modi di aiutavi. È naturale aiutare coloro che soffrono, sia spiritualmente che fisicamente.

Desidero vedervi sereni. Non preoccupatevi di ciò che Dio ha deciso di fare, Dio sa quello che deve fare, Dio non delude, però non è arrivato ancora il suo momento. Continuate a pregare, a restare uniti, a volervi bene, come io ne voglio a voi.

Domenica prossima due nostri giovani si sposeranno, pregate per questi figlioli, anche loro hanno dovuto sostenere diverse battaglie. Siate vicini l'un l'altro.

Sì, Marisella, ho capito, ho letto nel tuo cuore ciò che mi vuoi dire.

Marisa - Io, Marisa, a nome di tutti, chiedo un aiuto più forte, chiedo che anche altre persone capiscano l'importanza dei miracoli eucaristici e vengano a pregare nel luogo taumaturgico.

Madonna - Questo dipende anche dalle vostre preghiere, agite

sempre con amore e carità, amatevi a vicenda.

Grazie della vostra presenza. Grazie al nostro Vescovo, al vostro Vescovo. Insieme al Vescovo ordinato da Dio, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

A presto, mio caro, piccolo cenacolo.

Marisa - Ciao.

Roma, 24 maggio 2007 - ore 19:20
Lettera di Dio

Marisa - Il Vescovo mi ha detto di fartelo sentire.

Madonna - È bello quando cercate di scherzare per tenervi su. In questo momento sono Maria Ausiliatrice, ma sono sempre la Madre dell'Eucaristia. Voi sapete che la Madonna è una, però dato che oggi si festeggia Maria Ausiliatrice, sono venuta come Maria Ausiliatrice. C'è un po' di tristezza nel mio cuore, non per voi, ma per i Salesiani, che non sono più come quelli di una volta. Tra i Salesiani non c'è più preghiera vera, né amore vero, ma questo non vi deve preoccupare.

Sono venuta perché lo desiderate tanto, specialmente il Vescovo. Marisella, anche se fai finta di non volermi più vedere, sei contenta quando io vengo. Siete pochi, miei cari figliolini, e dire che l'avviso è stato mandato a tutti, ma non fa nulla. Io sono con voi, ve l'ho sempre detto, e vengo anche se siete pochi. Cercate di amarvi, di volervi bene e di aiutare meglio che potete il vostro Vescovo. Voi direte: ma come facciamo? Abbiamo il lavoro, la famiglia ed altri impegni. Anche se poco, potete farlo, vero, Massimo? C'è chi è stanco, c'è chi non sta bene, e allora diventa tutto più difficile, ma io benedico tutti, specialmente coloro che soffrono.

Io sono colei che aiuta i Cristiani. Avete visto che in Marisella c'è stato un cambiamento e che sta un pochino meglio, come Dio ha detto? Voglio di nuovo invitarvi a pregare per i sacerdoti. Tempo fa vi dissi: “Non pregate più per i sacerdoti”, ma la Chiesa sta andando a rotoli. Pregate la Madre dell'Eucaristia, Maria, Aiuto dei Cristiani, la Madonna di Lourdes e Nostra Signora di Fatima; sono sempre io,

però invocatele sempre.

Marisella ogni notte le invoca e prega per voi, specialmente per coloro che non stanno bene, e a volte prende su di sé i dolori degli altri per aiutarli. Così dovete fare anche voi; questo è amore. Quando un fratello ha bisogno, aiutatelo. Io sono venuta per dirvi ancora di riprendere a pregare per i sacerdoti. Quanto è triste, quanto è brutto tutto ciò che sta succedendo nel mondo e nella Chiesa; e chi ci va di mezzo sono sempre le persone buone. Questa triste situazione finirà e cambierà ogni cosa. Gesù ha detto che tutto cambierà e la Chiesa si rinnoverà, ma ci vogliono persone che soffrono, che pregano, e occorre tempo. Faccio gli auguri a voi qui presenti, portate il mio augurio anche ai vostri compagni.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, mi fai vedere ancora quel gioco perché c'è anche la mamma?

Marisa - Questo?

Madonna - Sì, per farti capire che anche a Noi piace.

Marisa - Mamma, guarda… (Marisa mostra il gioco). Queste siamo io e te, siamo unite e quando siamo distaccate, perché tu stai in Paradiso, piangiamo.

Madonna - Grazie, Marisella. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quante persone ci sono dietro la Madonna!

Non cresco mai, vero? Sono sempre una bambina. Il Vescovo me l'ha detto. Ciao. Aiutaci tutti, per favore, e aiuta chi sai e chi ti raccomando sempre.

Roma, 25 maggio 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Anche oggi per voi

è un bel giorno, perché la Mamma è qui presente con voi.

Debbo farvi un piccolo rimprovero: quando recitate il S. Rosario e state dicendo o il Padre Nostro o l'Ave Maria o il Gloria, non dovete interrompere la preghiera per cantare il Magnificat, dovete finirla. Anche se intonate il canto alle 20:31 è la stessa cosa. Non si può spezzare una preghiera così grande, così elevata, per cantare il Magnificat. Lo avete fatto altre volte e non ho detto nulla, oggi però devo dirvelo: terminate la preghiera e poi intonate il Magnificat. Non dovete aver paura, nessuno può sgridarvi per questo.

Sono felice nel vedere il piccolo Mauro, che domenica riceverà la S. Cresima. Voi, anche se siete pochi, pregate per questo bimbo, è preparato, bravo e frequenta sempre il luogo taumaturgico.

Vi invito a pregare per tutto quello che sta succedendo e che leggete sui giornali; è una situazione molto triste, penosa, che fa soffrire Noi del Paradiso e voi della Terra. Spesso vi ho detto che voi, piccolo cenacolo, siete migliori di tanti grandi gruppi di persone che corrono dove c'è la massa e dove è presente una persona importante. Voi siete qui a pregare Dio Padre che aiuti tutti. Vi ringrazio per le preghiere che avete fatto per gli altri, ma soprattutto per le preghiere che avete fatto per Marisella. Da tre giorni sta meglio grazie a voi, poi il Vescovo vi dirà tutto. Quando pregate, quando offrite a Dio l'intenzione con amore, con sacrificio, fioretti, le grazie arrivano. Quanti di voi hanno avuto la grazia di star meglio o di guarire? Ringraziate Dio, soprattutto Lui, il Grande, il Creatore del Cielo e della Terra; ringraziate Dio Papà, Dio fratello, Dio amico e sposo.

Grazie. Cari figliolini, insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Benedico coloro che sono lontani, che sono dovuti partire per vari motivi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Dio vi benedica. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 27 maggio 2007 - ore 10:30

Pentecoste
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi celebrate una grande triplice ricorrenza: la festa di Pentecoste, il grande miracolo eucaristico e la cresima di Mauro che diventa soldato di Cristo. Queste tre celebrazioni vi devono spingere a pregare e ad aiutare Mauro, perché continui questo cammino con serenità, con lealtà, con giustizia. Noi del Cielo, caro Mauro, ti facciamo tanti auguri. Ormai sei uno di noi, sei soldato di Cristo ed io, la Mamma di Gesù, faccio gli auguri più forti, più grandi, più belli a te, ai tuoi genitori e a tutto il cenacolo qui presente.

Oggi pregate lo Spirito Santo, affinché scenda su ognuno di voi e vi dia quelle grazie di cui ognuno di voi ha bisogno. Commemorate il grande miracolo eucaristico, quando è uscito il sangue dall'ostia che aveva consacrato il Vescovo, che non è stato accettato dai potenti uomini della Chiesa. Voi amate, avete sempre amato Gesù Eucaristia e accettato i miracoli eucaristici. Pregate lo Spirito Santo, affinché questi grandi uomini comprendano il grande miracolo che è avvenuto in questo luogo, che Dio ha reso taumaturgico. Purtroppo non tutti comprendono l'importanza di questo luogo! Guardate come è bella questa Basilica; non ha né mura, né colonne, eppure fa la sua bella figura. È curata con tanto amore, anche se qualche volta alcuni brontolano un po' perché sono pochi nell'addobbarla. Però preparate con amore questo luogo così caro a Dio Papà, a Gesù, allo Spirito Santo e a me, Madre dell'Eucaristia.

Vi ricordo ancora di pregare per questo figliolo e per ognuno di voi. Celebrate nel migliore dei modi la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e la Madonna, il miracolo eucaristico e la cresima di Mauro. Pregate e amate, sono parole che ripeto spesso. Ricordate quando Gesù ha detto: “Imparate ad amare e poi pregate”? Se pregate e non sapete amare è inutile, ma so che voi riuscite a pregare e ad amare.

Auguri, Mauro, auguri a tutti voi. Dio vi protegga dall'Alto dei Cieli. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bambini che in questo momento stanno giocando e benedico gli oggetti sacri. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao. Sono andati via.

Roma, 31 maggio 2007 - ore 18:30
Visitazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, oggi è l'ultimo giorno del mese di maggio, purtroppo non è stato un mese che ha visto molta affluenza di persone come una volta. Lo so, c'è molta stanchezza, ci sono state tante feste, sono stati celebrati diversi matrimoni e una cresima, e tutto questo vi ha portato via tanto tempo. Però avete lavorato molto bene, tutto è stato bello e ha dato gioia sia a Noi del Paradiso, sia a voi della Terra; il Vescovo è rimasto molto contento di come avete preparato tutto.

Quando sono andata a visitare mia cugina Elisabetta, il bimbo che aspettava ha sussultato nel suo grembo. Lei si è accorta, come mi sono accorta anch'io, che i due bimbi parlavano fra di loro; abbiamo goduto di questo. Vi invito a pregare per le coppie che aspettano un bimbo e possono finalmente gioire di stringerlo fra le braccia.

Quanto è bello il mese dedicato alla Madre dell'Eucaristia, cioè a me! Mi dispiace che non è stato seguito come tutti gli altri anni, purtroppo la salute di Marisella ed altri problemi hanno impedito di celebrarlo come volevate, però so che avete pregato molto.

Io ascolto le vostre preghiere, soprattutto quando chiedete le grazie. Voi sapete che prima o poi le grazie arrivano, specialmente per le persone giovani. A diversi anziani sono arrivate le grazie, ora tocca a qualcuno che da tempo aspetta.

Marisa - Lui?

Madonna - So che per quel giovane state pregando moltissimo e avete fatto anche la novena a nonna Iolanda. Voi pensate che tutte queste preghiere non arrivano al cuore di Dio? Voi non potete capire fino in fondo chi è Dio e cosa può fare. Dio può fare tutto ciò che vuole a tutti. Però non tutte le grazie possono arrivare, i malati fisici sono tanti, i malati spirituali sono tanti, ma a molti arriva la grazia,

sia spirituale e sia fisica, per questo non vi dovete mai stancare di pregare.

Marisa - Madonnina, voglio ringraziarti perché stamattina sono riuscita a stare meglio, stavo tanto male e tu mi hai aiutata a uscirne fuori. Oggi è stata una giornata tranquilla come le ultime giornate prima che succedesse quello che tu sai.

Madonna - Marisella, io conosco la tua sensibilità. Tu soffri per ogni persona anche se non la conosci, anche se senti solo parlare di lei. Hai una lista lunga di ammalati per cui pregare.

Oggi sono andata dai vescovi e dai sacerdoti che tu, Eccellenza, hai ordinato in bilocazione; sono tanti. Erano tutti contenti, raggianti e luminosi. Cantavano, davano gloria a Dio e pregavano per te. Quando arriverà il momento li rivedrai e ti renderai conto di cosa hai fatto di bello e di grande. Ricordati che io sto sempre vicino a te.

Miei cari figli, ora incomincia il mese dedicato a mio Figlio Gesù, cercate di fare un po' più di quello che avete fatto per me. Gesù vi ama e vi è vicino. Prendete la corona in mano e ad ogni grano dite: “Sacro Cuore di Gesù, confido in Te” e “Cuore Immacolato di Maria, salva il tuo popolo”. Dopo che avete ripetuto dieci volte queste due giaculatorie recitate il “Gloria al Padre” e fatelo seguire da altre due giaculatorie: “Dolce Cuore di Gesù, fa' che t'ami sempre più. Dolce Cuore di Maria, sia la salvezza dell'anima mia”. Dovete pregare molto per salvare le nazioni, perché ovunque sta succedendo qualcosa di terribile. Pregate e non scandalizzatevi. In questo ultimo giorno del mese di maggio, pregate ancora, prima di addormentarvi, la Madre dell'Eucaristia, Nostra Signora di Lourdes, Nostra Signora di Fatima. Invocate la Madonna con questi titoli, lasciate stare i titoli: Madonna della sedia, Madonna della cintura ed altri. Invocate la Madre dell'Eucaristia ed io sarò sempre con voi.

Domenica quando il piccolo Mauro ha fatto la cresima io ero lì e con il mio manto abbracciavo Marisella e Mauro, sono stata sempre con loro. Avete fatto una bella cerimonia, una grande festa, perché avete preparato tutto nel migliore dei modi. Avete celebrato la festa di Pentecoste, l'anniversario del miracolo eucaristico e la cresima di Mauro. Io sono sempre con voi quando pregate, e a volte ci sono anche il mio amato sposo Giuseppe e nonna Iolanda, che sta facendo molte grazie anche a persone che non l'hanno conosciuta.

Marisa - Madonnina, ti prego con tutto il cuore, pensa alla persona che ti ho raccomandato. La notte quando mi sveglio penso e prego sempre per lui. Aiutaci, perché tutti abbiamo bisogno di te. Grazie. Mi fai stare un pochino meglio?

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Estendo la mia benedizione a tutti i bambini che non sono presenti, soprattutto ai malati e a coloro che soffrono.

Marisa - Ti prego, ti prego, ti prego, pensa a quello che ti ho detto.

Roma, 1° giugno 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, 1° giugno, è il vostro Gesù che vi parla. Sono venuto per voi, perché meritate questo ed altro. Miei cari figli, quante volte quando sono stato in mezzo a voi, vi ho detto che Dio fa le grazie, ma non si sa quando e come? Quante grazie sono state fatte alle persone malate? Io sono il vostro Gesù e sono lo sposo di Marisella.

Marisa - Non lo dire davanti a tutti.

Gesù - Marisella è un'anima che Dio ha chiamato fin dalla più tenera età, è un'anima che ha molto pregato e sofferto per tutti, anche per coloro che non vengono più, e soprattutto per i bambini. Lei ha dei nipotini a cui è molto affezionata, però prega molto anche per ognuno di voi. Quando vengo a trovarla, ed è sola o con il Vescovo, mi ascolta e poi mi dice: “Gesù, io vedo tutte le persone che mi conoscono davanti a te”. Io le dico che sono persone che hanno avuto del coraggio, molto grande, nel continuare a venire in questo luogo taumaturgico, così provato, combattuto e calunniato. Io, Gesù, vengo qui, la Madre dell'Eucaristia viene spesso qui, e altri santi vengono qui ad aiutarvi.

Fatevi la domanda: “Gesù, mi stai aiutando?” Sì, vi sto aiutando secondo il bisogno e la necessità di ognuno.

Vorrei che questo mese, dedicato al mio Cuore, fosse pieno di preghiere, di sacrifici, di fioretti e di amore verso tutti, specialmente i malati, e verso coloro che sono lontani da Noi e dalla Chiesa, e coloro che si comportano male; pregate per tutti.

Sì, Marisella, anche per coloro.

Marisa - Gesù, potresti sostenerci ad aiutare tutte queste persone che sono qui presenti?

Gesù - Sì. Io sono il vostro Gesù, sono Colui che è nato, vissuto, morto e risorto per aprirvi il Paradiso. Oh, il Paradiso è pieno di santi! Grazie a una persona (N.d.R. Marisella) che ha sofferto moltissimo, molti uomini e donne sono entrati in Paradiso.

Io sono sempre presente anche quando non mi manifesto all'apparizione della Madre dell'Eucaristia, sono presente durante la S. Messa celebrata dal Vescovo ordinato da Dio. Quando il Vescovo consacra Io sono in lui e lui è in Me. Vi guardo, vi sorrido e sono davanti a voi. Io sono il Figlio di Dio, sono la Seconda Persona della Santissima Trinità. Come ha detto la Madre dell'Eucaristia, la mia Mamma, Io amo tutti: buoni e cattivi.

Coraggio, chiedete sempre le grazie, chiedete sempre aiuto; voi sapete a chi dovete rivolgervi. Io, Gesù, farò arrivare questi aiuti a tutti.

Marisa - Riguarda me? Io ormai sto bene così.

Gesù - Va bene. Miei cari figli, vi devo lasciare. Voi sapete che Maria, Madre dell'Eucaristia, gli angeli e i santi in Paradiso devono cantare, recitare i salmi, e pregare in ginocchio Dio Padre, Dio Spirito Santo e Me, Dio Figlio.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio santo Vescovo, ordinato da Dio, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto, come dice la Mamma, tutti stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri a tutti, miei cari figli.

Puoi rispondere, Eccellenza: sempre sia lodato.

Marisa - Ciao, Gesù, non hai portato nessuno con te? Va bene. Ti

ricordi quello che ti ho detto prima in silenzio?

Va bene, ciao. Lo sposo deve fare dei regali alla sposa e io ti chiedo la grazia per una persona, questo è il regalo che voglio; non ti chiedo i soldi.

Ciao, Gesù, ciao. È andato via.

Roma, 2 giugno 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese di giugno e la Mamma è di nuovo qui con voi. Ieri è venuto mio Figlio Gesù e quanti bei consigli vi ha dato; li metterete in pratica? Quando vi comunichiamo le lettere di Dio, riuscite a mettere in pratica ciò che Dio dice? È così bello ascoltare Dio quando vi manda le sue lettere che poi vengono fatte conoscere anche ad altre persone. Molti leggono le lettere di Dio, anche i sacerdoti che dicono di non credere e di non voler venire in questi luogo; in realtà sono molto interessati a conoscerle.

Io sono la Madre di Dio, sono la Madre dell'Eucaristia, sono la sposa dello Spirito Santo. Anche voi, come già vi ho detto, imparate ad invocare spesso lo Spirito Santo, fate un canto allo Spirito Santo. Coloro che si sposano devono ricordarsi di invocare lo Spirito Santo, perché la Terza Persona divina è con ognuno di voi, sa aiutarvi e darvi tanta gioia e pace. Lo Spirito Santo è pronto ad aiutare tutti coloro che hanno bisogno. La vostra sorella prega spesso per tutti, specialmente per gli ammalati e in modo particolare per gli ammalati della comunità, sia adulti che giovani e bambini, e lo Spirito Santo ascolta e viene in aiuto. Quando pregate lo Spirito Santo chinate il capo e dite: “Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà”. Tutti voi avete bisogno dell'aiuto dello Spirito Santo.

Miei cari figli, la vostra Mamma con tanta gioia viene da voi, ma purtroppo il primo sabato del mese le persone non sono più numerose come prima; non fa nulla. Dio saprà come ricompensare coloro che sono presenti e coloro che si sono allontanati. Non dovete mai giudicare o criticare, ma pregare per coloro che si sono allontanati. Pregate anche per quelle persone che per motivi

familiari non possono venire.

Grazie, miei cari figli, la Mamma è contenta dell'amore che dimostrate nel pulire, addobbare e preparare la Basilica della Madre dell'Eucaristia e la piccola cappellina che la vostra sorella Marisa ama moltissimo e della quale, oggi, non può più godere. Siate sempre pronti a dare il vostro aiuto: ci sono delle persone che possono aiutare, ma non lo fanno. Una volta a settimana dare una mano non è un gran sacrificio. Non lasciate sempre alle stesse persone il compito di pulire, anche loro sono stanche, anche loro hanno una famiglia. Ci sono alcuni che potrebbero venire ad aiutare, ma non vengono e quando partecipano alle bellissime cerimonie si accomodano tranquillamente e trovano tutto preparato, bello e pulito. Invece no, date una mano una volta a settimana, fate dei turni, non vi stancherete e Dio Papà sarà contento di tutti.

Grazie se metterete in pratica quanto vi ho detto: aiutare coloro che lavorano in questa casa di Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati e gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 3 giugno 2007 - ore 10:30 SS.
Trinità
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono venuta per darvi il buon giorno e augurarvi una buona festa. Ora stanno entrando i Tre Gesù.

Marisa - Gesù Dio, Gesù Eucaristia, Gesù Spirito Santo.

Gesù - Io, Gesù, sono venuto insieme agli altri due Gesù per augurarvi ogni bene. Pregate lo Spirito Santo, pregate la SS. Trinità, Noi siamo sempre con voi. La Madre dell'Eucaristia, S. Giuseppe e

nonna Iolanda sono con voi. Noi cerchiamo in ogni modo di aiutarvi e di farvi le grazie che tanto desiderate.

Noi, la SS. Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo siamo venuti in questo piccolo luogo taumaturgico, dove c'è un piccolo cenacolo, ma un cenacolo dove regna l'amore.

Vi invito a pregare, anche se la pioggia rumoreggia sopra le vostre teste; pregate, non stancatevi mai di pregare. Cantate, inneggiate allo Spirito Santo, alla SS. Trinità.

Madonna - Io sono la vostra Mamma e sono tornata di nuovo per benedirvi. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 8 giugno 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia vengo qui per stare con voi durante la S. Messa e l'incontro biblico. Vi chiedo soltanto di pregare molto per tutto ciò che avviene nel mondo, di cui hanno parlato la televisione e i giornali in lungo e in largo; anche troppo. Pregate, affinché tutto si appiani e la Chiesa sia ripulita e torni ad essere come nei primi tempi. Gli apostoli andavano nelle città e nei villaggi a predicare il S. Vangelo e ad aiutare gli altri. Si amavano veramente. Ora gli uomini della Chiesa non sanno amare e la situazione è molto difficile. Voi che avete incontrato difficoltà e opposizione per venire in questo luogo non allontanatevi; venite, pregate e restate in compagnia di Gesù Eucaristia.

Molti di voi hanno visto i miracoli eucaristici con l'effusione di sangue, e dovreste ormai aver capito l'importanza di venire in questo luogo taumaturgico.

Miei cari figli, è da lungo tempo che vi dico di pregare e non soffrire per gli uomini della Chiesa. Voi fate l'adorazione, e di questo vi ringrazio. Purtroppo non sono numerose le persone che vengono in questo luogo taumaturgico a pregare, ma io attendo con pazienza che arrivino qui e si convertano. Questo è il mese del Sacro Cuore, pregate il mio caro Gesù, il vostro Gesù, pregatelo tanto. Ripetete frequentemente: "Sacro Cuore di Gesù, confido in te". È tanto piccola questa giaculatoria e la potete dire in qualsiasi posto e in qualsiasi momento. Vi ringrazio se metterete in pratica quanto vi ho detto, cioè di pregare e di venire in questo luogo taumaturgico con gioia, entusiasmo e tanto amore.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 10 giugno 2007 - ore 10:30
Corpo e Sangue di Cristo
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la grande festa di mio Figlio Gesù, del Suo Corpo e Sangue che voi ricevete quanto fate la S. Comunione. È così bello far trionfare Gesù, stare accanto a Lui e riceverlo ogni volta che ne avete la possibilità. Quando non potete andare a ricevere Gesù, fate la comunione spirituale, dite: "Gesù mio, ti amo, nel mio cuor ti bramo" e Gesù verrà dentro di voi. Io lo so, sono la sua Mamma e posso assicurarvi che Gesù viene in voi. Oggi è una festa molto grande. Voi, anche se siete pochi, fate degli addobbi meravigliosi per la nostra piccola Basilica che adornate di fiori, di bellezza e di simboli significativi.

Quando giovedì scorso hanno fatto la processione eucaristica diocesana, a me, la Mamma di Gesù, ha fatto molto male vedere che quando è passato Gesù, i presenti non hanno detto neanche una piccola preghiera, e quando, subito dopo, è passato il S. Padre, gli hanno battuto le mani e gridato: "Viva il papa!". E Gesù? Gesù che è il Capo di tutti, il Sommo ed Eterno Sacerdote, che ci ha donato il Suo Corpo e il Suo Sangue, non conta nulla? Gli uomini devono far trionfare Gesù Eucaristia, adorarlo, amarlo, pregarlo. Questo devono

insegnare il Papa, i vescovi ed i sacerdoti.

La vostra processione è stata semplice, ma bella. Eravate uniti nel pregare ed inneggiare a Gesù, che è stato sempre in mezzo a voi, come in questo momento in cui è tornato di nuovo.

Marisa - Gesù, sei tornato? Ti posso chiedere perdono per quelle persone che non hanno ancora compreso l'importanza dell'Eucaristia? Non è colpa loro, ma dei sacerdoti che non insegnano ad amare e adorare Gesù Eucaristia. Si inginocchiano davanti al Papa, battono le mani al Papa, e tu, Gesù, che sei presente, guardi e soffri.

Gesù - Come mai dopo tanti secoli i cristiani ancora non mi conoscono? Voi invece, grazie al vostro santo Vescovo, avete imparato a conoscermi e ad amarmi. Mettete in pratica gli insegnamenti del Vescovo, non abbandonateli mai. Io sono il Cristo, io sono Gesù Eucaristia e la Madonna è la Madre dell'Eucaristia.

Gioite, figli miei, gioite sempre anche se avete delle sofferenze, perché quelle non mancheranno mai, finché vivrete su questo pianeta Terra. Chi ha grandi sofferenze e chi piccole, ma tutti dovete passare attraverso il tunnel della sofferenza.

Vi ringrazio della vostra presenza, vi ringrazio della bellezza che avete creato in questa piccola Basilica, Madre dell'Eucaristia. Ringrazio coloro che hanno collaborato nel preparare, chi in un modo e chi nell'altro. Io, insieme al mio santo Vescovo, voglio benedirvi: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Quanto sei bello, mamma mia.

È andato via, era bello, bello.

Roma, 15 giugno 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È il vostro Gesù che vi parla. Oggi è la festa del Sacro Cuore di Gesù, è la mia festa. Ho sentito tante persone che pregavano; purtroppo non tutti ricordano che oggi è la festa del Sacro Cuore di Gesù. Il mio

amore è talmente grande che voglio stare con voi e darvi quelle grazie di cui voi avete bisogno.

Pregate insistentemente Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, affinché vi concedano le grazie di cui tutti avete bisogno.

Vengo in mezzo a voi e non vi tolgo la Mamma, state tranquilli. Oggi è la mia festa e domani è la Festa della Mamma, del Cuore Immacolato di Maria. Oggi Io sono festeggiato dal vostro piccolo cenacolo, dal Vescovo e dalla mia diletta sposa.

Marisa - Sì, io sono la tua sposa.

Gesù - La preghiera vi deve aiutare ad accettare tutto. Voi ormai sapete che molti sacerdoti non sono a posto, addirittura non lo sono coloro che hanno il compito di compiere esorcismi. Gli esorcisti approfittano del loro compito per fare ciò che vogliono; parlano male e agiscono male. Ci sono dei sacerdoti esorcisti che sono indemoniati. Voi non vi dovete spaventare; se siete con Me, Io sono con voi; se amate Me, Io amo voi. Vi dico: "Coraggio, non ascoltate queste persone". Tutti sapete che molti sacerdoti non vivono in grazia; chi per un motivo e chi per un altro. Invito coloro che vanno in vacanza a non parlare dei sacerdoti e dei parenti che hanno fatto soffrire, ma a giocare, a sorridere, a parlare di Gesù, della Madre dell'Eucaristia e dei santi; lasciate stare tutto il resto a cui penserà Dio Padre.

Voi avete fatto gli auguri a Me ed Io faccio gli auguri a voi tutti. Vedete quanto siete pochi? Quante volte la Mamma ha detto che siete pochi, ma molto uniti a Dio? Dove ci sono grandi gruppi, dove ci sono esorcisti non c'è amore. L'esorcista che approfitta della sua carica per parlar male di altri, non ha carità, non ha amore. Auguri. Il mio saluto va a tutti.

Cara Marisella, coraggio. Sii forte, figlia mia, vedo che le sofferenze non ti mancano mai.

Vescovo - Toglile un po' di sofferenze.

Gesù - Ho sentito, Eccellenza. Marisella, ti prego di essere forte sempre, sempre, sempre.

Miei cari figli, non ho detto tante parole, ma parole sante, perché

voglio portarvi alla santità. Insieme al mio santo Vescovo vi benedico.

Vi voglio portare tutti in Paradiso, senza passare attraverso il Purgatorio.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mio sposo. Hai una sposa sgangherata.

Vescovo - È andato via?

Marisa - Sì.

Roma, 16 giugno 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, e pochi lo sanno, è la festa del Cuore Immacolato di Maria. Purtroppo alcune mie feste sono dimenticate e se qualcuno non le ricorda non vengono celebrate. Quando c'è una festa, le persone si riuniscono per pregare; c'è tanto bisogno di pregare. Anche se fossero state presenti soltanto due persone ad accogliermi, io sarei venuta ugualmente. Dopo tanti anni che appaio in questo luogo ancora non vi ricordate le feste, e questo mi dispiace. Se non ci fosse il povero Vescovo che le ricorda, praticamente non verreste.

Quando parlai della conversione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, dissi questa frase: “Non solo la Russia deve essere consacrata al Cuore Immacolato di Maria, ma il Mondo intero”. Voi lo avete fatto, ma chi si è ricordato di questo? Sono sempre le stesse persone che vengono, che amano, e che pregano. Però non ricordano agli altri di venire; non costa molto dire: “Ti ricordi che domani è la festa del Cuore Immacolato di Maria?”. Basterebbe solo questo.

Io vedo due persone davanti a me molto stanche (N.d.R. Il Vescovo e la Veggente). Anche se hanno sonno sono pronte ad ascoltarmi e ad aiutarmi, perché anche noi del Paradiso, quando scendiamo sulla Terra, abbiamo bisogno delle preghiere. Qualcuno sonnecchia un pochettino, ma si sforza per stare con gli occhi aperti ed ascoltare.

Marisa - Senti, Madonnina, io ti ascolto tanto volentieri, però se migliori un po' la mia voce sarebbe meglio, perché non mi piace. Di' a Dio che mi cambi la voce. Se mi restituisse la mia voce sarebbe meglio, perché do più gloria a Dio. Con questa voce non è possibile.

Madonna - Sì, lo so, Marisella, che tu ci tieni tanto alla tua voce, perché ci tieni tanto a cantare le lodi a Dio. L'ho notato quando sei salita in Paradiso e cantavi, cantavi. Adesso ti è stato tolto tutto, però quando sarai in Paradiso per sempre riavrai tutto e sarai felice.

Marisa - Scusa, Madonnina, ma non potrei avere anche sulla Terra qualche cosa? Senti, ho una brutta voce, a me non piace questa voce, io voglio cantare, voglio dare gloria a Dio come tutti.

Madonna - Sì, sì, ma adesso stai calma, non ti agitare perché dopo ti senti male. Lo so che parli così perché questo è il tuo modo di parlare. Sei una bimba che vuol dire tutto alla Mamma. Mi dici tutto e io sono con te e ti aiuto. Hai visto quanto sei stata aiutata oggi?

Marisa - Sì, ma stanotte non sono stata aiutata perché alle cinque ancora ero sveglia. Neanche la mamma è venuta. Comunque queste sono cose nostre, Madonnina, ne parliamo dopo.

Madonna - Si, è vero. Siete un piccolo gregge, piccolissimo, e ogni tanto si riduce ancora il numero delle persone. La Mamma vi ringrazia di essere presenti e di pregare. È così bello che le persone si riuniscono nel nome di Gesù e di Maria per pregare per molte intenzioni.

“Cuore Immacolato di Maria salva il tuo popolo, salva il mondo intero”; ripetete spesso questa giaculatoria. Qualcuno (N.d.R. Marisella) recita due coroncine di giaculatorie e il Rosario, e poi aggiunge i nomi di tutti i malati e di altre persone. Quando vi coricate, sentite la stanchezza, però per certe cose non siete stanchi, come mai?

Marisa - Scusa, Madonnina, quali cose?

Madonna - Marisella, non fare l'impertinente, questo non lo devo dire.

Marisa - Va bene. Ci aiuti tutti quanti, grandi e piccoli, a pregare, a stare vicino a te, a Gesù, a ricevere la S. Comunione, Gesù Eucaristia

dentro di noi e andare avanti? Dopo ti dico una cosa quando siamo soli io e tu.

Madonna - Puoi dirla anche adesso.

Marisa - No, adesso no.

Madonna - Va bene, miei cari figli, la Mamma vi ringrazia e vi chiede di pregare sempre. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, i nipotini e tutte le persone che amano. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 17 giugno 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È mio dovere di Mamma venire quando e dove siete riuniti, anche se siete un piccolo cenacolo. Io non vado dove si riunisce tanta gente, dove celebrano le feste, ma non sanno amare. Gesù ama le feste celebrate con il cuore, con la carità e con l'amore. Io sono qui, perché voglio portarvi alla carità piena, all'amore, alla gioia e, come ha detto Gesù, voglio portarvi tutti in Paradiso. Quando arriverà il momento di sorella morte, tutti dovete essere in grazia e io vi porterò in Paradiso.

Miei cari figli, pensate alla Maddalena pentita che ha lavato i piedi a Gesù. Questa notte Gesù ha lavato i piedi e le gambe alla vostra sorella, perché soffriva molto. Aveva dei dolori atroci e Gesù si è chinato su di lei e le ha lavato piedi e gambe. Mio Figlio Gesù è pieno di carità, Gesù è amore. Gesù, S. Giuseppe ed io, poiché Marisella soffre terribilmente da anni, l'aiutiamo con tanto amore. Gesù si è chinato su di lei, le ha lavato e fatto un massaggio alle gambe, ai piedi e poi l'ha girata un pochino sul fianco per farla riposare meglio. Non ha dormito tanto, però quel poco le è bastato per sognare il Paradiso. Anche voi quando siete in un momento triste o doloroso pensate a questa scena, pensate a Gesù che può esservi vicino e vi può aiutare a calmare i dolori e a farvi addormentare.

Oh, è bellissima la scena, non è quella della Maddalena pentita, perché lì lei ha lavato i piedi a Gesù, qui è Gesù, Nostro Signore, che ha lavato i piedi alla vostra sorella e l'ha aiutata a dormire. Sono notti, notti e notti che passa in bianco, ma il giorno è felice, è sorridente, scherza e ride con quelli di casa, e non è facile, credetemi. Anche voi, quando avete qualche sofferenza, non mettete il muso, ma siate felici, inventate qualcosa pur di ridere o sorridere insieme agli altri; alcune persone lo fanno ed io sono contenta di questo.

Non voglio prolungarmi oltre, perché voglio che ascoltiate bene la S. Messa. Come tante volte vi ho detto, ascoltatela come se fosse l'ultima della vostra vita. Partecipate alla S. Messa con tutto il cuore. Tu, mio caro Vescovo, celebrala come se fosse l'ultima della tua vita, ma ne avrai ancora molte da celebrare.

Miei cari figli, do un augurio e un abbraccio a tutti, piccoli e grandi, affinché facciate ciò che Gesù vi ha chiesto: amore e sensibilità verso tutti.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, tutti i bambini e soprattutto i malati. Una di voi ha ricevuto una grazia, però bisogna continuare a pregare; io sono con lei. Benedico anche coloro che si sono allontanati da questo luogo taumaturgico, perché i sacerdoti li hanno deviati e li hanno mandati da altre parti. Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, Chiara, per ciò che fai per i miei due figli. Dio ti benedica.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 24 giugno 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La Mamma è qui con voi per donare gioia e serenità a tutti. Quante volte vi ho detto: “Vogliatevi bene, rispettatevi l'un l'altro”? Quante volte vi ho detto che l'amore vince tutto e vi porta in Paradiso?

Io, Madre dell'Eucaristia, quando vivevo sulla Terra, ho sempre amato tutti, anche coloro che mi hanno fatto soffrire. Quando sono stata assunta in Cielo, dove regna l'amore, coloro che erano già in Paradiso mi sono venuti vicino e abbiamo cominciato a cantare, a dare gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Anche voi professate l'amore con la “A” maiuscola. L'amore è carità, sensibilità, disponibilità alle persone che hanno bisogno. L'amore vince tutto.

Fate la novena per il 29 giugno, festa del vostro Vescovo e festa di Pietro e Paolo. Sono tre persone piene d'amore, di carità, due di loro sono già da tempo in Paradiso; il vostro Vescovo è ancora con voi. Pregate per lui, pregate per ognuno di voi. Fate a gara a chi prega di più per gli altri e amatevi.

Auguri a voi due (N.d.R. Due nostri giovani che hanno saputo di aspettare un bimbo).

Marisa - Sono contenta, speriamo che tutto si avveri come Dio ha deciso.

Madonna - Grazie dell'aiuto che date ai miei due figli. A te, Marisella, che cosa devo dire? La tua sofferenza è tanta, tanta, tanta. C'è molto bisogno della tua immolazione. Sei aiutata ed hai intorno a te persone che ti amano. Vero, Eccellenza? Anche tu soffri moltissimo per la tua sorella, però sei aiutato da Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Voi, piccolo cenacolo, avete sempre il mio aiuto e godete ancora della mia presenza in mezzo a voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi e nipoti e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Mi raccomando, resta vicino a ciascuno di noi.

Roma, 29 giugno 2007 - ore 11:00
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Io, la Madre dell'Eucaristia, sono venuta insieme a Pietro e Paolo, i due grandi apostoli, i due grandi amici di Gesù. Pietro, anche se per paura ha negato di conoscere Gesù, poi ha avuto un pentimento talmente grande che Dio l'ha nominato primo Papa della Chiesa. Paolo ha perseguitato moltissimo i cristiani e poi si è convertito, perché Gesù l'ha chiamato ad essere suo apostolo. Miei cari figli, convertirsi non è difficile, perché basta fare la volontà di Dio e andare avanti sempre, con generosità, carità, pazienza e tutte le virtù che servono per entrare in Paradiso.

Oggi è una festa grande per Roma, perché i due apostoli sono morti a Roma e la città li festeggia come suoi protettori. Tutta Roma li celebra, ma i due apostoli sono qui con voi per ammirare il nostro Vescovo. Chissà se ci sarà un secondo Pietro! Voi dovete soltanto amare e pregare per tutti, specialmente per i malati, per i bambini e per il Terzo e Quarto Mondo, dove c'è tanta sofferenza. Pregate molto per il vostro Vescovo, lui prega moltissimo per voi. Mons. Claudio Gatti è il Vescovo più grande e importante del mondo, perché è stato ordinato da Dio e non da altri vescovi o dal Papa. Sta soffrendo molto a causa della cattiveria umana, per questo la Mamma vi dice: “Pregate molto per lui e io pregherò per voi e sarò sempre con voi”.

Lo so, voi attendete che nel luogo taumaturgico vengano tante persone. Noi diciamo: “Pochi, ma santi”, e il vostro Vescovo replica: “Tanti e santi”. In questo momento è molto difficile che questo avvenga, perché avete un… che pensa solo al potere e fa delle affermazioni che Dio non accetta né gradisce. È stato presentato come l'amico di Dio. Chi è l'amico di Dio? È colui che fa la volontà di Dio, è colui che ama.

Io, la Madre dell'Eucaristia, faccio gli auguri al mio e vostro Vescovo. Sta accusando molta spossatezza, molta stanchezza, speriamo che Dio gli dia la forza di andare in vacanza e riprendersi un pochino. Tutti accusate stanchezza, grandi e piccoli, però la spossatezza che sente il vostro Vescovo è enorme. Siate più svegli, destatevi da questo lungo sonno, siate sempre pronti ad aiutare il Vescovo come facevano gli apostoli, che erano sempre pronti ad aiutare Gesù e a colloquiare con Lui. Fate lo stesso con il Vescovo. Voi avete ricevuto molto: il lavoro, la famiglia, la casa; gli apostoli non avevano nulla, andavano nelle case di altre persone per riposarsi. Voi oggi, nel 2007, avete tutto, non vi manca nulla.

Vi chiedo ancora una volta di pregare per il vostro Vescovo e per tutti coloro che fanno parte di questo piccolo cenacolo. Grazie.

San Pietro - Io, Pietro, dico a te, Claudio: sii forte, non aver paura di nulla. Se sei con Dio, niente ti deve mettere paura.

San Paolo - Io, Paolo, ti ripeto la stessa raccomandazione di Pietro. Ho perseguitato i cristiani, li ho uccisi, e quando Dio mi ha chiamato ho risposto: “Sì, vengo, o Dio, per fare la tua volontà”. Coraggio, Eccellenza, e coraggio a tutto il cenacolo.

Madonna - Tutti insieme: io, la Madre dell'Eucaristia, Pietro, Paolo e Claudio diamo la nostra benedizione. Dio vi benedica e vi aiuti sempre. Vi tengo stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Marisella, coraggio, figlia mia, devi avere molto coraggio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - È andata via.

*** PREFAZIONE ***

S. E. Mons. Claudio Gatti, Vescovo ordinato da Dio, e la Veggente Marisa Rossi ci hanno fatto un nuovo grande regalo: hanno autorizzato la pubblicazione degli incontri e dei colloqui che hanno avuto con Dio Padre, con Gesù e con la Madonna durante l'estate 2007.

In queste lettere di Dio traspare in modo evidente l'amore e la compassione degli interlocutori celesti e l'affetto e la confidenza degli interlocutori terreni.

Chi leggerà questi scritti con semplicità riceverà una forte spinta per imparare a trattare Dio come Papà, Gesù come Fratello e la Madre dell'Eucaristia come Mamma.

Alba Adriatica (TE), 8 luglio 2007 - ore 18:33
Lettera di Dio

Marisa - Ti pare che non voglio vederti? Mi togli un po' di stanchezza? Sono molto stanca… Gli altri dormono sempre, da noi si dice: “Chi dorme non piglia pesci”.

Madonna - Miei cari figli, è tanto tempo che non vengo a parlarvi; qualcuno ha sentito la mia mancanza?

Vescovo - Come no!

Madonna - Io sono sempre venuta, non vi ho mai abbandonato, ho sentito anch'io il desiderio di incontrarvi e di parlarvi.

Marisa - Ma noi ti abbiamo chiamato anche stanotte e abbiamo fatto molte preghiere.

Madonna - Volevo un pochino scherzare. La vostra missione è finita da tempo, ma Dio Padre continua ancora a chiedere, a domandare il vostro aiuto. Io, la Madre dell'Eucaristia, sto con il Santo Padre, non con quel Santo Padre. Pregate per tutti, anche se non lo meritano, se non sono in grazia, se non sono a posto. È vostro compito pregare per gli altri, aiutare gli altri, ed oggi più che mai pregate soprattutto per gli ammalati: quelli della comunità e quelli fuori comunità. Alcuni ammalati li conoscete perché lo dicono, altri non li conoscete perché non parlano e accettano la sofferenza in silenzio: pregate per queste persone. Tu, Eccellenza, hai Marisella, per cui pregare molto, molto, molto. Dio ama Marisella e la vuole con Sé, vuole che l'aiuti. È difficile accettare e mettere in pratica ciò che Dio dice, ma voi sapete come fare. Pregate per coloro che sono in vacanza. È giusto che vadano in vacanza, è giusto che i loro figliolini godano il sole, il mare e i monti. Eccellenza, tu riesci a fare i bagni, ma tua sorella non riesce a fare niente e quando scatta qualche volta per delle cose giuste, non la rimproverare; è una donna provata al cento per cento, è una donna chiamata da Dio per aiutare il prossimo. L'aiuto spirituale deve essere offerto anche da Iolanda, da Lorenza e da tanti altri malati che non stanno bene. Non lasciatevi andare, siate forti, amate Dio Papà, amate me, Madre dell'Eucaristia e amate il vostro prossimo. Dovete essere più forti e accettare la sofferenza che a volte fa perdere la testa e la calma, perché i dolori sono molto forti. Quando percorrevo le strade della Giudea e della Galilea con il mio Gesù, parlavamo spesso delle persone malate che Dio avrebbe guarito. Parlavamo spesso dei suoi apostoli; non stavano tutti bene. Non crediate che per loro la vita sia stata facile. Vi prego di mettere

in pratica quanto Dio Padre vi dice e amate il prossimo. Grazie, se ascolterete e metterete in pratica quanto vi ho detto.

Marisa - Io, Marisa, volevo chiederti se mi dai un po' di voce, perché quella che avevo te la sei ripresa.

Madonna - Bene. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i vostri bambini: quelli che sono lontani e quelli che sono vicini. Benedico voi tutti e vi porto stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella, ciao a tutti.

Marisa - Prima stava su quell'albero, poi è scesa, quasi alla nostra altezza.

Alba Adriatica (TE), 13 luglio 2007 - ore 19:34
Lettera di Dio

Marisa - Ci sentiamo molto soli, abbiamo bisogno del tuo aiuto, Mamma, Mammina cara, vieni in nostro aiuto. Quest'ultimo giorno è stato molto duro. Quando andremo in montagna, ci sarai vicina con Gesù? Se puoi, mandaci anche Dio.

Madonna - Figlia mia, noi siamo venuti tante volte, ma voi non sentivate la nostra presenza. Sono venuti Dio Papà e Gesù, siamo venute io e nonna Iolanda, a volte abbiamo portato anche nonna Speranza e zia Anna. Quando siete molto giù di morale, non vi accorgete della nostra presenza, ma noi siamo sempre venuti. Tutto ciò che avete detto questa mattina, ci ha fatto molto soffrire.

Marisa - Abbiamo sofferto anche noi, perché vogliamo sentirvi vicino, abbiamo bisogno di voi, siamo soli, non abbiamo né un sacerdote, né una suora, abbiamo questi giovanotti che ci vogliono bene, che ci aiutano. Come devo dire?

Vescovo - Sono ragazzi generosi.

Marisa - Scusa, Madonnina. Questi ragazzi generosi si prodigano molto per aiutarci. Ti prego, mandacene altri per aiutarci, anche quando torneremo a Roma. Volevo chiederti: perché non mi fai respirare meglio per poter parlare con te e per poter cantare? Non ho voce, se n'è andata completamente. Quando sento gli altri

cantare, ed io non posso cantare, mi viene un magone.

Madonna - Bene, adesso preghiamo tutti insieme. Padre nostro… Gloria… Ave Maria…

Marisa - Nostra Signora di Lourdes, prega per noi. Nostra Signora di Fatima, prega per noi. Madre dell'Eucaristia, prega per noi, per i tuoi figli, e aiutaci.

Madonna - Marisella, vorrei che recitaste tutti insieme, con calma, il Santo Rosario.

Marisa - Sì, sì, noi lo recitiamo sempre, te lo prometto. Ciao, ciao, mamma. Eccellenza, mamma ti manda un bacio.

Vescovo - È la Madonna, no?

Marisa - Mamma è più donna, la Madonna è più santa… che ne so io.

Villetta Barrea (AQ), 15 luglio 2007 - ore 13:37
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, sono venuta per stare insieme a voi, accanto a voi, in questa festa molto importante. Sono trascorsi trentasei anni dal vostro incontro, trentasei anni di sofferenza e di sacrificio, ma anche di gioia. Dovete sapere che Dio, per voi due, sta preparando una festa in un modo celestiale, come si festeggia in Paradiso. Gli auguri di tutto il Paradiso vanno innanzitutto al Vescovo, per il suo episcopato, per il suo compleanno, per i trentasei anni di vita amara, dura e difficile, che gli hanno procurato tanta sofferenza, ma anche tanta gioia. Miei due angeli, insieme avete salvato tante anime. Non pensate: “A noi cosa interessa? Ci interessa salvare la nostra anima”. Ma la vostra anima è già salva, le altre anime hanno bisogno della vostra sofferenza. Miei cari figli, continuate a stare accanto al Vescovo, ad aiutarlo come potete e meglio che potete. Lo so, è molto difficile, perché è solo, perché non ha nessuno al suo fianco. Dio spesso parla della sua solitudine e di mandargli dei sacerdoti, ma ancora non si vede nessuno. Alcuni vescovi e sacerdoti sono stati già preparati e ordinati per lavorare con lui, ma io, la Madre dell'Eucaristia, mi accontenterei anche se ora tre o quattro sacerdoti fossero accanto a lui per aiutarlo e per non farlo sentire solo; questo avverrà. Dio ha fatto tante promesse e,

umanamente parlando, sembra che tutto quello che ha promesso si è allontanato. Perché? Non si sa, ma sono certa che, anche se tornano indietro, continueranno a fare il cammino, per arrivare dove Dio vuole. Il fatto che Marisella non dorme, respira male, ha dolori dappertutto, non ha niente a che vedere con quanto Dio ha promesso al Vescovo. Lei è un'anima che soffre. Non ha più le stimmate visibili, ma quelle invisibili che sono molto più dolorose. Ha anche dei forti dolori naturali. Molte persone hanno dolori naturali. Allora che cosa volete fare? Abbandonare tutto? Lasciare tutto? No, Eccellenza, non puoi lasciare tutto. Quando tornerai a Roma, riprenderai il tuo lavoro, il tuo ministero episcopale e, se Dio ti manderà dei sacerdoti, speriamo che siano bravi e santi. In questo momento si sta avvicinando tutto il Paradiso, davanti a tutti c'è nonna Iolanda, colei che ti ama immensamente e piange sovente per te. Gli angeli e i santi sono venuti per farvi gli auguri per i trentasei anni della vostra lunga vita in comune e della vostra missione. Tutti insieme ora gridiamo: “Auguri a te, Eccellenza, auguri a te, Marisella”. Non dubitate di Dio, arriverà il Suo momento. Miei cari figliolini, dedicate questa giornata al vostro Vescovo, pregate per lui, ne ha tanto bisogno, perché sta crollando, fisicamente e moralmente. Vi prego di stargli vicino e di aiutarlo sempre. Io, insieme al mio santo Vescovo e a tutti i sacerdoti del Paradiso, vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Guardate in alto dolcemente, alla fine della montagna. Chi c'è?

Marisa - C'è lei stilizzata, è molto bella. Guardate tra questi due rami che si intrecciano, in mezzo c'è lei, attorniata da tutti gli angeli e i santi. Hai capito dove?

Vescovo - Sì, ma io non vedo niente.

Marisa - Vedi quei due rami?

Vescovo - I primi due?

Marisa - Sì in mezzo, in alto, alla fine della montagna, c'è la Madonnina stilizzata.

Chiara - Tra quei due rami?

Marisa - Sì. Avete capito? Se la vedete, bene per voi, se non la vedete, peggio per voi. Pregate, pregate, pregate, perché sta

arrivando il momento di vederla.

Vescovo - Dove sta quella cosa scura?

Marisa - No, è chiara, non scura. Bravo, là in mezzo, sì. Però dovete guardare in alto, sulla cima della montagna.

Chiara - Sul verde o sul cielo?

Marisa - Parte dal verde e continua sul cielo.

Vescovo - Adesso la vedo. È evanescente.

Marisa - Riconosco Don Enrico, Fatina, mamma, zia Anna, nonna e poi tutti i giovani, i ragazzi e i bambini che sono morti in tenera età. C'è Tommaso, il bimbo sta davanti alla Madonna.

Vescovo - Ci sono i nostri nipotini?

Marisa - Ci sono i nostri nipotini e ci sono tutti i negretti che ho portato con me in Paradiso.

Villetta Barrea (AQ), 16 luglio 2007 - ore 19:46
Lettera di Dio

Madonna - Non dovete prendervela con nessuno, vi ho detto che Dio farà ciò che ha promesso. Voi direte: "Ma quando arriverà questo momento? Quando finirà tutta questa lotta e questo parlare di Dio, che dice una cosa e poi ne fa un'altra?".

Marisa - Madonnina mia, io ho pianto tanto, ho sofferto tanto, come gli altri, ed ero indecisa se continuare a fare tutto quello che abbiamo fatto finora. Ormai sono trentasei anni che noi due continuiamo a percorrere questa strada di sacrificio, di sofferenza. Sei venuta, perché abbiamo recitato il Santo Rosario; non ti nascondo che l'ho recitato per il Vescovo. Mi ha detto: "Di' il Rosario, Marisa", ed io, in un primo momento ho detto no, poi l'ho recitato. Abbiamo pregato davanti alla tua statua. Sì, ti vedo, circondata di luce. Noi non sappiamo più cosa fare, se continuare a celebrare la S. Messa, se pregare e cosa dire alle persone.

Madonna - Marisella, dovete partecipare alla S. Messa. La S. Messa

va celebrata; tutti devono celebrare o ascoltare la S. Messa e voi dovete essere i primi. Ho capito lo sfogo, so tutto ciò che è successo, ho rispettato il vostro pianto. Io avrei agito come voi, mi sarei comportata come voi, ma non trascurate la S. Messa, per carità! Non sia mai che persone come voi, come te e il Vescovo, trascurino la S. Messa.

Marisa - Senti, non so quello che farà il Vescovo, perché non ne abbiamo parlato, però, parlando tra noi due, è stato preso in giro e parecchio; prima gli avete detto una cosa e poi ne avete fatto un'altra. Dio l'ha ordinato Vescovo per fare cosa? Cosa fa quest'uomo? Ditelo voi. Mi sapete spiegare cosa fa? Mi assiste, mi cura, mi custodisce. Questo è il suo lavoro? Lasciamelo dire, tanto la pensiamo tutti allo stesso modo. Lui lo fa volentieri, perché mi vuole bene, perché è un'anima buona, perché è un'anima santa, ma è questo il suo ministero episcopale? È questo che Dio ha voluto?

Madonna - No, Marisella, non dire questo; comprendere Dio non è facile.

Marisa - Se comprendere Dio non è facile, perché gli dobbiamo ubbidire? Perché dobbiamo fare tutto quello che dice? Abbiamo sempre fatto quello che Lui ha detto, abbiamo ubbidito a qualsiasi ordine, ma non avremmo mai immaginato di arrivare a questa situazione. Io non sto più in piedi, non cammino più da sola, ho bisogno di tutto, e tutti devono aiutarmi, perché da sola non posso fare e disfare il letto, lavarmi, cambiarmi, prepararmi da mangiare e accudire a tutte le altre esigenze umane, non mi sembra bello questo. Ma, ancora oggi lo ripeto, se Dio ha deciso così, sia fatta la Sua volontà. Certo, non sono d'accordo. Perché ogni tanto mi fai vedere tanta luce che cambia continuamente di colore?

Madonna - Tesoro, io, il mio amato sposo, la tua mamma e alcuni santi, siamo davanti a te.

Marisa - Perché non rispondi a quanto ti ho domandato?

Madonna - Io mi trovo nella tua stessa situazione. Dio fa tutto, Dio comanda, Dio decide, io posso solo ripetervi: “Non tralasciate la S. Messa”. Non volete più raccogliere le persone intorno a voi? Non fa nulla, ma dovete celebrare o partecipare alla S. Messa, è l'atto di culto più importante, più grande. Vi ringrazio e vi benedico perché avete recitato il Santo Rosario a me, anche se, secondo voi, non lo

meritavo. Tutto questo colloquio è stato seguito da Dio. Vediamo cosa succederà.

Marisa - Aspetta un momento, non te ne andare, aspetta! Cosa diciamo agli altri giovani? I presenti hanno visto, hanno vissuto con noi, ma cosa diciamo agli altri?

Villetta Barrea (AQ), 17 luglio 2007 - ore 23:10
Lettera di Dio

Marisa - Pensi che abbiamo sbagliato a prendercela con Dio? Sì, un po' ce l'abbiamo con Lui, perché tante volte ci ha fatto delle promesse che poi non si sono verificate, è stato sempre così. Ora, poiché sei venuta, dicci qualcosa, facci sapere qualcosa, ti prego, Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

Madonna - Marisella, cosa vuoi che ti dica? Io faccio quello che Dio mi dice. Tutte le lettere che vi ho consegnato, mi sono state date da Lui. Tu pensi che Dio non mantenga la Sua parola?

Marisa - Sì, io penso proprio questo, perché, da quando mi è stato detto che sarei dovuta morire e che il Vescovo mi avrebbe accompagnata in Paradiso, sono passati degli anni. E che cosa è successo? Vorrei sapere questo. Perché Dio non ha mantenuto tutto ciò che aveva promesso? Non si è verificato nulla di quello che aveva promesso. Noi abbiamo sempre ubbidito: "Fate il vestito", e noi lo abbiamo fatto, "Fate il copriletto", e lo abbiamo fatto, "Trovate una bella bara", e abbiamo ubbidito. Abbiamo sempre fatto quello che ci ha chiesto. Perché tutto è cambiato? Noi due siamo molto stanchi e molto provati; continuare a vivere così è difficile. Hai sentito, ieri sera, Sua Eccellenza, non voleva celebrare la S. Messa. So che sono frasi che si dicono in un momento di tristezza, di dolore e di abbattimento, perché sono certa che non tralascerà mai la celebrazione della S. Messa.

Madonna - Marisella, anch'io sono certa di questo. Voi non date peso a quanto Sua Eccellenza dice in certi momenti, aiutatelo e convincetelo a non pensare a certe cose.

Marisa - Aspetta, Madonnina, perché non mi sento bene e devo cercare di accomodarmi. Spero che sei venuta per dirci qualcosa. Che cosa vorresti dirci, Madonnina? Vedo sempre vicino a te la mia

mamma che piange. Non è bello per una figlia vedere la propria mamma, che è in Paradiso, piangere, soprattutto dopo che ha sofferto sulla Terra per molti anni.

Madonna - Marisella, piange solo quando viene sulla Terra con me.

Marisa - Lo so, anch'io piango e sto cercando di comprendere l'atteggiamento di Dio Onnipotente.

Madonna - Non vi lasciate andare, cercate sempre di essere buoni, bravi, come lo siete sempre stati.

Marisa - Ma è difficile, Madonnina. Non credi che sia difficile comportarsi come tu dici? Perché Dio ci tratta così? Perché gli uomini cattivi hanno tutto, ogni bene e noi, che abbiamo sempre cercato di fare tutto quello che Dio ci ha detto, siamo trattati in questo modo? Perché? Oh, se tu riuscissi a dirci almeno il perché. Forse avremmo più coraggio di accettare la nostra dolorosa situazione.

Madonna - Io posso soltanto dirvi che Dio vi ama di un amore immenso.

Marisa - Ma come possiamo comprendere e accettare questo, Madonnina, quando tutto va alla rovescia per noi?

Madonna - Non dico altro, vi dico soltanto: non tralasciate la preghiera e continuate a pregare come avete sempre fatto. Abbandonatevi a Dio e pregate lo Spirito Santo. Chiamate in vostro aiuto tutte le persone che conoscete e che sono in Paradiso.

Marisa - Scusa la mia ignoranza, ma non riesco a comprendere quello che dici. Però, se dici questo, io che ti devo dire? Non lo faccio? Non sono capace. Lo posso dire in un momento di rabbia, come oggi, perché sono stata molto male. Sì, sono stata male proprio per colpa di Dio, perché Lui mi fa soffrire tanto e fa soffrire anche il Vescovo e coloro che sono accanto a noi. Cosa diremo ai giovani, agli adulti, che cosa diremo? Che Dio ci ha preso in giro?

Madonna - No, non direte mai questo, perché io sono sempre con voi e sto attenta a ciò che dite. Adesso continuate ad ascoltare le canzoni e a pregare. Cosa c'è, Eccellenza?

Vescovo - Io vorrei almeno un'assicurazione; l'ho chiesta direttamente a Dio e la ripeto a te: perché non ci fate riposare la notte? Quante notti, da quando siamo partiti da Roma, abbiamo passato in bianco! Hai detto di chiamare in nostro aiuto coloro che conosciamo e che sono in Paradiso. Io ho chiamato tutti: Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, te, san Giuseppe, nonna Iolanda, Fatina, i miei amici sacerdoti, ho chiamato tutti, ma le nottate sono trascorse ugualmente in bianco. Non ce la facciamo più. Come fai a dire: “Dio vi ama di un amore immenso”, e poi non interviene mandando te e nonna Iolanda per farci dormire? Cosa chiedo io? Solo questo: poter dormire, perché siamo in vacanza e dobbiamo riprenderci. Mi hai detto: “Durante il giorno non essere sempre nell'angoscia”. Hai visto che, nell'arco della giornata, Marisa non ha mangiato niente? Domani farà il bis, poi il tris; possiamo andare avanti così? Perché non hai detto niente riguardo a questo?

Madonna - Io ho detto quello che potevo dire. Marisella la notte non dorme, non a causa nostra, ma perché pensa alle persone malate, alle persone che vivono in peccato, alle persone che devono convertirsi.

Marisa - Sì, sì, è vero che penso a tutto ciò, però ti ho anche detto: aiutami a riposare e a far riposare anche il Vescovo, ti ho chiesto questo.

Madonna - Sì, è vero, Marisella, che hai chiesto questo, ma siete talmente buoni che, a volte, è difficile accettare ciò che chiedete.

Vescovo - Questo non l'ho capito.

Marisa - È difficile accettare ciò che noi chiediamo? Ma lo chiediamo con tanta semplicità e con tanto amore! Suvvia, vai da Dio a dirgli che aspettiamo che ci faccia riposare, ne abbiamo bisogno, altrimenti non riusciamo più neanche ad andare avanti.

Madonna - Andrò da Dio e verrà con me anche nonna Iolanda. Andremo a parlargli e a domandare quello che voi avete chiesto. Ora vi do la mia benedizione e vi auguro una buona notte, speriamo che sia come quella che chiedete.

Marisa - Ciao, mamma. Mamma, vai anche tu da Dio, a chiedergli che ci faccia riposare, non chiediamo mica la luna; così non ce la facciamo più, non ce la faccio più e trascino giù anche la tua

Eccellenza. Va bene, ciao, mamma, ciao, tesoro.

Villetta Barrea (AQ), 20 luglio 2007 - ore 3:40
Lettera di Dio

Marisa - Aiutaci, mandaci a letto a riposare un pochino, perché il dolore è forte e finché io non sto meglio, questi a letto non ce vanno. Ti piace: “non ce vanno”?

Madonna - Marisella, quando arrivano queste sofferenze, bisogna anche accettarle. Hai passato tre giorni discretamente, adesso stai soffrendo molto, ma ritornerà tutto normale. Invece di andare a dormire alle due, come tante sere avete fatto, andrete a dormire alle quattro, alle cinque. Chi dice di alzarvi alle dieci o a mezzogiorno? Nessuno.

Marisa - Cosa c'entra tutto questo discorso con il farmi star meglio? Che le devo dire?

Vescovo - Fino a che ora Dio ha stabilito che noi dobbiamo pregare e tu soffrire.

Marisa - Fino a che ora Dio ha stabilito?

Madonna - Dio non ha stabilito nessuna ora. Non c'è un'ora per Noi, l'ora è sempre quella, sempre uguale.

Marisa - E dai, piccirilla! Dimmi, piccirilla. L'ho chiamata piccirilla! Dai, mandaci a dormire tutti quanti. Vero, Iaio? Io non ce la faccio con le gambe. Tu dirai: (Marisa si rivolge al Vescovo) “Perché ti rivolgi a me e non a loro?”.

Vescovo - No, non dico niente, sono molto, molto giù di morale.

Marisa - Qui non va proprio.

Villetta Barrea (AQ), 20 luglio 2007 - ore 14:30
Lettera di Dio

Madonna - Voi aspettavate l'aiuto e l'aiuto c'è stato, perché, mio caro Vescovo prediletto, se ieri sera non ci fosse stato, Marisella sarebbe

rimasta paralizzata a letto, senza poter più muovere le gambe, e a gridare dai dolori. Hai visto com'è andata? L'aiuto c'è stato, ma voi siete talmente crollati…

Vescovo - E stanchi…

Madonna - … Che non riuscite a capire quando c'è l'aiuto e quando non c'è. Io sono una Mamma. Ti pare che ti avrei detto una frase del genere?

Marisa - Ti chiediamo scusa se abbiamo capito male. Forse le troppe sofferenze…

Madonna - No forse, sicuramente.

Marisa - Non ci fanno capire più niente quando parli. Se è così, ti chiedo scusa.

Madonna - No, Marisella, dovete essere convinti che è così.

Vescovo - Io sono convinto che è così, però onestamente non ce la facciamo più. So bene che queste sofferenze sono naturali, ma non vedi come ci stiamo distruggendo e come ci stiamo trascinando? Non abbiamo avuto una giornata tranquilla. Voi dite che l'aiutate, lo so. Ma aggiungo con molta schiettezza e sincerità: perché Dio Papà non l'ha ancora presa in Paradiso, così lei godeva ed io mi riposavo?

Madonna - Questa decisione spetta a Dio, però a me interessa soltanto dirvi che l'aiuto c'è sempre stato, ed anche tanto. Che avresti fatto tu, se tua sorella fosse rimasta paralizzata o fosse morta questa notte nel suo letto? Cosa avresti fatto? Come avresti agito?

Vescovo - Mi sarebbe dispiaciuto, avrei sofferto, avrei pianto.

Madonna - E poi la prendevi e la portavi a Roma?

Vescovo - E cosa avrei dovuto fare?

Madonna - Allora, secondo te, c'è stato l'aiuto grande di Dio?

Vescovo - Tu lo dici ed io riconosco ed accetto che c'è stato l'aiuto di Dio. Io, ieri, non ero a conoscenza di questo aiuto, quindi, non sapendolo…

Madonna - Ogni volta devo dire: c'è l'aiuto di Dio? Ogni volta? Tu sai che Marisa sta male e che c'è sempre l'aiuto di Dio, sempre.

Vescovo - Io desidero ardentemente un po' di tranquillità e di riposo. Questo sto chiedendo, questo stiamo chiedendo tutti. So che Marisa ha una gravissima situazione di salute, questo lo sappiamo tutti, però chiedo a te, che sei la nostra Mamma: ci stiamo riposando? Sii sincera, diccelo: ci stiamo riposando in questo modo?

Madonna - No. Poco, non quanto desideravate voi e volevamo Noi, però sono passati pochi giorni da quando siete qui e in questi primi giorni qualcosa è andato bene. Aspettiamo che la situazione cambi. Il fatto di questa notte non c'etra niente con il riposo: è stato un fatto naturale, improvviso; talmente improvviso che ci ha colto di sorpresa. Già eravate scoraggiati, stavate molto giù per tutto quanto avviene intorno a voi e allora Dio ha detto: “Basta, allentiamo la presa e mandiamo l'aiuto”.

Vescovo - E allora... Non dire che sono testardo, ma quando, dopo anni e anni di prove, di stanchezza, ho sentito Dio che si impegnava a farci passare delle vacanze più serene e, onestamente non lo sono state, sono crollato.

Madonna - Questo ancora non potete dirlo.

Vescovo - Ma sono passati già venti giorni.

Madonna - Lascia stare i giorni del mare.

Vescovo - E quali devo conteggiare?

Madonna - Tu sai che la permanenza al mare, per Marisa, era controproducente. Infatti siete andati lì per te, per farti andare al mare, per fare il bagno, come ti aveva prescritto il dottore. Per lei il mare è controproducente, i giorni del mare sono andati male per lei, bene per te.

Vescovo - Beh, anche per me non sono andati bene.

Madonna - Perché vedevi una persona, a cui vuoi bene, che stava male. Ma da quando siete qui ci sono stati dei giorni più tranquilli. Avete passato due, tre notti, riposando. Tu dirai: “Cos'è questo in

confronto ai trentasei anni che abbiamo sofferto?”. Figlio mio, non devi comportarti così, perché, ti dirò, che Marisa avrà ancora dei dolori finché sarà in vita, avrà ancora delle sofferenze e tu non puoi pretendere da Dio di toglierle.

Vescovo - No, gli ho solo chiesto di farle diminuire.

Madonna - Dio ti deve aiutare, ti darà l'aiuto.

Vescovo - Glielo chiedo sempre.

Madonna - E l'aiuto c'è stato. Tu sai quanto anch'io sono stata male nei confronti di Dio. È la Mamma che ti fa una confessione, è la Mamma del Cielo, è la Madonna. Anch'io sono stata male e ho sbagliato.

Vescovo - No, non hai sbagliato.

Madonna - L'aiuto c'è stato.

Vescovo - Non dire che hai sbagliato, tu non puoi sbagliare.

Madonna - Cosa ti devo dire? Quello non lo posso dire, quello non lo posso fare.

Vescovo - No, no. Lo dico perché ti rispetto troppo e ti voglio troppo bene.

Madonna - Nel vedere voi così ridotti c'è stato un momento, per me e nonna Iolanda, nel quale ci siamo lasciate andare; è durato poco, ci siamo riprese e voi avete riposato. Certo, non avete dormito le ore “del porco”, come dici tu, avete dormito di meno, però il riposo c'è stato. Anche durante il pomeriggio vi siete riposati un pochino. Figlio mio, più di questo non potete avere; il vostro fisico è ormai consumato.

Vescovo - E allora?

Madonna - E allora pregate, affinché Dio si prenda presto Marisella e che questo accada proprio alla data che hai indicato tu. Anch'io, la Madonna, sto pregando per questa data. Quando prenderemo Marisella, tu farai i tuoi giorni di riposo, e poi… che cosa deve dirti di più la Mamma?

Vescovo - Dio mi punirà perché sono stato così polemico?

Madonna - Dio non punisce nessuno, Dio è Padre, Dio è buono e non punisce nessuno. Voi uomini, quando le cose non vanno, ve la prendete con Dio, ma Dio non punisce, perché Dio è Amore.

Vescovo - Allora accompagnerò sempre Marisella in Paradiso?

Madonna - Certo, l'ha promesso! Gloria… Angelo di Dio… L'Eterno riposo… Dio non punisce, Dio è soltanto Amore. Ricordati, figlio mio, che sono venuta stamattina, perché prima non potevo venire, tu sai il perché…

Vescovo - Lo so, lo so, grazie.

Marisa - Possiamo mangiare?

Villetta Barrea (AQ), 21 luglio 2007 - ore 20:47
Lettera di Dio

Madonna - Cercate di camminare sempre sulla retta via, di amarvi sempre. Abbiate amore verso tutti, anche verso le persone che fanno soffrire e vi accorgerete che io sono sempre accanto a voi. Dovevo venire, altrimenti chi lo sentiva il mio Vescovo, il mio… Ogni volta che dice di cantare questa canzone io vengo, ma ero già presente quando avete cantato "Vieni, Maria".

Marisa - Madonnina, ti ringraziamo per questa tua vicinanza, per questo aiuto che dai a tutti noi.

Madonna - Una signorina stamane è caduta e se non ci fosse stato l'intervento mio, perché Dio mi ha detto: "Vai, Maria, corri", voi avreste vissuto una triste giornata e invece siete tutti in buona compagnia. Vi volete bene, vi amate, vi aiutate a vicenda; questo è bello.

Marisa - Senti, li vedi? Sono due delfini, simbolo della fedeltà; uno è d'oro giallo e l'altro d'oro bianco…, a lei importa questo?

Vescovo - E perché glielo dici?

Marisa - Scusa, Madonnina, non era questo che volevo dirti, perché ho un mal di stomaco che mi fa sragionare... fammi stare un pochino meglio, per gioire insieme ai miei amici, ti prego. Oggi sono scappata via da loro, non ce la facevo più. Mamma, ti vuoi svegliare? Corri sempre da Dio, corri pure da me.

Madonna - Ringraziate Dio per la giovane figliola che si è salvata. Questa grazia è importante perché poteva rimanere paralizzata, poteva non venire, invece... è arrivata ed io sono contenta, come sono contenta del bene che vi dimostrate l'un l'altro.

Marisa - Ah, aspetta! Alessandro mi ha portato le scarpe...

Vescovo - D'oro.

Marisa - D'oro. Quando questa mattina mi sono alzata, non c'era nessuno per aiutarmi a metterle, non potevo chiederlo al Vescovo. Capirai, già mi fa tutto il Vescovo... ma non era buono a mettermele. Vero che non eri buono?

Vescovo - Faccio fatica a stare in ginocchio, e tu sai il motivo.

Marisa - A me queste apparizioni piacciono di più, perché tu sorridi, sei allegra e anche noi cerchiamo di essere allegri, perché sai che a Marisella piace ridere e scherzare. Non abbiamo parole per ringraziarti per aver salvato Paola e per averci dato Giovannone, Alessandro, Marco, Titti e Chiara, la mia dama di compagnia, che mi vuole tanto bene.

Madonna - Vogliamo dire un Padre Nostro insieme a Dio?

Marisa - Sì, Madonnina.

Tutti i presenti - Padre nostro... Gloria...

Madonna - L'Ave Maria la dite da soli, perché... io la penso come te, Marisella, una non può pregare per se stessa.

Marisa - Ah, grazie, grazie.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

(Tutti applaudono e cantano Alleluia)

Vescovo - Paola, ti dobbiamo ancora sopportare.

Marisa - Sono contenta per lei, non mi aspettavo questo nuovo intervento di Dio.

Villetta Barrea (AQ), 22 luglio 2007 - ore 12:31
Lettera di Dio

Marisa - Perdonami, Madonnina, se non ho recitato il Magnificat.

Madonna - Ti vedo molto stanca, figliola. Il riposo che hai fatto questa notte non ti serve a nulla o a poco, perché hai tante, tante nottate da recuperare. Purtroppo la tua salute lascia sempre a desiderare per vari motivi. Questa notte ti siamo stati vicini e sei riuscita a riposare, per questo ringraziamo Dio Padre Onnipotente che, malgrado il suo silenzio, ti aiuta. Miei cari figli, anzi, adorati figli, voi che siete qui per aiutare i miei due figliolini a trascorrere un po' di vacanze, siete da ammirare. Una persona lavora molto ed è stanca, ma, tra poco, partirà e si riposerà col suo “maritino”.

Marisa - Tutti siamo stanchi, tutti abbiamo bisogno di riposo.

Madonna - Quando Gesù ed io camminavamo lungo il Giordano, a volte ci prendeva una stanchezza non indifferente. Gesù faceva i passi più lunghi dei miei, per cui faticavo a camminargli vicino, allora si fermava, mi diceva: “Mamma, vieni vicino a Me”, e mi allungava un braccio per farmi camminare accanto a Lui. La scena era bellissima. Gli apostoli, anch'essi camminavano svelti, si facevano da parte per lasciar passare la Mamma di Gesù. Anche voi, quando siete con una persona che non riesce ad avere lo stesso vostro passo, rallentate il passo, camminate più adagio e riprendete il cammino insieme, così potete anche pregare insieme.

Qualcuno penserà: “Ma dobbiamo sempre pregare?”. Sì, dovete sempre pregare, anche quando camminate, lavorate, parlate, perché ogni momento è buono per rivolgere lo sguardo a Dio. Ecco, oggi sono venuta per darvi questi piccoli consigli, però, se ci pensate bene, sono molto importanti. Ho visto una ragazza camminare svelta, faceva passi da gigante, per cui era difficile starle dietro. Allora bisogna accorciare il passo e dare la possibilità agli altri di

camminare insieme. Per esempio non potete mettere Paola insieme a Chiara; Chiara fa i passi da gigante, Paola è più posata. Comunque auguro di trascorrere una buona festa a tutti quanti, passatela in buona armonia. Cercate di dare tutto voi stessi al Vescovo e alla Veggente, aiutateli più che potete. La Veggente sta crollando, lei deve arrivare ad una certa data e non può andarsene adesso, deve restare ancora con voi.

Marisa - Senti, Madonnina, poiché sono stanca e ho tanto sonno, potrei dormire invece di mangiare?

Madonna - Si sta bene a tavola con gli amici. Mangia qualcosa insieme a loro, poi vai un po' a riposare e quando gli altri sono pronti per andare a Scanno, andate tutti insieme a passeggiare intorno al lago. Se la carrozzina non può essere spostata, la signorina Marisa rimane a guardare il panorama e gli altri fanno il giro del lago. Può restare sola, nessuno deve sacrificarsi per restare con lei, lei vuole questo. Io andrò insieme a nonna Iolanda a farle compagnia. Va bene così? È vero, Marisella, che a te piace quando parlo così e non do stangate?

Marisa - Ma tu non hai mai dato stangate. Le da Dio, quando arriva e dice: “Io sono Dio”. Lo sai che gli ho chiesto se si era convertito? Però scherzavo, perché Lui ha sorriso. Oggi non lo far venire perché voglio stare solamente con te e nonna Iolanda. Questa sera se Dio vuole fare una scappatella, venga, noi lo accogliamo a braccia aperte, perché noi amiamo Dio.

Madonna - Marisella, se tutti i veggenti fossero stati come te! Oggi non ci sono più veggenti. Il veggente deve sacrificarsi, deve immolarsi, deve diventare martire, ostia vivente, come te.

Io mi diverto quando vengo a parlare con te perché tiri fuori quello che hai nel cuore, sei fatta così, devi dire quello che pensi.

Marisa - Anche tu dici quello che pensi.

Vescovo - Anch'io.

Marisa - Anche lui.

Madonna - Sua Eccellenza nel dire la verità batte tutti. Chiara stai buona!

Marisa - Paola vuole il ragazzo straordinario, Marco vuole la ragazza alta e bionda. Lo sai che ho fatto ieri? Gli ho dato una bambola alta e bionda.

Madonna - Mi piacete così: quando scherzate e ridete fra di voi. Dovete volervi sempre bene. È vero, Titti?

Titti - Sì, Marisa.

Marisa - Guarda che è la Madonna che dice di volerci bene.

Madonna - La mammina non ha altro da dirvi, pregherò con voi, specialmente per la data scelta dal vostro Vescovo per la dipartita di Marisa. Tutti in Paradiso stiamo pregando per voi. Vi ringrazio per il bene che fate. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Ciao, mamma, ti vedo. Oggi alla Madonna andava di scherzare.

Villetta Barrea (AQ), 26 luglio 2007 - ore 17:46
Lettera di Dio

Madonna - Figlio mio, anche se non ti rispondevo, ascoltavo le tue preghiere. Il mio cuore soffriva, non riuscivo a risponderti, a dirti nulla, a darti qualche parola d'incoraggiamento. Però tu sai, che ti sono vicina. Se quelle persone sono così, che cosa vorresti fare? Figlio mio, non devi rammaricarti più di tanto, se tua sorella sta male. La sua sensibilità, il suo modo di essere la portano a soffrire per un nonnulla. Io ti sono vicina, nonna Iolanda ti è vicina, ma soprattutto ti è vicino...

Dio Papà - Io, il tuo Dio, ti sono vicino, Eccellenza Reverendissima. Provi amarezza e delusione, perché l'uomo non sa amare. Chi sa amare va incontro alla sofferenza. Io sono il tuo Dio e ti amo immensamente. Vorresti vedere qualcosa di grande, ma per ora non c'è. Marisella deve soffrire non perché Io lo voglio, perché questa è la sua strada, il suo cammino. Se incontrate persone che non sanno amare e, direi, mi detestano, non preoccupatevi. Quanto tempo potranno stare ancora sulla Terra? Per loro ci sarà qualcosa di brutto; per voi no, voi godrete insieme a Me, a Gesù, alla Madre

dell'Eucaristia, all'amato Giuseppe, a nonna Iolanda e a tutte le altre persone. Marisella ricorda le sofferenze dell'anno scorso e i demoni, che la volevano avvelenare e c'erano quasi riusciti. Lei sì, sta soffrendo moltissimo. Ha vissuto un altro anno di sofferenza. Che cosa volete fare? Andate avanti. Avete Chiara, avrà il suo carattere, ma non vi deluderà e vi ama; c'è Marco che appena è libero, corre da voi, e verranno altri ragazzi, quelli che vi vogliono bene. Coraggio, Eccellenza, vuoi chiedermi qualcosa? Ti sei bloccato?

Vescovo - Mi sono bloccato, perché ho pregato tanto, ho sperato tanto, ho creduto tanto in una vacanza di recupero e che saremmo stati meglio. Comunque devo ringraziarti delle notti in cui riusciamo a riposare, perché Tu lo vuoi e lo prometti. Mio Dio, quando finirà tutta questa sofferenza?

Dio Papà - Finirà, finirà, stai tranquillo. Ora, Io, Dio, mi allontano. Prima quando indicavi in cielo quelle figure, Noi eravamo lì, ma tua sorella stava talmente a terra che non aveva voglia di dire niente e di vedere niente. Noi eravamo lì, vi guardavamo e vi seguivamo passo, passo. Coraggio, lasciate fare…

Vescovo - Ti posso chiedere ancora una cosa?

Dio Papà - Va bene.

Vescovo - Puoi aiutarla per quanto riguarda l'alimentazione? Non mangia quasi più nulla.

Dio Papà - Non ti preoccupare di questo, mangerà quando si sentirà. Noi la aiutiamo. Pensi che sarebbe arrivata fino a questo momento senza mangiare?

Vescovo - No.

Dio Papà - L'aiuto c'è. Adesso, bene o male, riuscite a dormire la notte. Invece di alzarvi alle otto o alle nove, alzatevi alle undici, non fa nulla, siete in vacanza. Se vi addormentate alle tre o alle quattro, alzatevi tranquillamente alle undici, non vi preoccupate di questo. Stai tranquillo, perché Marisa non è affatto abbandonata.

Vescovo - Grazie.

Dio Papà - Ciao a tutti dal vostro Dio Papà. Nel nome del Padre, del

Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Villetta Barrea (AQ), 28 luglio 2007 - ore 23:25
Lettera di Dio

Marisa - A me piace tanto cantare l'Ave Maria, ma mi avete tolto anche la voce e non riesco a cantare. Madonnina, il Vescovo ed io siamo molto stanchi, molto provati, perché la notte non dormiamo e andiamo a letto alle cinque. Preghiamo, non abbiamo mai trascurato la preghiera. Che cosa dobbiamo fare di più? Perché non ci dai aiuto e sostegno? Voi dite che ci aiutate e più di questo non potete darci, però a me sembra strano che Dio non può dare più di questo aiuto. La sera ho paura di andare a letto, perché sono sicura che dopo dieci minuti devo rialzarmi. Ritorno a letto, poi mi rialzo e mi metto in poltrona ad aspettare il giorno.

Madonna - Non dire così, Marisella. Lo sai che sei aiutata, da molto tempo, sei aiutata sempre. Sei stata aiutata quando sei stata malmenata e presa a coltellate da un uomo. Chi ti ha aiutato? Chi ti ha sottratto dalle mani di quel bruto? Non sono stata io? E quando hai avuto altre esperienze dolorose con altre persone, compresi i sacerdoti, che ti hanno picchiata, non sono venuta io in tuo aiuto?

Marisa - Sì, lo so, però noi adesso abbiamo bisogno di un aiuto maggiore. Siamo tutti e due sfiniti, il Vescovo non è malato, però ha una stanchezza fisica enorme. È provato fisicamente e… non mi viene la parola, non fa niente, tanto tu capisci lo stesso. Cerca di aiutarci, di farci passare questi ultimi giorni più tranquillamente. Abbiamo ancora un mese davanti e, se voi mi aiutate a farmi stare un pochino meglio, anche il Vescovo si riposa di più. Noi vi amiamo tanto! Perché dobbiamo sempre soffrire? Ci sono tante persone sulla Terra che potrebbero prendere il nostro posto.

Madonna - Tu credi, Marisella?

Marisa - Sì. Penso di sì. Perché?

Madonna - Ricordi, quando scherzando con i giovani avete chiesto chi voleva prendere il vostro posto? Tutti hanno rifiutato, ed hanno detto che sarebbero scappati via. Tu pensi che nel mondo ci siano persone che accetterebbero la tua missione e quella del Vescovo? No, non ci sono. Io vi chiedo ancora di armarvi di santa pazienza e di

aver fede e fiducia in Dio. Questi giovani che vengono ad aiutarvi sono per voi un grande aiuto.

Marisa - Sì, ma vengono a mangiare. Uno, miseria ladra, se non ha un piatto di pasta abbondante, dice che non ha mangiato. No, sto scherzando, non te la prendere con me.

Madonna - A me piaci quando scherzi, Marisella, a me piace tanto il tuo modo di fare e di parlare con me, perché mi tratti veramente come una mamma, come una sorella. Vedi, anche tua mamma sta ridendo.

Marisa - Sì, però vedo che ogni volta che parlo, tu mi rigiri la frittata. Noi non ce la facciamo più. Dai, sii buona.

Madonna - Ma noi, Marisella, andiamo sempre a pregare davanti a Dio. Quando arriverai su, ti accorgerai cos'è il Paradiso, chi è Dio, chi sono le anime sante.

Marisa - Va bene, per ora vuol dire che devo stare ancora giù. Noi abbiamo scelto una data, tu lo sai, quindi è inutile ripeterlo. Se quella data vi sta bene, io sono contenta. Soffro fino a quella data e poi volo, in Paradiso.

Madonna - Adesso, miei cari figli, la Mamma vi dà la sua benedizione, insieme a tutti i santi che sono vicini a me e insieme al Vescovo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Villetta Barrea (AQ), 29 luglio 2007 - ore 12:23
Lettera di Dio

Madonna - Cara Marisella, ti devo dire che sarei venuta ugualmente. Ho ascoltato le belle parole del mio Vescovo, sono commoventi ed io sono con lui in tutto ciò che ha detto. Voi desiderate la mia presenza ed io vengo volentieri, però aspettate sempre che vi dica qualcosa di bello, di grande; ma questo per ora non c'è. Se Dio dice di aspettare, di avere pazienza, di avere fiducia, perché voi la perdete? Non posso, ogni volta che vengo, darvi le notizie che aspettate. Non ci sono. Voi sapete che Dio vi ama e farà di tutto per aiutarvi. Alcune volte non mi sono sentita di venire, perché in mezzo a voi c'erano delle persone che hanno fatto sacrilegio. Non mi sono sentita di venire perché, se fossi venuta in quel momento, avrei tirato fuori tante di quelle cose

non belle che a me, Madonna, Madre dell'Eucaristia, non piacciono. Io vengo volentieri in mezzo a voi anche tutti i giorni, se volete, ma dovete essere tutti in grazia, se non siete tutti in grazia non mi vedrete più.

Poiché voi, qui presenti, siete a posto, io sono venuta. Avevo qualche nuova notizia da darvi? No, non ho nessuna notizia se non ripetervi di pregare l'un per l'altro, per il Vescovo e soprattutto per la Veggente che, in questo momento, sta toccando proprio il fondo. Si è ripresa un po', perché sono venuta io, ma non è questo che lei vuole, lei vuole sapere il giorno della sua morte, vuole sapere il giorno in cui partirà da questa Terra, perché ci sta male. Non è per lei questo mondo e allora aspetta la notizia; la bella e grande notizia ci sarà. Allora sarete tutti liberi, non avrete più il peso di Marisella che sta male e chiama la gente di notte. Il Vescovo sarà libero senza la sua Marisella vicino, e allora tutto si ricomporrà, tutto sarà bello e felice perché un'anima che, è già del Cielo, è salita in Cielo. Tu, Marisella, non sei un'anima della Terra, non ce la fai ad essere un'anima della Terra; tu, secondo Dio, sei un'anima del Cielo, anche se vivi molto dolorosamente in un mondo che ti è estraneo.

Marisa - Scusami tanto: quando pensate di portarmi via? Non mi rispondere che non lo sai, altrimenti non vengo più su.

Madonna - Queste sono decisioni di Dio. Quando arriverà il momento, manderà me a dire: “Marisella, è giunta l'ora”.

Marisa - Il Vescovo ed io avevamo chiesto di trascorrere qualche settimana di felicità insieme, dei giorni di gioia; avete detto di sì e poi che cos'è avvenuto? Niente. Non dormo mai, sono notti che non dormo. Sto sempre male e devo svegliare le persone la notte per assistermi; questo non mi va, non mi piace. Io che andavo di notte a curare i malati che mi chiamavano, adesso devo chiamare gli altri. No, no, Madonnina, non ci siamo, così non va. Mi avete fatto una promessa tanto bella che poi non si è avverata. Cosa devo pensare? Almeno aiutate il Vescovo, aiutate il Vescovo, anche a lui avete promesso tante cose, e poi? Eppure sapete che è una santa persona. Che cosa avete fatto per aiutarlo?

Madonna - Hai ragione, Marisella, in tutto quello che dici, ma noi dobbiamo fare quello che Dio ci dice, non possiamo fare quello che l'uomo della Terra dice.

Marisa - Allora vai da Dio a dire tutto quello che ti ho detto, anche se so che sente tutto. Comunque se devo stare qui fino alla fine del mese di agosto in queste condizioni non ci sto, è meglio tornare a casa. Ti prego, vai da Dio, supplicalo di aiutarci, ti prego Madonnina, supplicalo tanto e porta mamma con te.

Madonna - Ho fatto tante volte come tu dici, Marisella, ma si vede che l'ora non è giunta.

Marisa - E allora non gli dici niente?

Madonna - Bene, io ho terminato, se c'è qualcuno che ha qualche cosa da chiedere approfitti, altrimenti do la mia benedizione.

Marisa - Credo che nessuno abbia da domandare nulla quando parli tu o Dio o Gesù. Che cosa possiamo dire noi poveri mortali? Grazie di avermi ascoltata.

Madonna - Stai tranquilla che da Dio ci andiamo tutti i giorni. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Chi è quello lì dietro a te? La rosa! È Dio! Dio, sei venuto, dicci qualcosa, ti prego.

Dio Papà - Sappiate attendere con gioia. Ciao a tutti dal vostro Dio Papà, come dice il Vescovo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Eccellenza questa volta potevi parlare. Perché non hai parlato?

Vescovo - Ho parlato prima.

Marisa - La Madonna ha detto: "Se qualcuno vuole dire qualcosa, parli".

Vescovo - L'invito non era rivolto a me.

Marisa - A tutti.

Vescovo - Sì, lo so, io avevo già parlato prima.

Villetta Barrea (AQ), 30 luglio 2007 - ore 23:46
Lettera di Dio

Marisa - Lo so che chiediamo tanto e ripetiamo sempre le stesse domande, ma voi date sempre le stesse risposte. Vogliateci un po' di bene, dateci le grazie che vi chiediamo e di cui abbiamo tanto bisogno. Ho chiesto di darmi la voce, ora è l'ultima cosa che chiedo, ci sono altre cose ben più importanti. Vorrei tanto che tu aiutassi il mio sacerdote, il mio Vescovo, non voglio vederlo ridotto così. Dice che sta così per me. Io gli ho detto: questa è la sofferenza che devo avere. La devo avere, punto e basta. Perché lui deve soffrire tanto per me?

Madonna - Marisella cara, dolce creatura del Cielo e della Terra, il tuo discorso fila dritto, ma per uno che ti ama e ti è accanto da anni, è difficile non poterti amare, è difficile non soffrire. Ti ricordi quando la mamma era malata, quanto hai sofferto? Lo stesso adesso è per il Vescovo. Sono anni, anni, anni che siete insieme e tu, figlia mia, hai sempre sofferto. Marisella, ti prego, quando vedi che il Vescovo sta giù e ti dice: “Sto male perché tu stai male”, abbi un po' di pazienza, accetta questo suo parlare. Sì, sta giù per te e per tanti altri motivi. Naturalmente adesso sta giù per te.

Marisa - Allora, se sta giù per me, perché non fate qualcosa per farmi stare un pochino meglio? Oggi è stata una giornata molto dura per me e molte sofferenze le ho nascoste. Posso vivere nascondendo sempre tutto?

Madonna - No, Marisella, non puoi vivere nascondendo tutto, però qualche cosa puoi farla. Vedi la mamma come ti guarda? Ti guarda con quegli occhioni grandi.

Marisa - Mamma può parlare?

Madonna - Certo, parla, nonna Iolanda, a tua figlia.

Nonna Iolanda - Marisella, ascolta quello che ti dice la Madonnina: di avere pazienza quando vedi che tuo fratello sta giù. Lui è un vescovo molto provato. Credete che sia Nostra la colpa? No, questo è il pianeta Terra, è fatto in questo modo. Dio vi ama, io ne sono

testimone, vi ama moltissimo. Aspettate con gioia i suoi interventi. Il vostro giocare la sera ci piace molto, piace molto a Gesù, alla Madonnina e a tutti i santi. Ciao, Marisella, un bacio all'Eccellenza, un bacio a te, figlia mia. Ringrazio Chiara per quanto ha fatto per voi. Ciao, tesoro.

Marisa - Madonnina, potrei stare un pochino meglio per far star meglio anche l'Eccellenza?

Madonna - Sì, tu stai meglio. Il nostro aiuto c'è, Marisella, ce n'è tanto, però purtroppo questa è la tua strada e non si può far nulla. Dio ti ha scelta, Dio ti ha chiamata e ti vuole tutta sua. Vi ringrazio per il bene che fate anche nel silenzio. Noi ogni giorno andiamo a parlare con Dio di voi e Dio dice: “Sono delle sante creature”, ma non aggiunge altro, Lui sa ciò che deve fare. Forza, Marisella, forza, Eccellenza, forza, noi siamo con voi. Voi sapete perché non voglio venire, verrei tutti i giorni, ma cosa devo dirvi? Sempre le stesse parole. Finché Dio non farà ciò che ha deciso, io verrò per dire sempre le stesse parole. Ci sono anche persone che si offendono. Cosa devo fare?

Marisa - No, no, vieni lo stesso, se si offendono, pazienza, ma tu vieni lo stesso.

Madonna - Eccellenza, alzati e benedici con me questi figlioli.

(Il Vescovo dà la benedizione)

Marisa - Ti devo dare un bacio da parte di mamma, Eccellenza.

Vescovo - Grazie.

Marisa - Adesso che la Madonnina è venuta, siete contenti?

Vescovo - Contenti quanto possono esserlo persone in una situazione come la nostra, perché la nostra è una situazione dura e pesante.

Villetta Barrea (AQ), 31 luglio 2007 - ore 22:09
Lettera di Dio

Madonna - Ero presente con Gesù, lo Spirito Santo, San Giuseppe e nonna Iolanda per sentire quanto dicevate a Dio Padre Onnipotente:

era giusto, era preciso, era la verità. Anche Noi quando andiamo da Dio per chiedere qualcosa, parliamo in questo modo. Io ho promesso che sarei venuta spesso e verrò spesso per aiutarvi ad essere forti, per aiutare soprattutto il Vescovo. Riprenditi, figlio mio, riprenditi, perché questi figli hanno bisogno di te ed io, la tua mamma, ti sono sempre vicina e tu lo sai, specialmente quando preghi, ma soprattutto quando celebri la S. Messa. Io sono vicina a te e alla consacrazione mi inginocchio col capo fino a terra ad adorare Dio. Coraggio a tutti, divertitevi, giocate come le altre sere ed io sarò con voi. Vi benedico insieme a Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Marisa - Vai via subito?

Madonna - Accontentati, Marisella.

Marisa - Eccellenza, hai visto, è venuta!

Vescovo - C'era anche prima. No?

Marisa - Prima stava buona, buona.

Villetta Barrea (AQ), 1° agosto 2007 - ore 21:56
Lettera di Dio

Dio Papà - Figlio mio, sapevo quello che avresti detto e l'ho preso in considerazione. Io vi amo. Sì, è vero, da molto tempo vi sto facendo attendere per prendere Marisella e portarla in Paradiso. Quando dico: “Il tempo si avvicina” intendo il Nostro, non il vostro tempo. Il tempo di Marisella si sta avvicinando, ma prima deve essere tutto preparato in Paradiso, perché il suo ingresso deve essere qualcosa di grande e di bello. Nessuno sa quello che Io, Dio Papà, sto preparando.

Tua sorella viene aiutata; soffre e soffre molto, non lo metto in dubbio, ma viene aiutata dalla Madre dell'Eucaristia, dalla sua mamma e soprattutto da Me, che sono Dio Papà, che spesso invochi e a cui rivolgete delle frasi non molto belle, ma che Io accetto. Sappi che stiamo preparando in Paradiso qualcosa di grande e di bello che nessun uomo della Terra e nessun santo del Cielo può capire, neanche Marisella, perché per lei sarà tutta una sorpresa. Posso dirti che riguarda la realtà spirituale e materiale. Il suo vestito non sarà uguale a quello degli altri, perché deve presentarsi al suo sposo

Gesù.

Lo so che ora la vita di Marisella è triste, dura e difficile, ma lei, col Nostro aiuto, riesce a superare tutte le sofferenze e le difficoltà. Ride, scherza e fa battute, anche se non le va, per non farti preoccupare e per amore dei presenti.

Oggi è sbottata a piangere, perché era piena, ed aveva appena sentito la sorella e i nipotini a cui è molto attaccata. Ama te più di ogni altra persona; ti ama profondamente e non vuole vederti soffrire.

Ricordati quello che ti ho detto: "Stiamo preparando qualcosa di grande e di bello, spirituale e materiale, per Marisella, quando andrà incontro al suo Sposo Gesù".

State tranquilli. Io vi voglio bene e vi amo immensamente. Credetemi. Vero, Marisella?

Marisa - Sì, però il Vescovo ed io soffriamo molto, perché di tutto quello che ci è stato promesso, fino ad oggi non si è verificato nulla.

Dio Papà - Voi non sapete cosa Dio Papà sta preparando per voi.

Marisa - Senti, Dio, te lo dico con tutto il cuore: se il Vescovo deve andare in Vaticano e soffrire come ha sofferto fino adesso, portalo via insieme a me, portaci via insieme. Non lo mandare in Vaticano, dove verrà trafitto da cattiverie e calunnie, come è avvenuto fino adesso. Tu, Dio, sai come stanno le cose in Vaticano e le hai raccontate anche a noi, per questo ti supplico: non mandarlo nella tana dei lupi, nel nido delle vipere.

Dio Papà - Marisella, prenderò in considerazione ciò che debbo fare. Adesso partecipa alla S. Messa e tu, Eccellenza, celebra la S. Messa come hai sempre fatto: con amore e sofferenza. Poi giocate.

Madonna - Io, Gesù, S. Giuseppe e nonna Iolanda siamo sempre con voi. Eccellenza, se hai qualcosa da dirmi, parla pure; poi chiuderemo questo incontro con un bel segno di croce. A te.

Vescovo - Ci mandi la rosa, come la scorsa notte, per riposare?

Marisa - Cara Mamma del Cielo, il Vescovo non ti ha chiesto niente

di nuovo, ti ha chiesto una rosa senza spine, come ci avevi promesso. Facci riposare questa notte. Ci mandi la rosa?

Madonna - Vediamo quello che ha deciso Dio, Nostro Padre.

Marisa - Ciao, Dio Papà, manda un bacio al Vescovo. Aiutaci, ti prego. Siamo due creature che hanno bisogno del Tuo aiuto; aiutaci. Sono contenta di quello che state preparando per me in Paradiso, però, finché sto sulla Terra, aiutaci a riposare e a stare un pochino meglio. Ciao a tutti. Vi mandiamo un grande bacio.

Villetta Barrea (AQ), 3 agosto 2007 - ore 0:00
Lettera di Dio

Madonna - Figlio mio, quali consigli posso dare? Hai detto tutto tu. Noi vi stiamo aiutando, ma la situazione di Marisella è grave, anzi è gravissima. Noi facciamo quello che possiamo. Stiamo preparando la sua venuta in Paradiso, come Dio Padre ti ha detto ieri sera. Stiamo preparando tutto, persino il vestito, che non sarà come quello degli altri. Lo so, sta soffrendo, anche adesso ha dolori molto forti, però ha intorno a sé tanto amore: il Nostro e il vostro. Pregate per lei, affinché abbia la forza di accettare e di sopportare tutto. Vi abbraccio e vi bacio caramente, come dice nonna Iolanda.

Marisa - Ciao. È venuta.

Vescovo - Ero sicuro che sarebbe venuta.

Marisa - Giorni fa ha detto che verrà tutti i giorni, perché lei viene volentieri, ma non accetta che persone non in grazia siano presenti. Non è bello che Dio viene a parlare e ci sono persone che non vivono in grazia.

Villetta Barrea (AQ), 4 agosto 2007 - ore 23:14
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, non stai affatto bene, ma io ti aiuterò; anche questa notte arriverà una rosa per te. Non potevo lasciare questi figlioli senza la mia presenza, perché li amo troppo. Vi prego di continuare a pregare, non pensate solo al divertimento e al lavoro, pensate anche alla preghiera che diventa sempre più importante per

la vostra sorella. Lei sa che Dio le sta preparando una festa molto grande e tutti un domani saprete qual è. Quando verrà portata in Paradiso, sentirete la sua mancanza, ma gioirete, perché spesso verrà a trovarvi.

Ora desidero soltanto dire di amarvi, di volervi bene, di aiutarvi a vicenda: l'amore vince tutto e vi porta diritti in Paradiso, grandi e piccoli. Dovete scusare il mio ritardo, ma aspettavo che la vostra sorella si riprendesse un pochino, ma la sua salute va sempre indietro e allora ho detto: "È bene che vada; se non altro per aiutare lei e voi".

Grazie, miei cari figli, grazie di quello che fate per i miei due diletti figliolini. Credete e abbiate sempre fede in Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Coraggio, Marisella, la croce è pesante, è grande e dovrai portarla fino alla fine.

Marisa - Va bene, basta che mi date l'aiuto. Grazie.

Madonna - Un bacio ai bimbi, Emanuele e Sara; ciao, bambini. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie di essere venuta, io non ci contavo più. Non mi sento bene, ho bisogno di distendermi.

Madonna - Sì, fai pure, Marisella, non ti preoccupare.

Marisa - Ciao, mamma. Sono spariti.

Vescovo - Quando è apparsa la Madonna sei schizzata dal letto. Mamma mia, che agilità!

Villetta Barrea (AQ), 5 agosto 2007 - ore 13:40
Lettera di Dio

Madonna - Vi chiedo di trascrivere la preghiera che ha fatto il Vescovo e darla alle persone, perché è molto importante e molto bella; è stata molto gradita a Dio. Leggetela, mettetela in pratica e datela agli altri del gruppo, al cenacolo. Dio parla in lui, per questo fa delle riflessioni molto belle e importanti. Tutte le sue preghiere sono sempre ispirate da Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Se riuscirete ad attaccarvi alle tre Persone Divine con amore, fede, speranza e carità, riuscirete ad essere delle persone amabili, piene d'amore e desiderose di correre in Paradiso.

Cosa posso dirvi ancora dopo quello che ha detto il Vescovo? Posso dirvi di pregare, di amare, di aiutare la vostra sorella a stare un pochino meglio; oggi sta soffrendo moltissimo, ma cerca di essere serena e di sorridere. Sara, stai bene con i capelli, non ti preoccupare. Che fa Emanuele? Starà dormendo?

Emanuele - Sto sentendo la musica.

Madonna - Credetemi, io non ho altro da aggiungere. Mettete in pratica quello che il vostro Vescovo, ispirato da Dio, dice per voi, per lui, per tutti e per amore di tutto il Creato.

Vi benedico, miei cari figli, insieme al mio santo Vescovo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Finisci così?

Madonna - Sì, perché mi sembra di svalutare una preghiera troppo bella.

Marisa - Va bene, se lo dici tu…

Vescovo - La posso svalutare io?

Madonna - No! Giammai!

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 5 agosto 2007 - ore 23:35
Lettera di Dio

Marisa - Ti ringrazio del tuo aiuto. Non è che io non voglio che tu venga, il problema è che mi sento male e allora preferisco tacere. Sono contenta quando vieni, specialmente se preghi con noi e ci aiuti.

Madonna - Marisella, quando hai bisogno di espettorare devi farlo, altrimenti ti rovini. Ubbidisci alla Mamma, per favore, e ubbidisci al Vescovo.

Marisa - Ma io mi vergogno quando sono presenti altre persone.

Madonna - Non ti devi preoccupare, sono tutti tuoi amici, tutte persone che ti vogliono bene, quindi fai quello che devi fare, quando hai bisogno. Ciao, figlia mia, prego sempre con voi.

Marisa - Grazie. Siamo alla fine del primo mistero.

Madonna - Lo so, perché sto pregando con voi.

Vescovo - (Sottovoce, rivolto a Marisa) Chiedile se puoi non mangiare, perché tutto ciò che mangi ti fa male.

Marisa - C'è anche il problema del mangiare, perché ogni cosa che mangio mi fa male allo stomaco e se prendo le medicine, sto ancora peggio.

Madonna - Marisella, te l'ho già detto: arriverà il momento in cui non mangerai più nulla e non prenderai più medicine, ma Noi ti aiuteremo, non ti preoccupare.

Marisa - Quando sono a tavola con gli altri, mi piace mangiare con loro.

Madonna - Fai quello che puoi, ma non esagerare in nulla. Va bene?

Marisa - La Madonna è rimasta per pregare con noi.

Villetta Barrea (AQ), 6 agosto 2007 - ore 22:28
Trasfigurazione del Signore
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuto tu, Gesù, in mezzo a noi? Ho visto la tua

trasfigurazione, e devo dire come S. Pietro: "Facciamo tre tende, una per Mosè, una per Gesù, una per Elia."

Gesù - Miei cari figli, sono venuto per festeggiare con voi questo giorno molto importante: la Trasfigurazione. Voi sapete che oggi ricorre anche l'anniversario della morte di Paolo VI e di nonno Aladino, e, dal momento che tutti e due sono in Paradiso, rivolgetevi a loro, affinché vi aiutino a portare avanti la famiglia, il lavoro e tutti gli altri vostri impegni. Oggi volevo tanto stare con voi, mentre recitavate il Rosario, ma Dio ha mandato la Mamma, la Madre dell'Eucaristia e nonna Iolanda a pregare con voi. Questo è un momento molto difficile per la vostra sorella, è un momento di grande sofferenza; oggi oltre tutti i dolori naturali, ha avuto anche…

Marisa - Non lo dire, ti prego.

Gesù - Sì, sposa mia diletta, hai avuto anche la passione. Hai sofferto moltissimo, ma sei stata eroica, hai nascosto bene tutta la sofferenza e i dolori che avevi. Io ero vicino a te, perché sono il tuo sposo e tu sei la mia sposa. Ragazzi, cercate di amarmi, perché sono il vostro Gesù, amate la Madre dell'Eucaristia, perché è la vostra Mamma, estendete il vostro amore anche ai vostri figli. A volte fanno dei capricci, ma è normale, sono bambini; non picchiateli, date solo qualche sculacciata, ma non picchiateli, vi prego, perché Noi del Paradiso ne soffriamo moltissimo. Voglio togliere alla vostra sorella, in questo ultimo tempo, qualche sofferenza. Dio Padre le ha mandato delle rose, ormai sono sette notti che riesce a dormire, anche se durante il giorno tutto diventa più difficile. Vi siete accorti che la vostra sorella, malgrado tutto, riesce a sorridere, a scherzare e a parlare? Così bisogna comportarsi: la sofferenza non vi deve affliggere, ma portarvi alle più alte sfere del Paradiso, perché vi voglio tutti con me, quando sarà il momento. Non preoccupatevi, non è giunto il vostro momento, siate felici e contenti ed Io, Gesù, ringrazio questa famigliola che è venuta a trovarvi. Insieme al mio santo Vescovo vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore e, come dice la Mamma del Cielo, vi copro con il mio manto. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio e avanti, sempre.

Marisa - Ciao. Sono presenti Paolo VI e il mio papà. Come sei diventato bello, giovane e bello, papà, anche il Papa è bello e giovane. Anche noi diventeremo giovani e belli?

Gesù - Sì, Marisella, stai tranquilla.

Marisa - Ciao, Gesù, ciao. C'era una moltitudine di anime sante dietro a Gesù che sono sparite in un attimo.

Vescovo - Loro fanno presto ad andare via. Allora, ti farà stare meglio?

Marisa - Ma io sto meglio.

Villetta Barrea (AQ), 8 agosto 2007 - ore 5:44
Lettera di Dio

Marisa - Grazie per essere venuta, aiutami a stare un pochino meglio con lo stomaco e il braccio.

Madonna - Marisella, devi stare seduta, non sdraiata perché lo stomaco si contrae. Ricordati che ti abbiamo aiutata, altrimenti vedresti le stelle per i dolori.

Marisa - Ti chiedo di stare un pochino meglio con lo stomaco e con il braccio, perché mi fa male dal seno fino sotto l'ascella, non so cosa sia. Ho fatto la puntura per lo stomaco.

Madonna - Non puoi farne un'altra, è un calmante e non si possono fare due calmanti insieme, tu lo sai, Marisella.

Marisa - Sì, ma quando una sta male non si rende conto di nulla. Ti ringrazio, comunque, di avermi aiutata a stare un pochino meglio. Non posso muovere il braccio, perché mi fa male. Ti prego, manda a letto il Vescovo, tanto non può farmi nulla, io sto qui buona, buona.

Madonna - È lui che deve decidere. Non si sente di lasciarti sola, io farei come il Vescovo, non lascerei solo chi sta male.

Marisa - Va bene, come volete voi. Ciao, mamma, grazie dell'aiuto.

Villetta Barrea (AQ), 9 agosto 2007 - ore 0:41
Lettera di Dio

Madonna - Eccomi, sono pronta a rispondere al mio amato Vescovo.

Dovrà prendere l'Halcion e poi di nuovo il Tavor. Se questo non fosse sufficiente per riposare, deve fare la puntura, perché se lo stomaco non va bene, come in questo momento, potrebbe causare dei brutti momenti come quelli che avete passato. Io direi, come Mamma e anche come dottore, se vogliamo, che tu, Vescovo, le darai l'Halcion 0.25, poi, prima che vi coricate definitivamente, il Tavor; vediamo come va la notte. Se poi il dolore dovesse riprendere come ieri, come stanotte, e come oggi, allora dovete farle di nuovo la puntura. Noi l'aiuteremo in tutti i casi, per adesso non facciamole la puntura e diamole l'Halcion e il Tavor. Più di questo non posso dirti, perché c'è un altro problema: lei non mangia e ha il fisico debole, per questo non accetta bene le medicine. Oggi non le avete dato nessuna medicina ed avete fatto bene e male: bene perché lo stomaco è stato meglio, male perché il respiro ne ha risentito e non ha potuto espettorare il catarro. Ogni cosa che fate per Marisella ha sempre due possibilità, e dovete cercare di scegliere la più conveniente per non farla soffrire più di tanto. Questa sera ha sofferto molto, cercava di parlare, di sorridere, di scherzare con i bimbi, ma aveva un dolore tremendo e io le ho tenuto la mano sul cuore, cercando di aiutarla, ma alla fine ha perso i sensi, ed io e la mamma l'abbiamo assistita. È una persona molto provata, molto sofferente, ha molti problemi di salute, non ne ha soltanto uno, caro Vescovo. Poiché è attaccatissima ai suoi nipoti e nipotini, soffre perché sa che non può intrattenersi con loro, non può giocare con loro. Quando la bimba, Sara, le ha detto: “Zia, tu non puoi giocare, perché non stai in piedi, però, se vuoi, ti mettiamo sulla carrozzella davanti alla porta e fai il portiere”, e Emanuele, il fratellino, ha replicato: “Ma se non si può alzare, come fa a prendere la palla?”, ha molto sofferto.

Marisa - Quando vedo i piccolini, vorrei giocare con loro, perché ho sempre giocato con i miei nipoti, invece ora non riesco più ad essere una persona viva, mi sento una persona morta. Va bene, Madonnina, facciamo come tu hai detto, ma tu devi aiutarci, non tanto per me, tu lo sai, ma per il Vescovo. Aiutalo, ti prego, ne ha bisogno; se aiuti lui, io sarò felice.

Madonna - Va bene, Marisella, Noi in Paradiso preghiamo per te, ti incoraggiamo e ti aiutiamo sempre. Voi, figlioli, che siete qui presenti, prima di coricarvi, pregate per la vostra zia, per la vostra sorella, per la vostra amica, soprattutto pregate per il Vescovo. Insieme al Vescovo vi do la mia benedizione. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 12 agosto 2007 - ore 12:30
Lettera di Dio

Vescovo - Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino, ti raccomando la nostra comunità, che è formata da molte persone sofferenti. Ti raccomando Marisa, che vedo soffrire in continuazione, Iolanda, Lorenza, Daniela e Paolo; su queste persone la sofferenza è più devastante. Dio mio, Tu puoi tutto, Tu puoi guarire le malattie e far diminuire le sofferenze. Ti prego per coloro che sono ammalati e lontani, ma soprattutto per coloro che sono vicino a noi in questo momento. Ti chiedo: manda la Madre dell'Eucaristia a fare quello che faceva Gesù quando viveva in Palestina; guariva gli ammalati e leniva le loro sofferenze. Noi crediamo fermamente in Te, Dio Uno e Trino, ci abbandoniamo alla Tua divina volontà, e ci permettiamo di chiedere aiuto, protezione, intervento per i nostri malati.

(Si canta il Magnificat)

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il mio ringraziamento innanzitutto va ai nipoti che, a turno, sono venuti a trovare gli zii. Quando questi miei due figlioli stanno per crollare, è bene che qualcuno li aiuti a portare avanti la loro missione lunga e dolorosa. Per questo la Madonna ringrazia voi e coloro che sono già venuti e tornati a casa.

Lo so che stai male, Marisella, molto male.

Marisa - Per ordine del Vescovo, devo chiederti se c'è qualcosa da fare per me, perché andare avanti così diventa sempre più difficile.

Madonna - Hai già preso il calmante e stasera fai la puntura. Cerca di riposare, figlia mia, hai bisogno di molto, molto riposo.

Marisa - Sì, ti ringrazio, però quando vieni, non parlare di me.

Madonna - Lo so che sei preoccupata per due persone, ma che vuoi, bisogna avere molta pazienza, come ce l'ha il Vescovo. Il Vescovo ha molta pazienza.

Marisa - Continua a dargliela ancora, perché possa aiutare tutti. Benedici i nostri bambini, i piccoli che sono venuti a trovarci. Benedici coloro che stanno male e sono tanti, benedici anche noi che attendiamo sempre qualcosa di buono. Sinceramente ho difficoltà a seguirti, perché mi sento mangiare dentro, Madonnina.

Madonna - Fai come ti ho detto e vedrai che passerai la notte bene. Continuerai ad andare avanti e formerai un mazzo di fiori con le rose che Dio ti manderà ogni notte. Miei cari figli, cercate di comprendere questa figliola e di aiutarla. Lei ce la mette tutta, fa di tutto per volervi bene, e amate, specialmente Mariasole, Sara, Emanuele, Samuele, Jacopo, che ormai è un ragazzo, e Denise, Michelle, Nicole e tutti i bambini che hanno fatto parte o che faranno parte della nostra comunità.

Insieme al mio Santo Vescovo benedico voi e i vostri cari, benedico coloro che sono lontani e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 15 agosto 2007 - ore 12:00
Assunzione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, come ben sapete, è un'altra mia grande festa, l'Assunzione di Maria SS. in Cielo. Quanti di voi saliranno a godere in Cielo? Mi stanno festeggiando il Cielo e la Terra, ma gli uomini della Terra non mi danno soddisfazione, perché pensano più a se stessi, a godere e a divertirsi. Voglio che preghino e che amino i fratelli, soprattutto coloro che soffrono. Io e il mio amato sposo desideriamo stare con coloro che mi vogliono bene. Adesso mi ritiro, perché verrà Dio in mezzo a voi.

Marisa - Dio, perché ci fai tanto soffrire? Perché non ci aiuti a fare qualcosa di bello e di buono e non ci concedi quelle grazie che ti abbiamo chiesto? Il Vescovo ed io ti abbiamo chiesto di trascorrere l'ultimo periodo della mia vita con tranquillità, con gioia e in pace. Perché non ci concedi questo? Perché le nostre notti sono burrascose, anche se riusciamo a dormire poco? Senti, Dio, te lo dico

con tutto il cuore; ma Tu ami noi due?

Dio Papà - Certo che vi amo. Tu pensi che sarei qui con voi, se non vi amassi?

Eccellenza, quante volte devo dirti che il mio amore per voi è infinito? Perché mi fai sempre le stesse domande, per cui devo darti sempre le stesse risposte? Io sono con voi, la Mamma è con voi, tutto il Paradiso è con voi. Quando invocate Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Io sono con voi. Non dovete dubitare. Lo so: non dubitate. Lo so, vi sto facendo attendere da molto tempo la morte di Marisella e il tuo trionfo, però, ti ripeto, stiamo preparando tutto. Tu vorresti sapere quando e come, il giorno e il mese, ma non è possibile. Quando scoccherà l'ora, tu sarai il primo a saperlo, il primo a soffrire e a gioire, perché tua sorella sale in Paradiso con la Mamma del Cielo. Non dovete dubitare. Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino vi ama. Marisella, ti faccio stare in piedi, ma non puoi stare in ginocchio, tesoro, perché hai le gambe rovinate, le ossa sono mangiate internamente, per questo hai tanti dolori. La schiena ti fa male, i piedi ti fanno male, la testa ti fa male, ma oggi ti do la gioia di stare in piedi.

Marisa - Per quanto tempo?

Dio Papà - Ecco, un'altra che chiede il tempo.

Marisa - Me l'ha insegnato il Vescovo. Dio mio, aiutaci veramente, siamo a terra, siamo crollati col morale, siamo giù anche fisicamente. Ti prego di aiutarci.

Dio Papà - Non me lo chiedete più, perché Io vi sto aiutando. Vi supplico, credete a quanto vi dico: Io vi sto aiutando. Io sono il vostro Papà, perché non dovrei aiutare voi, miei figli?

Ricordatevi: faccio ogni cosa al tempo opportuno. Pregate per i membri del cenacolo che sono lontani, soprattutto per gli ammalati; ci sono molti malati nella vostra comunità e so che pregate molto per loro. Ora siedi, Marisella, ti prego.

Marisa - Grazie, grazie, perché mi hai fatto stare in piedi per onorarti. Quando Tu sei presente è molto bello inginocchiarsi o stare in piedi. Grazie. Dio, da parte mia ti prometto che cercherò di stare sempre su moralmente, che non sarò amareggiata, e tenterò di

riprendermi fisicamente, però mi viene da piangere per i dolori, sono tanti. Senti, Dio, ma Tu hai avuto i dolori?

Dio Papà - No.

Marisa - Allora non puoi capire i miei. (Rivolta al Vescovo) È vero che non può capire come ce li ho io?

Vescovo - Non ha l'esperienza dei dolori, ma, poiché è Dio, conosce cos'è il dolore.

Marisa - Dice il Vescovo che non hai l'esperienza del dolore. Aiutaci, sembriamo due orfanelli abbandonati da tutti. Anche chi ci vuole bene, non può capire quello che stiamo passando. Dio Papà, aiuta mio fratello, ne ha tanto bisogno. Grazie. Ci ha dato la benedizione ed è andato via.

Madonna - Miei cari figli, questo è il dono che vi avevo promesso: la venuta di Dio Padre in mezzo a voi. Vi ringrazio delle preghiere che fate durante la giornata, e soprattutto durante le escursioni. (N.d.R. passeggiate in macchina)

Marisa - Quali escursioni? Ieri mi sono rotta tutta.

Madonna - Il tuo sposo Gesù, il mio amato sposo Giuseppe, nonna Iolanda ed io vi amiamo molto. Vi tengo stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Un bacio al piccolo Ismaele Maria. Un bacio ai bimbi che non sono presenti e a voi. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(Marisa, rivolta alla Madonna le dice)

Marisa - Senti, ricorda a Dio Papà quello che ci ha promesso. Pungicalo.

Vescovo - Si dice: “pungolalo”.

(Nuova apparizione di Dio Papà dopo che si è scherzato sulla frase di Marisa)

Dio Papà - Stai pure seduta, Marisella. Vorresti pungolarmi?

Marisa - Sì, perché Tu sei troppo tranquillo, siedi sul Tuo trono,

tranquillamente. Ho detto alla Madonna di venirti a pungolare. Ma perché sei tornato?

Dio Papà - Perché vi voglio bene e voglio stare ancora con voi.

Marisa - Grazie, vieni spesso allora. Ti piace questo? (Marisa mostra l'anello con i delfini) Sono due delfini, simbolo di fedeltà, uno sei Tu e uno sono io.

Vescovo - No, uno sono io e uno sei tu.

Marisa - Quando parla il Vescovo bisogna tacere ed ubbidire. Uno è lui e uno sono io. Noi ti saremo fedeli fino all'ultimo. Non solo la Madonna, ma faccio venire tutti i santi a pungolarti. Ciao, Dio, Dio Papà, grazie di essere venuto, ci hai fatto passare un po' di tempo in gioia. Speriamo che duri…

Dio Papà - Il Vescovo deve avere più pazienza…

Marisa - Ma lui ha ragione.

Dio Papà - Non ha ragione, perché vuole le cose cotte e mangiate, come dicono a Roma.

Vescovo - Non è vero.

Dio Papà - Lui deve aspettare il tempo che ci vuole.

Vescovo - Non voglio le cose cotte e mangiate.

Dio Papà - Eccellenza, Io non dico bugie.

Vescovo - Ma io chi?

Dio Papà - Io, Dio.

Vescovo - Io sto parlando a te (Rivolto a Marisa).

Marisa - Ma tu hai risposto a Lui, perché ha detto che vuoi le cose cotte e mangiate.

Dio Papà - Figlio mio, adesso fai il bravo, sii sorridente, sii brillante, se qualcuno non si comporta bene richiamalo e se persiste nel male,

mandalo…

Vescovo - Dove?

Dio Papà - Fuori, fuori.

Vescovo - Adesso chi è che parla, tu o Lui?

Marisa - Lui, sempre Lui.

Dio Papà - Se le persone non si comportano bene, se ti fanno soffrire, fuori, fuori, fuori.

Vescovo - Fuori dove?

Dio Papà - Da casa tua.

Vescovo - Posso sedermi, Dio Papà?

Dio Papà - Sì, sì, siedi pure, tesoro.

Vescovo - Possiamo parlare un momentino da padre a figlio?

Dio Papà - Sì, parla.

Vescovo - Dio Papà, Tu sai tutto quello che ho nel cuore, quindi non sto a ripeterlo, ti dico solo: ti sembra una vita umana possibile quella che noi stiamo facendo?

Dio Papà - Per gli altri no, per voi sì; la vostra è una chiamata molto grande.

Vescovo - Ma è possibile che siamo sempre circondati da sofferenza, da incomprensione, da cattiverie, da calunnie, dall'alto e dal basso!

Dio Papà - Perché le persone sono cattive. Ricordati che, da quando ho creato il mondo, l'uomo è stato sempre cattivo, cominciando da Caino e Abele.

Vescovo - Ma Abele era buono, i nostri Abele dove sono?

Dio Papà - Hai i giovani, sono metà Abele.

Vescovo - Ma loro hanno famiglia e il lavoro.

Dio Papà - Quando possono ti aiutano.

(Dio Papà aspetta che si cambi la cassetta alla videocamera che era finita)

Vescovo - Grazie della pazienza che hai avuto.

Dio Papà - Ho avuto la pazienza di ascoltare Marisa che giocava con Ismaele, ho avuto la pazienza di aspettare Fabrizio che cambiava la videocassetta; vi amo tanto che sarei capace di aspettarvi fino a stasera.

Marisa - Andiamoci piano, io voglio uscire.

Dio Papà - Adesso vi saluto, miei cari figli, e mi raccomando, abbiate fiducia in Me. Non vi preoccupate, verrò a trovarvi per stare con voi.

Marisa - Grazie, Dio, ciao.

Vescovo - Grazie.

Villetta Barrea (AQ), 17 agosto 2007 - ore 20:22
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, sono contenta delle preghiere che fate, dei rosari che recitate e delle S. Messe che ascoltate. Pregate con fede ed amore. Sono venuta per starvi vicino, vi ho promesso che non vi avrei abbandonato e non vi abbandonerò mai.

Dio Papà - Ascolto sempre con amore le parole che dice il vostro santo Vescovo, perché per Noi è già santo.

Marisa - Ed io?

Dio Papà - Lo sai che sei santa.

Marisa - Una volta mi hai detto, che sono una creatura del Cielo, però io sto sulla Terra.

Dio Papà - Marisella, non cominciare a fare le bizze. Tu sei una

creatura del Cielo, è Dio Papà che te lo dice. Sono venuto soltanto per augurarvi ogni bene e per darvi la mia santa benedizione. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, Dio Papà, ciao, Madre dell'Eucaristia, ciao, mamma.

Dio Papà - Lo so che stai male, figliola, purtroppo starai sempre male, sia per colpa degli uomini, sia perché sei una persona molto malata. Ti vogliamo tanto bene e ti stiamo preparando in Paradiso qualcosa di grande; lo sai.

Marisa - Sì, lo so che state preparando la mia venuta in Paradiso, ma non so la data, non so il giorno preciso.

Dio Papà - Marisella, non cominciare come il Vescovo!

Marisa - Va bene, non dico niente, va bene così, ciao.

Villetta Barrea (AQ), 19 agosto 2007 - ore 00:44
Lettera di Dio

Marisa - Grazie. Posso stare seduta?

Madonna - Stai come vuoi, angelo mio, creatura del Cielo. Noi ce la mettiamo tutta per farti star meglio, ma a volte è difficile. Questa notte sarà dura, ma faremo di tutto per starti vicino, in modo che tu riesca a superare il dolore e il Vescovo riesca riposare. Piccola creatura del Cielo, quante sofferenze ti abbiamo chiesto, ma tutto è stato deciso da Dio prima della tua nascita. Noi ti ringraziamo di vero cuore per tutto ciò che hai fatto per la Chiesa, per i sacerdoti, per gli adulti, per i giovani e che continuerai a fare anche quando avrai raggiunto la tua mamma in Paradiso; allora sarà tutto più facile per te. Adesso devi avere ancora molta pazienza.

Marisa - Ma io non chiedo molto, chiedo solo di dormire la notte. Oggi sono stata malissimo tutto il giorno, però se questa notte mi fate riposare sono contenta. Se il giorno non sto bene, pazienza, perché la giornata passa prima, esco, sto in compagnia e prego.

Madonna - Grazie, Marisella, so che pregate tanto, il Vescovo prega moltissimo. Grazie di tutto cuore per ciò che fate voi giovani per i miei due figlioli.

Marisa - A volte io e il Vescovo abbiamo paura che ci perdiamo l'anima.

Madonna - No, Marisella, voi non perderete la vostra anima, perché, spiritualmente parlando, siete già in Paradiso. Guardalo, guardalo il tuo Paradiso.

Marisa - Grazie, grazie, non merito tutto questo. Aiuta le persone che ci vogliono bene, aiuta i miei giovani e i bambini dei miei giovani, sono creature innocenti e buone. Hai visto Miriam come ti bacia? Quanti bacetti ti manda?

Madonna - Sono felice di tutto questo, sono contenta di voi, perché pregate. Miei cari figliolini, la Mamma vi lascia e torna da Dio Padre, ma ricordatevi: quando siete con il Vescovo, io sono sempre vicina a lui e con lui. Coraggio, Marisella, sii forte, figlia mia, sei stata sempre eroica, sei stata veramente la donna forte del Vangelo, anche se per noi sei una piccola creatura del Cielo. “Lasciate che i bambini vengano a me, perché di essi è il Regno dei Cieli” ha detto Gesù, ma non intendeva l'età, intendeva l'amore, quell'amore che parte e torna a Dio; Dio è amore. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e la piccola bimba che dorme. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Mandami la mamma questa notte, se tu non puoi venire.

Villetta Barrea (AQ), 19 agosto 2007 - ore 13:05
Lettera di Dio

Marisa - Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio mio, grazie per questa tua venuta inaspettata.

Dio Papà - Sono presenti anche la Madonnina, nonna Iolanda e tutti gli angeli e i santi. Guarda quanti bambini sono attorno a Me.

Marisa - Dio mio, se sei venuto, dicci qualcosa.

Dio Papà - Marisella, non incominciare anche tu, te l'ho detto, quando sarà il momento saprete. Adesso voglio che preghiate per

una nazione che sta andando alla deriva. Questa sera ti porterò con Me, non mi vedrai naturalmente, ma sentirai la Mia presenza. Insieme alla mamma del Cielo e alla tua mamma andremo ad aiutare quella povera gente. Tu vuoi venire via, ed io sono d'accordo, ma sapessi quanto lavoro ancora c'è da fare.

Marisa - Dio mio, il Vescovo dice sempre: "Poiché ci sono tanti milioni di uomini sulla Terra, potresti chiamare qualcun altro?". Io sono molto stanca, a volte lo nascondo, a volte rido e scherzo, ma la stanchezza è forte in me. Questa mattina, quando mi sono svegliata, ho detto: "Sto a letto ancora un poco", perché mi sentivo sfinita, poi, pensando a tutto ciò che dovevo fare, mi sono alzata, ma sono molto affaticata. Però devo ringraziarti della grande e bella rosa che mi hai mandato questa notte, non me l'aspettavo che potessi riposare. Grazie, mio Dio.

Dio Papà - Non mi devi ringraziare. Ognuno ha il suo; tu hai meritato questa grande rosa ed Io te l'ho data.

Marisa - Io non trovo da comprare una rosa così grande.

Dio Papà - Compra quella che vuoi. Tu sai che Io mi manifesto attraverso una rosa, come in questo momento, o la stella, o quel bel fiore africano che a te piace molto, perché tu ami l'Africa. Questa sera andremo a salvare una nazione dell'Africa.

Marisa - Vai via? Stai ancora un pochino con noi.

Dio Papà - Debbo andare; il compito dell'apparizione è della Mamma, della Madre dell'Eucaristia. Ciao piccolo angelo del Cielo, ci vedremo questa sera, ti vedrò e non mi vedrai.

Marisa - Grazie, Dio mio, grazie.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ho provato una grande gioia nel vedere che Dio Papà è venuto in mezzo a voi. Marisella, sei rimasta meravigliata, non te l'aspettavi, ma Dio Papà fa di queste improvvisate e voi dovreste essere felici e contenti. Ancora una volta vi ringrazio per le preghiere che fate, ma estendetele a tutto il mondo. Il Vescovo ha pregato per questa città, per questa festa, per questa gente, per le persone che vengono in vacanza in questo luogo. In vacanza molti peccano gravemente e questo ci fa tanto soffrire. Il sacrilegio è il peccato più grave e più brutto che

allontana da Gesù Eucaristia. Non allontanatevi mai da Gesù Eucaristia, dovete essere sempre suoi figli, tu la sua sposa. Ha ragione il Vescovo quando dice: “Quella canzone è adatta a te”. Sì, quella canzone è adatta a te, Marisella.

Marisa - Posso parlare? Voi vedete in me tante cose che io non vedo, né sento, e...

Madonna - Continuate a pregare. Oggi i genitori e la piccola Miriam ritornano a casa. So che a te dispiacerà molto, Marisella, però questa è la vita. Loro debbono tornare, il lavoro li attende. Non voglio prolungarmi di più, perché sento che la tua voce se ne sta andando. A volte ti aiutiamo a cantare e a parlare e a volte la voce va via, ma questo è un fatto naturale, le tue corde vocali sono molto consumate e fai fatica a parlare. Sono contenta che anche se siete pochi, vi riunite a pregare. Pregate specialmente nei giorni di festa, perché si commettono più peccati. La mamma vi ringrazia e insieme a tutto il Paradiso e al mio Vescovo, al quale chiedo il permesso, do la santa benedizione.

Vi teniamo stretti al Nostro cuore. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo.

Villetta Barrea (AQ), 22 agosto 2007 - ore 2:30
Lettera di Dio

Madonna - Se hai perdonato, vuol dire che ami; tu hai sempre amato tutti. Riprenditi. Ti trovi a Villetta Barrea e hai passato un momento molto critico. Adesso vai a riposare. Di' solo una preghierina, questa sera. Figlia mia, angioletto del Cielo, quanto sei buona!

Marisa - Come fai a dire che sono buona, quando io mi sento tanto cattiva. Adesso fammi stare un pochino meglio, perché non mi sento bene per niente e non voglio dirlo al Vescovo, mio fratello, perché non voglio che si preoccupi di me. Madonnina santa, Vergine tutta bianca, tu che hai visto Gesù in croce, ascolta la mia voce. Io ti amo tanto, fa che sia buona e presto santa.

Madonna - Ma cosa dici, angelo mio? Tu sei una creatura del Cielo. Adesso diciamo una preghiera per te.

Marisa - Ciao, Madonnina. Aiutami, ti prego. Ho un po' di confusione

in testa, non capisco niente, non so dove mi trovo, non so niente.

Madonna - Adesso vai a coricarti con tuo fratello; lui ti sarà vicino e ti aiuterà. Noi ti aiuteremo a riposare.

Marisa - Non so dov'è il gabinetto, Madonnina.

Madonna - Vai avanti, giri a sinistra, e lì c'è il gabinetto; dopo gli altri ti riporteranno a letto.

Marisa - Perché sono così confusa e non ci vedo?

Madonna - Perché ami troppo e il tuo amore ti logora; ma è bello amare il prossimo, anche se fa soffrire. Vai, figliola, vai.

Marisa - Ciao, saluta la mamma. Io non riesco a vedere.

Vescovo - Ti aiutiamo noi, Marisella.

Marisa - Vogliamo andare?

Villetta Barrea (AQ), 22 agosto 2007 - ore 19:40
Beata Vergine Maria Regina
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Oggi è una grande festa per Noi in Paradiso, è la festa di Maria Regina. Marisella, qualcuno ha chiamato Regina anche te.

Marisa - Ma io non sono Regina, sono una poveretta.

Madonna - Innanzitutto voglio ringraziare il vostro Vescovo, perché ha voluto farvi un regalino. Certo, meritereste molto di più per ciò che avete fatto, ma non poteva fare più di questo. Deve affrontare molte spese e pagare molte medicine, più di questo non poteva fare, l'ha fatto con tutto il cuore, con tutto l'amore. Per questo sono venuta a benedire i regalini che ha fatto a ciascuno di voi. Siate felici di questo.

Miei cari figli, giovanotti, diciamo, che siete qui per aiutare i miei

due figli, la Mamma vi ringrazia e benedice voi, i vostri cari, la piccola Miria Claudia, tutti i bambini e tutti i nipotini. La festa di Maria Regina è una festa grande, ma non è sentita molto sulla Terra, direi neanche conosciuta, ma voi l'avete sempre ricordata, da quando avete soggiornato in quel paesino, in provincia di Macerata, dove è venuto il pullman, il giorno ventidue e le persone non facevano altro che parlare. Io sono venuta e ho benedetto lo stesso tutti quanti.

Quando vengo voglio benedire tutti i presenti e mandare la mia benedizione a coloro che sono assenti e lontani per vari motivi, soprattutto i malati. Ci sono tra voi dei malati gravi, pregate per loro. La giaculatoria a nonna Iolanda per i vostri ammalati, è bellissima, anch'io prego per loro. Quando qualcuno di voi partirà e salirà in Cielo (la Veggente N. d. R.), ci saranno aiuti, conforto e miracoli. Chi rimarrà (il Vescovo N. d. R.), all'inizio sentirà la sofferenza, che poi passerà e ricorderà le cose belle che ci sono state. Pregate, miei cari figli, pregate per questa dipartita, è molto importante per lei, ma anche per gli altri. Ogni giorno, anche se Marisella non andrà in estasi, io verrò a benedirvi. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo, che oggi purtroppo non sta tanto bene, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vescovo - Posso fare una domanda?

Madonna - Certo.

Vescovo - Ieri sera Marisella sarebbe venuta in Paradiso, se non ci foste stati voi a trattenerla ancora sulla Terra?

Madonna - Sì.

Vescovo - Grazie, perché lei deve partire per il Paradiso quando sta a Roma.

Madonna - Sì; per questo è stata aiutata, ma stava male, molto male, addirittura non ricordava più dov'era, non ci vedeva e non riconosceva nessuno. Sono venuta con nonna Iolanda, ci siamo messe accanto a lei per farla dormire e ha riposato, non tanto come le altre

volte, però ha riposato. Vuoi sapere altro, Eccellenza?

Vescovo - Attendo sempre quella risposta da Dio, per ora basta così. Grazie.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Madonna - Ciao.

Marisa - Ciao, Mamma. Grazie. Ci ha benedetti uno ad uno.

Villetta Barrea (AQ), 24 agosto 2007 - ore 23:12
Lettera di Dio

Marisa - Non ho un solo dolore, ma tutto il mio corpo è pieno di dolori. Ti chiedo: almeno guariscimi qualche malattia, non per sempre, perché mia nipote, medico, mi ha detto che ho parecchi malanni cronici. Pensi che sono stata golosa?

Madonna - No, Marisella, non mangi mai niente, una volta che mangi qualcosa, l'hai mangiata con gusto. La malattia è molto grave e avanza ogni giorno. Noi riusciamo a farti riposare la notte, non sei, sette ore, perché, purtroppo, devi alzarti per un motivo o l'altro e devi espettorare, però ti stiamo aiutando, figlia mia, creatura del Cielo.

Marisa - Oggi non sento questo aiuto, l'ho detto anche a Dio Padre: "Io non sento il vostro aiuto". Se sto bene io, stanno bene anche queste persone che mi sono vicino, soprattutto sta bene il Vescovo. Una volta per problemi di salute, una volta per i dolori, io sto sempre male. Puoi fare qualcosa? Ti prego, va' tu da Dio Padre a chiedere se mi fa stare un pochino meglio, poco, poco, così posso stare in armonia con i miei amici. Non gioco, perché non mi sento bene; poi da quando Gesù mi ha messo la corona di spine, soffro di più. A proposito, quando me la toglie?

Madonna - Domenica mattina, tesoro.

Marisa - Domenica mattina?! Oh Dio! Oggi che giorno è?

Vescovo - Oggi è venerdì.

Marisa - Ancora?!

Madonna - Sì, ma Noi ti aiuteremo, non ti preoccupare. Anche le stimmate ti fanno male, anche…

Vescovo - … Il colpo di lancia.

Marisa - Mi fanno male anche il fegato e le ossa, mi fa male tutto. Va bene, se Voi mi aiutate io accetto, tanto anche se non accetto, decidete sempre Voi. Se mi aiutate, avrò più forza e coraggio per sopportare tutto per amore di Gesù, del mio Sposo, per amore di tutte le persone che mi amano, e sono poche.

Madonna - Marisella, hai tutto il Paradiso che ti ama.

Marisa - Sì, ma adesso io sto ancora sulla Terra e vorrei stare un pochino meglio, poco, poco. Pensa, lo stomaco mi sta dando un dolore tremendo, ed è una sciocchezza rispetto alle altre sofferenze. Aggiungi la corona di spine, le stimmate, il colpo di lancia e tira le somme. Però, se mi aiutate, accetto, fate come volete.

Madonna - Ti ringraziamo, Marisella, per tutto quello che fai.

Marisa - Però mi avevi detto che non dovevo più soffrire per i sacerdoti…

Madonna - Per i sacerdoti no, ma per il trionfo della Chiesa sì.

Marisa - Allora perché non prendi me e fai volare sulla vetta della Chiesa il Vescovo Claudio? Saremmo tutti felici e contenti.

Madonna - Va bene, Marisella, continuate a giocare, ci fa tanto piacere quando vi vediamo giocare. Anche se dici qualche strafalcione, non ti preoccupare, non è questo che ci offende, assolutamente no. Dio vi ama, io vi amo, nonna Iolanda vi ama.

Marisa - Dio ci ama davvero?

Madonna - Marisella, cosa dici?

Marisa - Perché mi fa tanto soffrire?

Madonna - Dio ti ama. Coraggio. Vi do la mia benedizione. Sia lodato

Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Un bacio a tutto il Paradiso. Grazie di essere venuta. Dio sta riposando? Per questo non è venuto?

Madonna - No, Marisella, Dio ha mandato me, non ti preoccupare, Dio non sta riposando, sta pensando a tutto il mondo.

Marisa - Va bene, ciao.

Villetta Barrea (AQ), 26 agosto 2007 - ore 12:49
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

È bello sentire cantare, specialmente quando tutti fanno la stessa voce, ma se c'è anche una seconda voce va fatta. Perché vi unite a chi tiene la prima voce? Vi ho detto questo con tono scherzoso. Invece vi chiedo seriamente che tutte le preghiere che fa il vostro Vescovo devono essere registrate, trascritte e recitate da tutti. Ogni preghiera è bellissima, ogni preghiera riguarda Dio e la Chiesa. Vi ho detto di non parlare più dei sacerdoti, ma del trionfo della Chiesa, di questo sì, il resto lasciatelo a Noi.

Sono venuta, con il permesso di Dio Padre, a portarvi una lettera semplice, ma piena di amore per voi. Dio vi ama sopra ogni cosa, Dio protegge gli umili, non gli orgogliosi e i superbi. Dovete tutti progredire nella vita spirituale con umiltà, sincerità, semplicità e amore: quell'amore che ha Dio come fonte e traguardo. Come dice il vostro Vescovo, Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, è il vostro Dio. Dovete amare Lui e le persone, anche se non si comportano come vorreste; non per questo vanno biasimate, ma aiutate e comprese. Se non vogliono essere aiutate, non sta a voi, intendo il cenacolo, giudicare. Ognuno di voi ha il proprio carattere, però ogni vostra azione deve essere orientata verso Dio. Se andate verso Dio, andate anche verso le Sue creature. Voi siete creature di Dio, io sono una creatura di Dio e tutti dobbiamo amare Dio. Quando vi affidano dei compiti o delle missioni non insuperbitevi, restate umili e semplici. Non vi sentite mai arrivati. Vi do un esempio: la vostra sorella sa da

tempo qual è il suo posto in Paradiso, ma non si è mai insuperbita, anzi ha mostrato paura di fare questo passo. Non vi sentite mai arrivati, siate sempre umili, pii, devoti, amate, insisto molto sull'amore, perché Dio è amore e voi dovete essere suoi figli pieni d'amore.

In Paradiso si stanno preparando grandi festeggiamenti e qualcuno (il Vescovo N.d.R.) vuol sapere l'ora e il momento della dipartita di Marisella. Questo non è possibile, Dio prepara e quando tutto è pronto dice: “Siamo arrivati al traguardo”. Abbiate fiducia, molta fede in Dio, non lasciatevi andare. Soprattutto tenete alto il morale, anche se a volte avreste voglia di sbattere la testa contro il muro. Come dice nella lettera Dio Padre, alzate la testa, tenetela sempre in alto, perché Noi del Paradiso siamo con voi.

Coraggio, figliolini miei, cercate di essere amici con tutti, non fate gruppetti. Dovete formare un bel cenacolo, un bel gruppo di giovani, io sarò sempre con voi, come sono sempre con il mio Vescovo, mio figlio.

A te, Marisella, cosa posso dire? Coraggio, figlia mia, la sofferenza ti sta provando ogni giorno e ogni notte; stanotte hai dormito saporitamente tra le mie braccia.

Marisa - Vieni sempre, non venire una volta, quando ti va, vieni ogni volta e fammi dormire, senza interruzione.

Vescovo - Questa notte è stato bello.

Marisa - Io non ho parole per ringraziare te e soprattutto Dio, perché questa notte è arrivata una grande rosa. Noi non abbiamo grandi rose, ci accontentiamo di raccogliere le piccole rose del giardino. Possiamo prenderle?

Madonna - Ma sì, tutto è di Dio, Dio ha creato tutto.

Marisa - Quanto sei buona, sei tanto buona.

Madonna - Ringrazio tutti per quello che avete fatto per il mio Vescovo, per Marisella, la creatura del Cielo. Quando sarete nelle vostre case o al lavoro, continuate a pregare per questi due figlioli, perché hanno bisogno di tanta forza per andare avanti; solo con la preghiera potete ottenere ciò che volete. Grazie dell'aiuto che hanno

dato anche gli altri che sono venuti e andati via. Io, la vostra Mamma, insieme al mio santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, gli oggetti sacri che il vostro Vescovo ha avuto il pensiero di donarvi.

Marisa - Pensierone!

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno, come vi ho sempre coperto durante questo periodo. Infatti qui non ha piovuto, ma nei dintorni sì.

Marisa - Abbiamo avuto sempre il Sole.

Madonna - Grazie a chi? A Dio. Ti sei beata del Sole e della Luna.

Marisa - Tu sei la Luna e Gesù è il Sole.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, oggi sorridi, grazie, mamma.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. È venuta mamma.

Vescovo - Viene sempre.

Marisa - Oggi sorrideva.

Vescovo - Meno male. Poveretta, ieri ha pianto molto.

Villetta Barrea (AQ), 26 agosto 2007 - ore 13:01
Lettera di Dio

(S.E. Mons. Claudio Gatti, Vescovo ordinato da Dio, sta parlando ai presenti)

Vescovo - Quando faccio le preghiere spontanee, vengono Gesù, la Madonna, San Giuseppe e nonna Iolanda.

Dio Papà - Ed Io, Dio, non vengo? Volevo sentire parlare il Vescovo.

Marisa - Lui parla così, però ti vuole bene.

Dio Papà - Certo, lo so che mi vuole bene.

Marisa - Dio mio, grazie di essere venuto, fammi stare un pochino meglio, perché anche ieri sera sono stata in punto di morte. Adesso fammi stare in vita. Grazie, mio Dio, grazie per tutto quello che fai per noi, anche se qualche volta il nostro morale scende, ma poi risale.

Dio Papà - Coraggio, Eccellenza, creatura del Cielo.

Marisa - Anche lui adesso è creatura del Cielo?

Dio Papà - Coraggio, lo sai che non ti abbandono, lo sai che ti sono vicino. Parla, di' quello che vuoi, brontola anche, stai tranquillo, Io non mi scompongo affatto.

Coraggio, figlioli miei, vi do la mia grande benedizione e allargo le braccia su di voi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ciao, Eccellenza.

Vescovo - Ciao, Papà.

Dio Papà - Questo volevo sentire: "Ciao, Papà".

Marisa - Allora lo dico anch'io: "Ciao, Papà".

Villetta Barrea (AQ), 29 agosto 2007 - ore 00:12
Lettera di Dio

Marisa - Vorrei chiederti di farmi stare un pochino meglio, non per me, ma per gli altri, per coloro che vivono qui con me, soprattutto per il Vescovo. Ho mangiato ed è andata male, ho preso le medicine ed è andata peggio. Che cosa devo fare?

Madonna - Prova ancora domani a prendere le medicine, perché ti fanno bene. Se lo stomaco dovesse continuare a farti male, lascia perdere tutto, figlia mia, è inutile tentare; chiedi aiuto a Dio Padre come lo chiediamo Noi. Le gambe ti fanno male, la testa ti fa male, le spalle, lo stomaco, tutto il tuo corpo è dolorante e Noi ti possiamo aiutare quel tanto che Dio permette. Mangia con calma, ma se non puoi masticare bene lascia il cibo. Domani proviamo ancora con le

medicine, Noi ti aiuteremo, figlia mia. Pensi che non ci fai pena? Pensi che Noi non vediamo la tua sofferenza e non soffriamo? Sì, ma questo è il tuo compito, questo è il tuo modo di amare Dio e la Chiesa. Coraggio, ti siamo tutti vicini.

Marisa - Madonnina, non chiedo per me, ma per il Vescovo. Lui sta male quando io sto male. Ti chiedo anche di farci riposare, di non farci passare le notti come due giorni fa. Aiutaci ad amarti sempre di più, nonostante tutte queste sofferenze.

Madonna - Coraggio, creatura del Cielo, Noi ti siamo vicini, anche se a te non sembra. Hai sofferto molto, il tuo è un martirio continuo, giorno dopo giorno. Alcuni martiri sono morti subito, hanno sofferto per beve tempo. Tu stai soffrendo da anni, ecco perché dico che il tuo è un martirio continuo, anzi ogni giorno è sempre più grande. Ci sono tante persone che pregano per te, specialmente il Vescovo. Coraggio, sii forte, figlia mia, e spero che quanto prima tu possa entrare nelle braccia di Dio.

Marisa - Grazie, aiutami questa sera, perché ho troppe sofferenze.

Madonna - Hai visto che il dolore alla gamba te l'ho fatto passare? Adesso la testa va un pochino meglio e lo stomaco, purtroppo, è assalito dalle medicine. Per questo ho detto di provare ancora domani e se non va bene, lasciale. Alzate gli occhi al cielo, guardate Dio, anche se non lo vedete, e recitate: Padre Nostro… Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Coraggio, Marisella.

Marisa - Mi fai dormire stanotte? Ti prego, ho tanto paura della notte.

Madonna - Ti saremo vicini.

Marisa - Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 31 agosto 2007 - ore 23:11
Lettera di Dio

Madonna - Io non ti suggerisco le risposte del gioco, non l'ho mai fatto, né lo farò mai. Sei una creatura di Dio, una creatura della Terra, quindi se le conosci bene, se non le sai vuol dire che non hai

studiato.

Sono venuta per incoraggiarvi ad andare avanti. Adesso riuscite a riposare la notte, grazie a Dio. Durante il giorno hai parecchi dolori, direi da vendere, però sei aiutata, figlia mia, se non fossi aiutata non staresti così. La gioia di giocare, di sorridere, di ridere, ti aiuta molto. Grazie, Marisella, così dovrebbe essere ogni cristiano, non scendere giù di morale, ma abbandonarsi a Dio, vivere, gioire e pregare.

Grazie. Vi benedico tutti, nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Non mi suggerisci la risposta?

Madonna - No.

Marisa - Va bene. Io non ci ho pensato, questa qui (indicando Chiara) me l'ha proposto, tutti i pensieri vengono a lei. Altro che sette anni di Purgatorio deve fare!

Madonna - No. Troverai un buco anche per lei.

Marisa - Va bene, ti raccomando in modo particolare il Vescovo. Mi sto prendendo tutte le malattie, di quella che deve partorire, di quello che deve essere operato... Non ce la faccio più. Cerca di far star bene qualcuno, perché io non ce la faccio più. Ciao.

Villetta Barrea (AQ), 1° settembre 2007 - ore 20:34
Lettera di Dio

Marisa - Vedo tanta luce, ma la Madonna non viene ancora.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. In questo primo sabato del mese mi trovo con grande gioia insieme a voi. Mancano le persone del cenacolo, ma io le vedo tutte, vedo gli adulti, i giovani e i bambini.

C'è un canto che a me piace tanto e che colpisce Gesù e la sua creatura del Cielo (Marisa N.d.R.). Voi lo conoscete, potete cantarlo ogni tanto.

Oggi sono venuta per dirvi di amarvi, di aiutarvi a vicenda, di correggervi. Se qualcuno sbaglia, riprendetelo con amore e carità. Può succedere che qualcuno sbagli per vari motivi, allora sta al fratello o alla sorella correggerlo, con amore, mi raccomando.

Vengo volentieri in mezzo a voi, ma purtroppo c'è sempre qualche nota stonata. Io vorrei tanto aiutare queste persone, ed anche il mio Vescovo vorrebbe aiutarle, ma vedo che non è facile. Sono persone dominate dall'orgoglio e dalla superbia, sanno di sbagliare, ma non l'ammettono. Questo succede sia a qualche adulto, sia a qualche giovane, ma i giovani sono pochi. I giovani amano molto i miei due cari figliolini, come li amo io, la Madre dell'Eucaristia.

Quando recentemente siamo stati al Giordano, Gesù ha abbracciato il Vescovo, ha parlato a lungo con lui e gli ha detto tante cose belle. Il Vescovo deve avere tanta forza e coraggio per affrontare le persone che gli sono contrarie, e sono tante; a voi chiedo di pregare per lui. Gesù lo ama, io l'amo, i bimbi lo amano, ma soprattutto Dio lo ama, quel Dio che spesso e volentieri si fa presente in mezzo a voi. Lui sa tutto e ascolta con tanto amore e pazienza tutte le persone che lo invocano. Invocate anche voi l'Onnipotente: “Dio, Dio mio, aiutaci, aiuta ognuno di noi, aiuta le persone malate e coloro che sono in ospedale, Tu puoi farlo”. Rivolgetevi a Dio con semplicità, con amore, come Gesù parlava ai bimbi e ai grandi, con amore. Questa sera torniamo sul Giordano.

Marisa - Allora questa sera mangio. Sì, va bene.

Madonna - Stasera avremo molto da fare, perché da lì andremo nel Nepal per aiutare le famiglie. Sarà una nottata lunga, ma voi non vi accorgerete quando è giorno e quando è notte, perché ci sarà sempre la luce; tutto sarà illuminato, perché Dio sarà con noi.

Quando vedete la luce, dite subito: “Che bella luce, quanta luce!”, lì c'è Dio che vi ama. Correggete i vostri difetti, aiutatevi l'un l'altro e se qualcuno vuole spadroneggiare, perché pretende di sapere tutto, lasciate fare. Ricordatevi che non è difficile andare in Paradiso, ma ci vuole tanto amore. Se non amate, non andate in Paradiso.

Marisa - Noi tutti qui presenti andiamo subito in Paradiso?

Madonna - Marisella, hai fatto una domanda indiscreta… non posso dirtelo; di due sono sicura, ma non posso dire nulla degli altri. Sii più

silenziosa e ascolta.

Marisa - Va bene, grazie di essere venuta, grazie delle belle parole e grazie dell'aiuto.

Villetta Barrea (AQ), 2 settembre 2007 - ore 13:47
Racconto di Marisa

Marisa - Prima che arrivi la Madonna devo dire qualcosa che forse non saprò spiegare bene, perché non ho un linguaggio sciolto come il Vescovo. Ho trascorso una nottata molto dura e difficile, ma sono stata anche molto aiutata da Gesù. Nonostante il suo aiuto, i dolori si sono fatti sentire in modo molto forte. Ho saputo che si sono salvate delle anime che vivevano da molto tempo in peccato mortale e molti giovani che erano a… come si chiama il posto?

Vescovo - Loreto.

Marisa - Cristo che era in croce mi ha chiesto di soffrire tutta questa nottata per il Papa. Io mi sono un po' ribellata e ho risposto: “Mi avevi detto che non dovevo più soffrire per i sacerdoti, ma per i laici, per i giovani e i bambini. Come mai adesso mi domandi questo?”

Gesù a testa china e con gli occhi pieni di lacrime mi ha detto: “Marisella, aiutami”.

La sofferenza è stata continua e tremenda per tutta la notte. Ho avuto dei dolori che non auguro neanche al peggior nemico e che mi hanno tolto la vista. Sono stata cieca per parecchio tempo. I dolori aumentavano, le spine si conficcavano in fronte e i chiodi entravano nelle mani e nei piedi e ho detto a Gesù: “Sia come Tu vuoi”, e ho accettato. Non so se solo per questa notte o mi darà ancora per altre notti tanta sofferenza. Spero tanto di no perché non ce la farei. Forse non ve l'ho mai chiesto, ma ora vi chiedo di pregare un pochino per me, perché abbia la forza di accettare tutto questo, perché mi sembra impossibile che prima Gesù mi ha detto di non dover più soffrire per i sacerdoti e poi mi ha addirittura chiesto di soffrire per Ratzinger. Vi ho raccontato cosa mi è successo questa notte con parole mie, perché non sono capace di parlare bene.

Vescovo - Devi soffrire per la sua conversione?

Marisa - Non mi ha detto niente, non so se è per la sua conversione. Gesù ha aspettato il mio “Sì” in ginocchio davanti a me, e io alla fine ho detto: “Sì”. Penso che l'avresti detto anche tu.

Vescovo - Non lo so.

Marisa - Penso che chiunque avrebbe detto sì alla fine, perché come fai a dire no a Cristo in ginocchio, che piangendo ti chiede di aiutarlo? Come fai a dire di no? Ci ho messo un bel po' di tempo prima di rispondere, non ho risposto subito, perché ho pensato a tutti i nostri discorsi, e a quanto mi aveva detto Dio, che la missione della sofferenza per i sacerdoti era finita. Sono stata parecchio tempo a riflettere. Ma che deve riflettere un’ignorante come me! E ho detto sì.

Villetta Barrea (AQ), 2 settembre 2007 - ore 13:57
Lettera di Dio

Madonna - No, Marisella, volevo che prima tu finissi il tuo discorso. È stato un discorso molto semplice, ma comprensibile; non ti preoccupare.

Miei cari figli, ciò che ha detto la vostra sorella si è ripetuto tante volte e continua a ripetersi. Anche ai miei tempi si presentavano queste situazioni. Io ero presa di mira perché ero a posto. Chi non era a posto era trattato bene, ma io e il mio sposo Giuseppe non eravamo trattati bene, specialmente dai nostri parenti. Quindi non vi dovete né allarmare, né preoccupare se il mondo continua ad essere così. Dio ha creato un mondo molto bello, ha creato il mare, i fiumi, i fiori, le montagne e tutto ciò che è bello, ma l'uomo l'ha sporcato e distrutto. In che modo? Con l'orgoglio, con la superbia. Chi è umile viene bersagliato, viene criticato. Chi è orgoglioso, chi abusa del potere, viene trattato con rispetto. Ma voi combattete l'orgoglio e la superbia, coltivate l'amore verso tutti e aiutatevi a vicenda.

Io ne ho sentite tante nei miei confronti. Mi hanno criticato, perché avevo preso un uomo più grande di me o dicevano che l'avevo sposato perché era bello. Non sapevano che Dio mi aveva dato questo santo uomo, questo santo Figlio per conservare la mia purezza, la mia verginità. Questo il mondo non lo comprende, non lo capisce. Se uno di voi si comporta bene, non viene compreso, viene giudicato male.

Voi pensate che tra gli apostoli non c'era gelosia? Sì, c'era un po' di gelosia, però riuscivano a correggersi, ad amarsi e a volersi bene. Voi pensate che tutte quelle persone che correvano dietro a Gesù erano discepoli fedeli e docili? No. Correvano dietro a Gesù per interesse, per far vedere che erano con Lui; c'erano tante persone che non l'amavano.

Ma Gesù le fissava negli occhi e le amava tutte, come fece con il giovane ricco, che non comprese nulla. Quando Gesù gli ha chiesto di vendere tutti i suoi averi e di seguirlo, è andato via triste. Quando Gesù vi chiede qualche sacrificio o qualche rinuncia, state tranquilli non vi chiede cose grandi, fatele, dite sì a Gesù. Lui ama tutti. Ama di un amore infinito il Vescovo, che qualche volta gli chiede: "Gesù, mi ami?". Sì, Gesù ama il Vescovo, ama voi giovani e gli adulti. L'amore vince tutto e vi porta in Paradiso.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Villetta Barrea (AQ), 6 settembre 2007 - ore 19:58
Lettera di Dio

Marisa - Io soffro per queste ferite che prima erano invisibili, poi sono diventate visibili e infine di nuovo invisibili. Si sono aperte davanti a tutti in un modo così… cruento che credevo di impazzire. Adesso che sono invisibili soffro di più, però sono contenta, perché non si vedono. Volevo soltanto sapere: quando mi togli questi dolori che mi tolgono il respiro? Oggi sono stata sempre chiusa qua dentro, mi manca l'aria, mi manca il cielo e, malgrado tutto, ho lavorato e pregato con i miei fratelli.

Gesù - Marisella, stai tranquilla, prima di cena ti toglierò le sofferenze delle stimmate, ma gli altri dolori fanno parte della natura umana.

Marisa - Ti ringrazio, Gesù. Se mi fai stare benino questi ultimi tre giorni, saremo tutti contenti.

Gesù - Marisella, chi ha chiesto di soffrire per quei due giovani? Non sei stata tu? E io ti ho detto sì. Tu dici sì quando Io ti chiedo qualcosa e Io ti dico sì quando tu chiedi qualcosa.

Marisa - Adesso che cosa devo fare? Non devo soffrire per i miei giovani?

Vescovo - Preghiamo, Gesù.

Marisa - Sì, preghiamo per i due giovani e per tutti gli altri malati, preghiamo anche per Marisella, perché stia bene questi ultimi tre giorni, come il Vescovo, mio carissimo fratello e amico, desidera.

Vescovo - Gesù, se Tu vuoi, preghiamo tutta la notte.

Gesù - No. La notte dovete dormire.

Marisa - Ci aiuterai a dormire? Stanotte mi sono addormentata dopo le quattro. Il mio non è un dormire tranquillo, perché devo alzarmi spesso per andare al bagno; tutte queste interruzioni fanno perdere il sonno. Anche se mi riaddormento, non riposo le ore che un cristiano dovrebbe dormire. Io non voglio dormire le ore del porco, ma neanche quelle dell'asino, voglio dormire un pochino di più perché ne ho bisogno. Hai visto oggi cosa ho fatto tutta la giornata? Ho dormito sulla poltrona e sono andata a letto quando gli altri sono andati a mangiare. Stanotte dormo?

Gesù - Questa notte dormirai, Marisella. L'inizio del riposo per te è sempre difficile, perché devi mettere un po' in ordine tutto il tuo corpo, ma vedrai che ti addormenterai. Comunque vedrai che prima di cena non avrai più le sofferenze delle stimmate.

Marisa - Scusa, Gesù, se mi permetto, questo dolore così atroce mi tormenta la testa, la spalla, i piedi e le mani. Non potresti, visto che sono rimasti appena tre giorni, farmi stare un pochino meglio?

Gesù - Sì, va bene, questi tre giorni starai meglio, non bene, meglio. Va bene così?

Vescovo - Grazie, Gesù.

Marisa - Gesù, se lo dici tu… Certo, se mi facevi stare bene del tutto era meglio, ma accontentiamoci. Volevo dirti che tornando a Roma,

abbiamo delle grosse difficoltà. Potresti aggiustare la situazione?

Gesù - Marisella, ti prometto che cercherò di aggiustare anche questa situazione, ma ricordati che è molto difficile.

Marisa - Quando mi porti via, sai che il Vescovo deve andare a riposarsi?

Gesù - Sì, sì, è giusto, è giusto così.

Marisa - Ho il cuore pieno di cose da dirti e adesso non mi viene più niente, però quello che mi interessava era se tu accettavi la proposta del Vescovo: stare meglio gli ultimi tre giorni della nostra permanenza in montagna.

Gesù - Accetterò quello che ha chiesto il Vescovo anche dopo, stai tranquilla. Non dico che starai bene al 100%, non puoi, perché il tuo corpo è molto malato. Alcune persone che ti sono vicine non si rendono conto di quanto tu sia malata.

Marisa - Sai che non mi rendo conto che sono tanto malata? A me sembra di stare meglio. È vero, Gesù?

Gesù - Sì, stai meglio, se questo ti fa contenta.

Marisa - Sì, a me sembra di star meglio, tolti i dolori che mi arrivano improvvisi. Il Vescovo dice di no e io dico di sì. Tu che dici?

Gesù - Sì, la penso come te.

Marisa - Grazie, Gesù. (Marisa manda diversi baci a Gesù) Mi saluti la mamma della Terra, la Mamma del Cielo, S. Giuseppe, i nipotini e tutti quei bambini africani che ti ho portato su? Saluta tutti. Ciao, Gesù, grazie, grazie mille, grazie anche da parte del Vescovo; spero che sia contento. Sì, ciao. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Gesù, sei il mio sposo diletto! Sei contento, Iaio?

Vescovo - Felice! Diciamo subito la S. Messa in ringraziamento.

Villetta Barrea (AQ), 8 settembre 2007 - ore 18:00
Natività della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Vescovo - Signore, Dio Uno e Trino, Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, se dovessi tirare ora le conclusioni di questo periodo di ferie, dovrei dire onestamente che l'aiuto c'è stato, soprattutto durante le notti e in alcuni momenti d'emergenza di giorno, però non torniamo a Roma riposati, come speravamo. Siamo stanchi, nessuno di noi può dire di tornare a Roma rinfrancato. Marisa sostiene questo incontro con te, cara Mamma, solo per noi. Io non avrei voluto farlo perché so in quali condizioni è, ma mi fa piacere che sei venuta e soprattutto se aiuti lei. Lo so che non bisogna fare domande, ma qualcuna che riguarda noi è legittimo farla. Come faremo ad iniziare il nuovo anno in queste condizioni?

Certo, come hai detto tante volte, se tu non ci avessi aiutato saremmo crollati, stesi sul letto, privi di forza, ma nelle nostre condizioni come è possibile lavorare e dare il meglio di se stessi? Mio Dio, io ti sottopongo questa domanda. Tu conosci anche tutti gli altri problemi di casa nostra, sai quanto sono gravi, quanto sono difficili. Tutte le nostre croci, mio Dio, sono pesanti! Puoi togliercene qualcuna? Se non è questo il momento per risponderci, io attendo, dicci Tu quando e Ti ascolteremo, come abbiamo sempre fatto. Vorremmo gioire, dimostrare a tutti la nostra gioia e felicità, ma, come Tu vedi, Marisa è priva di forze ed io non riesco più a sopportare la nostra situazione, che mi sforzo di vivere nella preghiera e nell'abbandono a Te. Dio mio, quando finiranno le nostre sofferenze? Ho detto che non ho paura di lottare, sono pronto a lottare contro tutti i nemici, che sono tanti e potenti, come ha detto la Madre dell'Eucaristia domenica, ma non ho la forza di resistere a certe situazioni familiari, che mi distruggono il fisico e mi lacerano l'anima. Tu hai detto che abbiamo convertito molte anime, soprattutto lei con le sue sofferenze, aiutato le persone della comunità a superare momenti difficili e critici e dato nuove energie alla Chiesa, perché possa rinascere e trionfare. Gesù, Tu hai detto: "Dopo che avete fatto tutto quello che dovevate fare, dite: siamo servi inutili", ecco, noi ci sentiamo servi inutili. Solo Tu, mio Dio, sei necessario, solo Tu, mio Dio, sei importante. Certo, se ci hai chiamati a vivere e a ricoprire delle responsabilità, vuol dire che hai fiducia in noi e noi cercheremo di meritarcela, però mio Dio aiutaci, e come gli apostoli, io non grido, perché non ho più forze, ma mormoro: "Signore, svegliati, perché altrimenti periamo". Comunque, mio Dio, a Te la lode, la gloria e l'onore per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Madonna - Ora rispondo al mio santo Vescovo a nome di Dio. Siete

stati molto aiutati, le difficoltà erano grandi e numerose, perché Marisella non sta affatto bene. Ieri ho detto di non darle medicine ed è stata meglio. Domani rientrate in casa e questa povera creatura del Cielo non uscirà più. Chi la porterà fuori? Nessuno. Ci sono da fare le scale. Noi non possiamo guarirla del tutto, perché Dio ha deciso così. Ma l'aiuto le è stato dato, un aiuto da voi non riconosciuto fino in fondo, perché vedete la vostra sorella malata soffrire sempre, e soffre molto, molto. L'avete sentita mai lamentarsi per il dolore? Se qualche volta l'ha fatto, è perché anche lei è una creatura umana.

Marisella, il Cielo sta preparando qualcosa di grande, come già ti ho detto. Adesso stai pregando per Gigi Sabani e per Luciano Pavarotti, affinché vengano in Paradiso.

Il nostro santo Vescovo deve prepararsi per le alture stupende. È giusto quando dici che vorresti portarlo via con te. Umanamente parlando è giusto, perché sai che nei primi tempi soffrirà molto. Ma se lo porti via, chi sistema e fa rinascere la Chiesa?

Marisa - Tu e Dio. Scusa, mi è uscito dal cuore. Perché deve sistemare lui la Chiesa? Ha già sofferto tanto. Non ha fatto neanche un giorno di riposo. Fagli fare un bel po' di riposo, così si riprende e poi mandatelo alle alture stupende. Contento il Signor Dio? Chiediglielo se è contento.

Madonna - Marisella, Dio è contento di tutto, purché non facciate il male, purché non facciate il peccato. Sono i peccati che offendono Dio, non queste macchiette, queste birichinate che fai tu.

Marisa - Un momento, io non ho fatto la birichinata stasera, ho detto con tutto il cuore: “Tu e il Signor Dio mettete a posto la Chiesa”, il Santo va a riposarsi ed io, spero, vengo in Paradiso presto, presto, presto.

Madonna - Anche qualcuno degli apostoli nel suo cuore diceva questo. Voleva morire, andare via, perché era stanco di sopportare tante sofferenze e le persone che parlavano male. Io ascoltavo ciò che dicevano, ma la decisione di portarli via la prendeva Dio.

Marisa - Madonnina, domani sto a casa mia, che è anche casa tua. Vedi un po' che puoi fare? Di' al Signor Dio che io ho bisogno di tanto aiuto, perché se sto bene, il signor Santo qui presente, altro che santo subito, sta bene anche lui.

Villetta Barrea (AQ), 9 settembre 2007 - ore 11:00
Lettera di Dio

Marisa - Come mai sei venuta vestita a festa?

Madonna - Ieri è stata la mia festa, ma anche oggi Dio Padre ha voluto che fossimo vestiti tutti a festa.

Vi ricordate che San Paolo ha perseguitato i cristiani e li ha fatti uccidere? Sulla via di Damasco gli è apparso Gesù, è caduto da cavallo ed è rimasto cieco. Dopo gli è stata restituita la vista, è stato ordinato vescovo e ha cominciato a predicare per le città, da una regione all'altra. Non si è preoccupato affatto di coloro che lo perseguitavano e lo maledicevano, ma è andato avanti convinto che Gesù è il Salvatore. Sono certa che voi conoscete San Paolo, perché ve ne parla molto il vostro Vescovo. Anche se ha perseguitato e ucciso i cristiani, oggi è santo. Vi ho detto questo per farvi comprendere che ognuno di voi può diventare santo. Non c'è bisogno di fare grandi cose per arrivare alla santità, basta fare bene le piccole cose. Dio chiama tutti alla santità. Quante persone che non erano a posto, si sono convertite, hanno compiuto opere di bene, esercitato la carità e soccorso i poveri; per questo Dio ha aperto loro il Paradiso. Così anche voi agite con amore. Dio non vi ha chiamato a fare grandi cose. Si può diventare santi facendo piccole cose. Io sarò vicina a coloro che si comportano in questo modo. Miei cari figli, le mie parole sono semplici, ma ricche d'amore: ubbidite, fate la volontà di Dio, amate il prossimo e coloro che hanno bisogno, e vi accorgerete come tutto diventerà facile. Io vi voglio con me in Paradiso. Grazie, se risponderete a questa chiamata. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini, tutte le famiglie e il piccolo cenacolo. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisella, sai cosa ti aspetta, è inutile parlarne. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

(Marisa sta male)

Marisa - Dimmi tu cosa devo fare, cosa devo mangiare.

Madonna - Stiamo precipitando, Marisella?

Marisa - Non so che dirti, ce l'ho messa tutta. Ho assaggiato un po' di cibo, ma mi viene da dare di stomaco. Che devo fare? Ho mangiato tre…

Vescovo - Rigatoni.

Marisa - Ho mangiato tre rigatoni.

Madonna - Poco. Se vuoi avere delle calorie, se vuoi stare un pochino insieme agli altri, devi mangiare qualcosa di più e bere. Tu non bevi e non mangi.

Marisa - Ho assaggiato l'insalata: è amara. Ho già la bocca tanto cattiva per conto suo.

Madonna - Non c'è una persona adatta per te, il Vescovo non può farti da mangiare, non è il suo compito.

Marisa - Non ho nessuno che possa aiutarmi. Adesso mangio un budino, con la speranza che vada giù, perché lo stomaco mi fa male. Ho un amaro dentro. Devo discutere anche con te?

Madonna - Devi affrontare un viaggio, Marisella.

Marisa - Mi fa male lo stomaco. Adesso provo un budino, però basta perché non ce la faccio. Ora mi fa male lo stomaco, il pancreas, il colon, tutto mi fa male.

Se è arrivato il mio momento, ditemelo, vi prego. Abbiate un po' di compassione, di pietà per me. Tu parli di carità e io ti chiedo compassione e pietà.

Vescovo - Rivolgiamoci a Dio Papà.

Marisa - Vai, chiedi a Dio Papà cosa posso fare. Se poi ha deciso che è giunta la mia ora, ben venga. Non potete farmi mangiare cose che mi fanno male. Va bene, ciao. Io ci provo. Intanto vai da Dio Papà a chiederlo. Perché mi fa così male lo stomaco? Non ho mai avuto un dolore così forte.

Vescovo - Perché insistono che devi mangiare se non puoi?

Marisa - Perché ho freddo, non ho calorie.

Vescovo - Dio Papà non può intervenire in modo straordinario?

Marisa - Le ho detto di andare da Dio.

Roma, 12 settembre 2007 - ore 18:30
Santissimo Nome di Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia mi trovo in mezzo a voi. Desidero fare gli auguri a tutte coloro che si chiamano come me, Maria, anche se hanno un doppio nome, cominciando da Marisella che io chiamo Miriam.

Devo farvi un piccolo rimprovero: ogni volta che è assente il Vescovo, in questo piccolo cenacolo succedono degli inconvenienti, nascono dei pettegolezzi, perché alcune persone, poche in verità, vogliono comandare, vogliono essere al primo posto e non fanno quello che il Vescovo ha detto; questo non è bello. Quando manca il capofamiglia, i figli devono comportarsi ugualmente bene. Se il vostro Vescovo è assente per vari motivi, voi dovete fare quello che lui ha detto, non quello che alcune donne dicono. Se il Vescovo dà delle disposizioni e voi non le eseguite, gli mancate di rispetto.

Questo devo dirvelo, non posso tacere. Come vi faccio le lodi, devo anche riprendervi: perché vi comportate così quando non c'è il Vescovo? Anche quando il Vescovo è presente, qualcuno non si comporta bene e non lo rispetta. Questo a me, la Mamma di tutti, dispiace, come dispiace a mio figlio Gesù. Quante volte vi ho detto: “Amate il vostro Vescovo e aiutatelo”. Invece quando manca, succedono delle sciocchezze che sono piccinerie dei bambini e non di persone adulte. Non cercate i primi posti, combattete l'orgoglio, perché non vi fa crescere nella vita spirituale. Non dico altro su questo punto, spero che chi è stato causa di questi inconvenienti, abbia compreso bene ciò che ho detto.

Sono tornata di nuovo in mezzo a voi, perché il Vescovo e Marisella sono tornati alla loro casa. Purtroppo Marisella non sta bene affatto, la sua salute peggiora sempre più, per questo vi invito a pregare

perché il Signore l'aiuti a stare meglio o la prenda quanto prima. Ripeto: pregate molto Dio Papà, perché prenda la vostra sorella oppure la faccia stare un pochino meglio. Noi tutti in Paradiso preghiamo per lei. La sua vita è dura e ogni giorno diventa sempre più dura. È stata due mesi fuori Roma a causa del caldo, perché le creava difficoltà nella respirazione ed è tornata in condizioni peggiori di quando è partita.

Marisa - Scusa, Madonnina, posso farti una domanda? Invece di chiedere alle donne di pregare tanto per me, perché non chiedi tu stessa a Dio che mi faccia stare un pochino meglio, non chiedo tanto, oppure mi prenda? Quante volte Dio ha detto che si sta avvicinando il momento della mia dipartita ed io sto sempre peggio? Scusami se ti parlo così davanti a tutti, però ho un magone che mi fa star male. Comunque sono contenta che sei venuta in mezzo al piccolo cenacolo.

Aiutaci tutti, abbiamo tanti malati fra noi anche gravi e prega per i bambini, perché non sanno cosa è la vita e a cosa vanno incontro. Aiuta il Vescovo, è molto stanco, è molto provato. Aiutalo, ti prego. Prendimi con te su in Cielo, portami via, così stanno bene anche gli altri, perché io sono di peso.

Madonna - Miei cari figli, vi amo tutti e questo lo sapete. Pregate e non comportatevi più come bambini. I bambini possono fare qualcosa che magari ai genitori non piace, ma voi siete grandi. Cercate di aiutarvi a vicenda, di volervi bene e di perdonarvi reciprocamente ed io sarò con voi.

Di nuovo tanti auguri a tutte coloro che si chiamano Maria e a te, Marisella, auguri da parte di tutto il Paradiso. Sii forte, figlia mia.

Marisa - Non ce la faccio più.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ti raccomando quei due giovani, con tutto il cuore. Grazie. Ciao. Aiutami, ti prego, perché voglio stare un po' meglio per non essere di peso agli altri. Ciao. Non è venuta la mamma? Me la saluti?

Madonna - Marisella, cosa dici? Eccola la mamma.

Marisa - Mamma! Mamma, perché non mi aiuti di più?

Nonna Iolanda - Devo fare quello che Dio mi dice, Marisa, stai tranquilla.

Marisa - Ciao, mamma. Ciao.

Nonna Iolanda - Dai un bacio al mio Vescovo, all'Eccellenza.

Marisa - Anche il Vescovo dice come te: “Prego, prego tanto e non si vede mai niente”. Ciao, mamma. Sì, do un bacio a Yari, alla moglie e ai due bei bimbi che sono i miei gioielli. Ciao.

Sono andati via. C'era pure S. Giuseppe, mamma mia non l'ho vista subito.

Vescovo - Come mai non l'hai vista?

Marisa - Forse stava dietro a S. Giuseppe ed era coperta da lui.

Roma, 14 settembre 2007 - ore 20:30
Esaltazione della Santa Croce
Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù in Croce, ma da questa Croce avete avuto la salvezza e il Paradiso riaperto. Quel giorno di 12 anni fa, è avvenuto il primo grande miracolo eucaristico e voi avete pensato che i potenti uomini della Chiesa l'avrebbero accettato, ma non è stato così.

L'Esaltazione della Croce è una festa grandissima perché, voi sapete, la Croce è vita, è risurrezione. Io sono morto e risorto per il mondo intero. Qui, nel luogo taumaturgico, c'è stata la prima apparizione eucaristica e tutti ne avete goduto. È stata una giornata memorabile; tutti eravate contenti e felici, ma gli uomini della Chiesa hanno distrutto tutto. Dio è stato sempre con voi, vicino a voi, come lo sono Io in questo momento.

Miei cari figli, ho voluto far scendere la vostra sorella, perché anche lei goda un pochettino di stare in mezzo a voi. Non sta bene, ma

questo non vi deve rattristare, l'importante è pregare, affinché abbia la forza di accettare tutte le sofferenze che Io ho e che do alla mia sposa.

Voi siete bravi perché avete pregato molto per lei e avete pensato: “Preghiamo, preghiamo, ma Marisa non sta mai bene”. Questa è la sua via, questa è la sua strada, questo è il suo “Sì”, che ogni volta pronuncia davanti a Dio. Voi dovete aiutarla con la preghiera. Questa è l'ultima volta che scende in mezzo a voi? Vediamo ciò che Dio Papà, come lo chiama il vostro Vescovo, ha deciso. Voi siate felici, pregate e aiutatevi a vicenda.

Vedo davanti a te, Marisella, una croce a me tanto cara.

Marisa - Sì, c'è il sole. Io ho detto che Tu sei il sole e la Madonna è la luna, però oggi ho detto che questo sole è Mariasole, che è qui con Te. Ti chiedo di proteggere tutti questi bambini, dal più grande, del quale oggi ricorre il compleanno, Jacopo, perché è nato il giorno dell'Esaltazione della Croce, al più piccolo, Ismaele.

Gesù - Poi arriveranno altri bambini. Questa croce mi è molto familiare, Noi ne abbiamo una uguale in Paradiso.

Marisa - In Paradiso?

Gesù - Certo, ma ha anche il sole perché Dio Papà vuole che Io sia il sole e la Mamma la luna.

Marisa - Anche noi abbiamo il sole e la luna, Selenia è la luna, Mariasole è il sole.

Gesù - Bacia la croce, Marisella.

Marisa - Ti piace tanto? Però questa non è mia, tu lo sai che non è mia.

Gesù - Amate anche voi la Croce. Come già vi ho detto la Croce è vita, è salvezza, è risurrezione, è gioia. Quando c'è qualcosa che non va, non vi preoccupate e abbracciate la Croce. Aiutate, come ha detto la mia e vostra Mamma, il vostro Vescovo. Oggi, oltre la prima apparizione eucaristica, ricordate anche l'inizio ufficiale del servizio episcopale del Vescovo ordinato da Dio e il decreto che ha firmato per riconoscere le apparizioni. Voglio dirvelo con tutto il cuore:

nessuno ha un Vescovo santo sulla Terra come il vostro, rispettatelo, amatelo, pregate per lui e per ognuno di voi, tutti avete bisogno della preghiera.

Aiutatevi a vicenda; fate come ha detto tempo fa la Mamma: pregate l'uno per l'altro, non pettegolate, non discutete, e fate quello che il Vescovo dice, non quello che voi volete fare; così tutto sarà più bello e ci sarà più amore. Voi sapete che l'amore vi porta in Paradiso.

Auguri a tutti voi qui presenti, vi ringrazio che siete venuti a festeggiarmi. Mi piace l'addobbo e quel fiore, che sale e si arrampica sulla croce, è bellissimo. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato per solennizzare questo giorno. So che è faticoso, so che siete pochi, però vedete, alla fine, tutto quello che avete fatto è bello.

Insieme al mio santo Vescovo, vostro Vescovo, benedico voi tutti, benedico tutti i bambini e il giovanotto Jacopo.

Marisa - Sì, lui è stato per anni il più piccolino.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - C'erano tutti quelli che sono saliti in Paradiso con me, stavano tutti intorno a Gesù.

Vescovo - Erano 360 milioni.

Marisa - Sì, 360 milioni.

Roma, 15 settembre 2007 - ore 18:00
Beata Vergine Maria Addolorata
Lettera di Dio

(Apparizione avvenuta alla presenza di alcuni pellegrini dell'Alto Adige)

Madonna - Marisella, sono venuta per dare un saluto a queste persone che da lontano e con sacrificio sono venute nel luogo taumaturgico.

Marisa - Vengono da San Cassiano ...

Madonna - So benissimo di dove sono, Marisella. Sono venuta per augurare un buon viaggio e ogni bene alle loro famiglie.

Marisa - Adesso riconosco Maria Winkler, che bella! C'è anche Don Enrico.

Madonna - Voglio che abbiano un buon ricordo dei giorni trascorsi nel luogo taumaturgico. Prego molto per loro, ma loro, mi dispiace, non dovevano fare paragoni tra Medjugorje e Roma. Non dovevano chiedere di Medjugorje e tu non dovevi parlare di Medjugorje. Tu appartieni a me, alla Madre dell'Eucaristia, che abbraccia tutto. Adesso, insieme, alziamo gli occhi al cielo e invochiamo Dio Papà: Padre nostro....

Eccellenza, alzati in piedi, lo sai che non puoi stare in ginocchio. Sono venuta per salutare questo gruppetto molto devoto. Non vi preoccupate se non riuscite a portare altre persone, arriverà il momento per tutti di venire qui a pregare.

Marisa - Posso dirlo?

Madonna - Loro sono brave, lasciamo stare come stanno le cose, cambiamo discorso.

Marisa - Maria si è nascosta dietro la Madonna, insieme a mamma. C'è anche Don Enrico e tanti altri santi.

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, vi ringrazio tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri parenti e bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ora fate un bel canto in ladino e poi andate a recitare il S. Rosario. Marisella deve stare qui col Vescovo.

Roma, 15 settembre 2007 - ore 18:30
Beata Vergine Maria Addolorata
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta, come Maria Addolorata?

Madonna - Sì. Le persone festeggiano Maria Addolorata, ma io sono felice che mio Figlio ha riaperto il Paradiso. Sì, ho sofferto; le spade del dolore mi hanno ferita, ma ho anche gioito nel vedere aperto il Paradiso e di avere tante anime vicino.

La festa di Maria Addolorata è una delle tante suggerite dai sacerdoti. Mi hanno disegnata vestita di viola o di nero, con le spade che colpiscono il mio cuore, ma il dolore è interno, non è esterno, io ero sempre vestita così, come tu mi vedi.

Marisa - Sei bella, tanto bella.

Madonna - Figli miei, vi amo tutti. Non siete numerosi nel festeggiare Maria Addolorata, perché alcune feste vengono rispettate e altre no, questa è una festa meno importante per gli uomini, ma per Noi no.

Cosa dirvi ancora? Pregate, pregate, pregate, e amate, amate e amate, solo così raggiungerete il Paradiso.

“Madre dell'Eucaristia”, così dovete invocarmi, questo è il mio nome, unico nome.

Marisa - Sei bella e vestita bene, anche noi cerchiamo di vestirci bene, però non è facile.

Madonna - Coraggio, Mariasole, la Madonnina ti chiama. Sara ed Emanuele dove sono? Benedico sempre questi bambini quando dormono, quando vanno a scuola: sono i miei bambini e devo benedirli, come benedico tutti voi.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico tutti gli ammalati che sono tanti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, Marisella, i dolori oggi sono tanti e tu sai per quale motivo.

Marisa - Sì, però aiutatemi. Bene, ciao.

Nonna Iolanda - Ho chiesto alla Madonnina il permesso per poter dire qualcosa a Selenia.

Selenia, quando stavo male e tu non potevi essermi vicina, mi hai aiutata tramite telefono. Ti vedo e ti aiuto, anche se hai un braccio fasciato. Devi cercare di non sforzarlo, di tenerlo a riposo più che puoi se vuoi guarire.

Grazie, mia dolce Selenia, grazie, Lauretta, Yari e tutti i componenti della famiglia perché mi amate.

Marisa - Ci sono anche i nipoti acquisiti.

Nonna Iolanda - Sì, grazie a tutti, per Selenia, sono la sua nonnina.

Marisa - Non hai mai parlato così tanto!

Nonna Iolanda - Sì, vi voglio bene a tutti, grandi e piccoli, ma prima c'è il mio Vescovo.

Marisa - Ed io?

Nonna Iolanda - Certo che ci sei tu, ma prima c'è il Vescovo.

Marisa - Va bene, chi te lo tocca. Ciao, mammina, ciao.

Nonna Iolanda - Ciao, dolce Selenia. Ciao, miei cari nipoti tutti, grandi e piccoli.

Marisa - Ciao, ciao. Quanto sei bella!

Roma, 16 settembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Anche questa volta sei venuta, come tante, in mezzo a noi.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie ancora a coloro che sono venuti da lontano. È una grande gioia per me vedervi partecipare nel luogo taumaturgico alla S. Messa, celebrata dal mio Vescovo. Molte persone non vengono qui perché voi siete pochi e corrono dove c'è folla, ma voi sapete che io vengo solo qui. Molte volte vi ho detto: anche se siete solo due o tre persone il mio

posto è qui. Voglio aiutarvi ad andare tutti in Paradiso, vi voglio tutti in Paradiso, per questo aspetto sempre la totale conversione.

Però ancora una volta devo farvi dei richiami, che possono sembrare piccoli, ma non lo sono. Se avete avuto disposizioni che i giovani devono stare avanti per cantare e gli adulti dietro, perché i giovani stanno in fondo alla basilica o si mettono in seconda fila? Ho notato anche, e non ho voluto dirvi niente perché era festa, che colei che suonava il piccolo organo, Selenia, aveva solo la mano sinistra per poter suonare. Chi poteva aiutarla, e sapete a chi mi riferisco, non si è mossa per passarle almeno gli spartiti e aiutarla. Chi è in maternità può fare queste cose, perché la maternità non è una malattia, è una gioia per coloro che la portano avanti bene. Perché comportarsi da bambine e non da donne? Ha ragione la vostra sorella quando ha detto: "Comportatevi da donne, non da bambine, non lasciatevi coccolare, non siete le uniche a portare avanti una gravidanza". Non c'è stato aiuto, non si è prevenuta la persona che non poteva suonare. Perché succedono ancora questi inconvenienti? Non è bello questo, chi sta male veramente si cura, ma chi non sta male ed è solo in attesa di un bimbo dovrebbe gioire e comportarsi bene. Mi viene da chiedere: il matrimonio vi fa bene? Aspettare un bimbo non vi dà gioia e serenità?

Può sembrare una sciocchezza, ma non lo è perché si manca alla carità, si manca verso la persona che ha bisogno. Voi sapete che mancare alla carità offende Dio, oltre che il prossimo. È facile fare la carità in famiglia, con gli amici. No, la carità va verso tutti, specialmente verso coloro che hanno bisogno. Pensate alla donna che aveva perduto la dracma e dopo che l'ha trovata sprizzava gioia da tutti i pori. Così deve essere per una mamma che aspetta un bimbo: gioia, felicità e amore verso tutti.

Quante cose devo ancora insegnarvi; speravo di aver finito e invece ogni volta ho qualcosa da dirvi. I richiami materni sono le mie carezze per voi. Cercate di correggervi, di migliorare, altrimenti non aiutate neanche voi stessi, perché non crescete.

Bene, in riparazione cercate di ascoltare bene la S. Messa e chi ha bisogno della confessione si confessi, perché già ho detto che mancare alla carità offende Dio, e offendere Dio è peccato grave. Voi direte che sono troppo dura? No, vi voglio bene, miei cari figli, per questo spesso vi ripeto: voglio portarvi tutti alla santità.

Grazie, se metterete in pratica questa lettera di Dio, semplice, ma piena d'amore.

Marisa - Senti, Madonnina, io devo chiederti se posso riprendere come prima a nutrirmi solo con l'Eucaristia, perché non posso mangiare, non riesco a prendere niente, sto male con lo stomaco. Tutto come vuole Dio, è Dio che decide, io farò quello che Dio vorrà. Però non si può star male sempre, dalla mattina alla sera.

Grazie, grazie a nome di tutti, perché ci aiuti sempre a camminare verso il Paradiso.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Benedico tutti i bambini, presenti e assenti, e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 20 settembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Questa sera il Vescovo continuerà a farvi conoscere la sua storia e quella della Veggente. Certo, non tutti erano interessati a venire e non tutti sono venuti, ma non fa nulla, l'importante è che il Vescovo racconti la loro storia. Voi non potete capire quanto è importante e quanto è bella la storia di questi due miei figliolini, quando lo capirete probabilmente sarà troppo tardi.

Cercate di recitare ogni giorno il Magnificat, meditatelo frase per frase, ogni riga è da meditare e da mettere in pratica. Troverete tanta bellezza nel Magnificat, che parla dell'amore. Voi lo conoscete e lo recitate a memoria, ma meditatelo; tutte le preghiere devono essere meditate, non ci vuole molto tempo ed è molto, molto importante. Recitate il Magnificat ogni giorno e meditatelo. Quando non capirete qualcosa, chiedete spiegazioni al vostro Vescovo. È tempo di ricominciare la direzione spirituale; ormai da qualche anno non si fa più per colpa di nessuno, anche questa è molto importante; vi aiuta ad amare Gesù e me, Madre dell'Eucaristia, e a portarvi in Paradiso.

Io sono sempre con voi e lo sono specialmente quando il Vescovo parla e quando celebra la S. Messa. Chiedo più devozione, più preghiera, più silenzio nel vostro cuore, perché si può tacere all'esterno, ma parlare interiormente. Invece fate silenzio nei vostri cuori e ascoltate la voce del Vescovo che è la voce di mio Figlio Gesù. Quando riuscirete a comprendere questo, sarà tutto più facile e bello per voi, per i vostri figli e per i vostri nipoti e vi accorgerete come tutto diventa facile. Quando il Vescovo vi dice: “Posso parlare ancora, posso continuare?”, tutti dite sì, ma quel sì parte dal cuore? E se parte dal cuore, come mai oggi che racconta la loro storia, non tutti sono venuti per ascoltarlo? Io piano, piano oggi sono andata vicino a molti, che non si sono accorti di nulla, e ho fatto capire loro l'importanza di venire qui, nel luogo taumaturgico: alcuni hanno ascoltato e sono venuti.

Vi voglio bene, miei cari figli, se non vi volessi bene, non parlerei in questo modo. Il mio amore verso di voi, verso i bambini e verso i malati è molto grande e vi amerò sempre.

Grazie, se metterete in pratica quanto vi ho detto. Se ascolterete la voce di Gesù, farete sempre un passo in avanti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Marisella, perché non volevi che venissi?

Marisa - Perché non mi sentivo tanto bene.

Roma, 23 settembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Un saluto e un bacio alla piccola Mariasole, lei è buona ed è brava. Miei cari figli, questa è un'altra domenica ordinaria. Voi dovete soprattutto continuare a pregare; forse vi siete stancati, perché vi dico sempre: “Pregate, pregate, pregate”, ma la preghiera è molto importante.

Marisa - Volevo dirti che sono tre nottate che non dormiamo per niente e non ci reggiamo più in piedi. Perché non sei venuta ad aiutarci a dormire e a farci riposare un pochino? Siamo molto, molto, molto stanchi. Se dobbiamo portare avanti il lavoro per aiutare la Chiesa, dobbiamo stare anche bene. Non ti pare? Come dice il Vescovo, dillo a Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino. Noi vi vogliamo tanto bene e aspettiamo questa grazia. Se ben ricordi, avevi detto che negli ultimi tempi sarei stata bene e avrei goduto un pochino, invece mi accorgo che sono peggiorata e sto male, mi sento molto male. Volevo anche chiederti a cosa è dovuto ciò che è accaduto ieri sera.

Madonna - Al tuo stomaco, Marisella. Avevi troppi problemi di salute: la febbre, la glicemia alta, i dolori alle ossa, allo stomaco e alla testa; per questo chiedo sempre preghiere per te.

Marisa - Sì, però potreste aiutarci anche voi, specialmente il Vescovo. Voi lo sapete che la domenica lui si deve preparare, deve parlare, e se non ha la forza, perché non riesce a riposare la notte, come fa a fare tutto questo? Questa grazia te la chiedo con tutto il cuore, non per me, ma per il Vescovo.

Madonna - Anche voi, miei cari figli, dovete pregare per il Vescovo e, come già vi dissi altre volte, pregate l'uno per l'altro. Come la vostra sorella prega per tutti, anche voi fate la stessa cosa. Anche Noi aspettiamo la risposta di Dio Papà, ma certamente ci sarà qualcosa nell'aria, per questo non arriva, per la vostra sorella, la grazia tanto desiderata.

Miei cari figli, grazie, grazie a coloro che aiutano questa piccola comunità. Pregate per tutta la comunità, soprattutto per coloro che sono malati.

Marisa - Grazie, Madonnina, manda un piccolo bacio a Mariasole.

Madonna - Ciao, Mariasole, la Madonnina ti manda un bacio.

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 27 settembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È sempre una grande gioia per me venire in mezzo a voi, ma questo è un momento molto triste e pieno di sofferenze per i miei due carissimi figlioli. Come sapete, la salute di Marisella va peggiorando. Non è di questo che vi voglio parlare, ma voglio dirvi, per tranquillizzarvi, che con le vostre preghiere non potete neanche immaginare quante persone avete salvato. Già un'altra volta vi ho detto che Dio prende tutte le vostre preghiere e le diffonde dove Lui crede opportuno.

Io sono la Madre dell'Eucaristia, sono la Mamma di Gesù. Quando sento dire: “Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino”, il mio cuore si riempie di gioia, ma anche di dolore, perché so qual è la vostra situazione. Perché Dio non si decide a prenderti, Marisella, e a portarti in Paradiso, in modo che tutto sia più tranquillo? Se ha deciso che tu debba ancora restare sulla Terra, ci sarà un motivo molto grande, molto importante.

Io ti capisco, capisco il motivo di tutto ciò che hai detto, però sei l'unica persona rimasta a soffrire, sei l'unica veggente, l'unica anima che si è offerta a Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino. Oh, se anche gli altri avessero continuato la loro missione, forse la situazione sarebbe migliore! Tu hai avuto la tentazione di lasciare, ma non puoi, figliola, sei troppo legata al tuo sposo Gesù, a Dio Onnipotente, alla Madre dell'Eucaristia, per questo chiedo sempre preghiere per voi due, miei cari figliolini.

Marisa - Ti chiedo: non pensi che le persone si siano stancate di tutto questo?

Madonna - No, perché vengono per pregare, per ascoltare, per aiutare le persone che non sono in grazia, non vengono per colei che è stata chiamata da Dio. So che la vostra vita è dura ed è difficile, nessuno ha sofferto quanto te e quanto il mio santo Vescovo.

Marisa - Noi due. E lui? Perché deve soffrire? Io non vorrei parlare, ma è giovane, è un padre di famiglia, e tu lo conosci bene. Perché? Vorrei una risposta a questa domanda. Mi ricordo che hai detto: “Non domandatevi tanti perché”. Rispondere ai perché di Dio non è facile, ma oggi lo chiedo a te: “Perché?”. Se sei la nostra Mamma, perché tutta questa sofferenza? Non ti bastavo io? Eppure ho dato tutto, non ho detto mai di no, ho detto sempre sì; una volta ho detto di no e hai visto come sono andate le cose? Oh, quanto vorrei che tu mi rispondessi, perché tu, ne sono certa, sai tutto!

Noi due continueremo a pregare, la notte, quando non dormiamo e il giorno, quando la malattia mi distrugge, continueremo a pregare per tutte le persone che sono lontane dal tuo Gesù e da te. Ma sii con noi Mamma, veramente! Avete cambiato tante volte i piani. Dovevo morire due anni fa e ancora sono qui a soffrire. Quante cose ci avete chiesto? Abbiamo sempre detto sì, brontolando anche, però abbiamo detto sì, e quel “Sì” è diventato grande come il mondo, perché Dio si è preso tutto.

Che cosa devo dire? Ringrazio Dio e tutti voi per quello che ci avete dato.

Madonna - Marisella, coraggio, figliola, coraggio. Tu sai che le tue ossa saranno spezzate dentro dal dolore, e tu dirai di sì, perché non sei capace di dire di no.

Marisa - E il Vescovo che cosa fa, cosa continua a fare? Sai cosa sembriamo noi? Due carcerati dentro questa camera, anzi, tre. Non vedo più il sole, le stelle, la luna, i monti, il mare, non vedo niente, sto sempre con le mie sofferenze. Scusami se ti parlo tanto di me, ma sto lottando con le mie sofferenze e anche con quelle del Vescovo, perché vedo quando soffre e quanto soffre. Ti chiedo perdono e ti chiedo se mi vuoi benedire, se ci vuoi benedire tutti.

Madonna - Certo, sono la vostra Mamma e vi benedico tutti. Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.

Marisa - Va bene, ciao. Sì, sì, io faccio quello che dicono i miei nipoti, quello che dice il Vescovo, lo faccio per loro, dillo pure alla mia mamma, ciao.

Io non so se ho fatto bene o se ho fatto male.

Roma, 30 settembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

A volte sento dei discorsi poco belli; ci sono persone che hanno sempre qualcosa da ridire. Rivolgo il mio discorso questa mattina a coloro che non hanno né carità e né amore. Quante volte vi ho parlato della carità, dell'amore, che vi porta in Paradiso? E invece questo viene a mancare. Gli ex giovani quasi non hanno più rapporti fra loro; si vedono per andare a mangiare una pizza, ma non si preoccupano delle persone malate, sia adulte che giovani: ognuno pensa solo a se stesso e non agli altri.

Ci sono state tante persone malate, ma chi si è preoccupato di loro? Questo non è bello.

Voi aspettate da Dio il trionfo, aspettate che realizzi ciò che ha promesso, ma voi cosa fate per Dio? Cosa fate per il prossimo? Cosa date al prossimo? Dov'è l'amore, la carità, la preoccupazione per il fratello malato, per coloro che non vengono, perché la salute non lo permette loro? Ognuno pensa a se stesso, ad essere vestito bene, ad avere i capelli a posto, ad avere tutto in ordine, ma non si preoccupa delle persone malate; questo è molto grave.

Ricordatevi che la vostra sorella ha dato la vita per voi quando stavate male, e ancora continua a darla per coloro che sono malati; lei è la più malata, la più grave di tutti voi messi insieme. Eppure non vi dimentica, prega per voi, soffre per voi, e voi cosa avete fatto? Quante persone sono state malate quest'anno! Tante, sia adulti che giovani. Eppure non hanno ricevuto una visita, non hanno ricevuto affetto, forse qualche telefonata. No, non è così. Un malato ha bisogno di una visita, non basta una telefonata per dire: “Sto tranquillo, ho fatto il mio dovere”. No, non è così. Mi ripeto: voi aspettate da Dio l'aiuto e tutto quello che Dio vi ha promesso? Ma Dio dall'Alto dei Cieli vede che voi ancora non siete a posto, che non vi amate, che pensate solo a voi stessi. E se non c'è l'amore verso il fratello, non c'è neanche l'amore verso Dio. Dio ama tutti, ma voi contraccambiate il Suo amore? Fate la carità verso il fratello che soffre? No. Ognuno si rinchiude in se stesso; questo dispiace. Ogni volta che io vi faccio una lode, dico che siete stati bravi, avete fatto bene gli addobbi, avete ornato bene la chiesa, vi gonfiate e l'orgoglio

sale. E l'amore verso il fratello? Bisogna amare il fratello, chiunque esso sia e a qualsiasi età appartenga.

Questo è il messaggio che Dio mi ha dato, questa è la lettera che Dio mi ha consegnato, una lettera molto sofferta, perché giustamente Dio dice: “Chiedono e si lamentano, perché Io non realizzo quanto ho promesso, ma loro cosa fanno?”. Questo è un messaggio molto importante. Il discorso che io vi ho fatto, lo ripeto da anni. C'è stata sempre divisione tra gli adulti e i giovani, o meglio gli ex giovani. Sembra quasi che non vi potete vedere, questo non è bello. Ricordatevi, cari giovani, che l'età avanza anche per voi, non soltanto per gli adulti. Vogliatevi bene, aiutatevi a vicenda.

Grazie, se metterete in pratica quanto Dio Padre ha detto. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore, nonostante la grande mancanza di amore, e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Amatevi, fratelli, come io vi ho amato. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Cara, Marisella, la tua croce continua ed è molto pesante, sei stata brava. Coraggio.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma.

Roma, 6 ottobre 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese. Che gioia venire qui in mezzo a voi! Purtroppo le situazioni di alcuni di voi non riescono a sistemarsi; una volta per un motivo, una volta per l'altro c'è sempre qualcosa che non va. Io prego che tutto questo finisca, che ci sia pace e amore fra tutti, che riceviate mio Figlio Gesù sempre in grazia e non facciate sacrilegi. Ricevete Gesù Cristo sempre in grazia. Voi aspettate le grazie da Dio e avete ragione, ma anche Dio aspetta qualcosa da voi. Cominciate bene e poi iniziate a discutere e avvengono tanti inconvenienti che non voglio nominare, perché farebbero male a voi e al vostro Vescovo.

Molte volte avete pregato per ottenere la pace, per far terminare le guerre, per i bambini che muoiono di fame, avete pregato per tante intenzioni, ora pregate per ognuno di voi. Pregate, convertitevi, amatevi e credete al Vangelo. L'amore, come già vi ho detto frequentemente, vi porta in Paradiso, perché solo la virtù della carità continua ad esistere in Paradiso. Perché non cercate di amarvi come Gesù vi ha amato? Gesù vi ha amato e vi ama, perché non lo imitate? Perché, quando vi si dice qualcosa, siete pronti a trovare delle scuse e non accettate il richiamo? Gli apostoli di Gesù non si comportavano così. Brontolavano e discutevano fra loro, perché erano uomini rudi, di mare, però poi alzavano gli occhi al cielo, invocavano Dio Padre e ogni discussione finiva. Invece qui ogni giorno sorge qualche inconveniente, o per colpa degli ex giovani o degli adulti; eppure so che pregate, e pregate molto. Perché avviene questo? Perché pregate e non amate? Perché non vi amate? Amatevi come Gesù vi ha amato.

Pregate per gli ammalati, perché stiano un pochino meglio o salgano al Padre. Tutti attendete questo momento, ma se non pregate, se non amate, come potete dire a Dio: “Dio, è tempo che tu mi prenda”? Vi ho detto all'inizio che il mio cuore batte forte per voi, ma non vedo il grande amore che Dio desidera tanto.

Coraggio, io vi sono vicina. Amatevi, amate il vostro Vescovo, e posso aggiungere, amate Marisella, ha molto bisogno del vostro aiuto; quando arriverà il suo momento, lei gioirà e farà gioire anche voi.

Miei cari figli, mettete in pratica ciò che la lettera di Dio dice e andate avanti con amore e serenità. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 ottobre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È tanto che non ci incontriamo, vero? Appena da ieri sera. Oggi non sono venuta per farvi piccoli rimproveri, richiami materni. Ormai conoscete benissimo la situazione e ciò che è stato fatto. Dovete chiedere scusa e perdono, non tanto al Vescovo, quanto all'interessato. Non voglio più riprendere questo discorso e spero che abbiate capito fino in fondo l'errore che avete fatto.

Miei cari figli, questa notte il Vescovo, la Veggente e i bambini sono stati al Giordano con me, con Gesù, San Giuseppe e nonna Iolanda. Come al solito i bambini hanno giocato tirando i sassi nel fiume e hanno fatto a gara a chi li lanciava più lontano. Il più birichino è stato Emanuele, che ha gettato i sassi fino all'altra sponda. Ha giocato molto con le signorine, Sara e Mariasole, e con i cuginetti Jacopo e Samuele, ma lui è stato il più birichino. Si è attaccato anche alle vesti di Gesù, e gli ha detto: “Gioca anche tu, vediamo se tiri i sassi più lontano di me”. Gesù l'ha accarezzato, gli ha fatto un sorriso e poi è andato a parlare con il Vescovo. Queste sono scene molto belle che auguro a tutti di poter vedere, ma finché le vostre anime e i vostri cuori non sono a posto al cento per cento e non vivete in grazia, queste esperienze sono riservate solo ai bimbi, ai piccoli. Mariasole sgattaiolava e voleva tuffarsi nel fiume, ma l'acqua era fredda e allora ha cominciato a piangere, io mi sono avvicinata e le ho detto: “Non piangere, tesoro, l'acqua è fredda. Vedi che anche noi non mettiamo i piedi nell'acqua?”. La bimba mi ha guardata con occhi dolci, belli e grandi e ha risposto: “Va bene, non vado nell'acqua, però tiro i sassi” ed io ho raccomandato: “Gettate pure i sassi, però non ve li tirate addosso”. Poi Gesù è uscito dal fiume, con in mano i pesci, che abbiamo cucinato e mangiato. Quel pesce era buono, non come quello che vendono in Italia.

Miei cari figli, è mio grande desiderio, e già ve l'ho detto molti anni fa, che tutti mi vediate, ma finché le situazioni non cambiano e fate un passo avanti e due indietro, io non vi apparirò. Quando fate un piccolo passo in avanti, continuate ad avanzare col piede destro, e poi mettete subito il sinistro, di nuovo il destro e poi il sinistro. Procedete sempre in avanti, non tornate mai indietro. Quando tornate indietro, non è un buon segno. Non vi chiedete: “Perché Dio non fa ciò che ha promesso?”. Solo il Vescovo e Marisella possono domandarselo, perché soffrono, e nonostante tutto amano e hanno carità. Dai piccoli bambini agli adulti, tutti dovete avere la carità.

Marisa - Emanuele, la Madonna ti sta accarezzando.

Madonna - Mi vedi, Emanuele?

Marisa - Non è ora di vederti, quando verrà tempo, ti vedrà di nuovo, perché quando era piccolo piccolo ti ha visto, ma non si ricorda, poverino. Anche Selenia quando era piccola ti ha visto al Tuscolo, anche Jacopo ti ha visto. Di Jacopo ed Emanuele abbiamo anche le foto, la documentazione che ti hanno visto. Quando ti farai vedere anche agli altri?

Madonna - Miei cari figli, vi chiedo di pregare moltissimo per la vostra sorella, ma ancor più per il Vescovo, è lui che ha più bisogno delle vostre preghiere e del vostro aiuto. Amatelo, amatelo, purtroppo alcuni non lo amano. Perché non lo amano? Perché non hanno amore, non hanno carità.

Do la mia benedizione ai bambini, a quelli che sono dentro questa casa e a quelli che sono fuori, a tutti i bambini: a quelli che devono nascere, ai bambini che non conoscete, e che vivono lontani, in altre nazioni. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Vescovo - La Madonna ha dato un bacetto a Emanuele, è stato fortunato.

Roma, 12 ottobre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sto aspettando la vera conversione sia dagli adulti sia dagli ex giovani. Già vi ho detto che è inutile che chiedete a Dio Padre di intervenire e pregate, se mancano in voi la vera conversione, l'amore e la sensibilità. Io insisto sempre su questo punto: Dio Padre vuole la vera conversione. Anche voi volete qualcosa, l'avete sempre chiesto, ma finché non ci sarà la vera conversione, non arriverà. Coloro che soffrono di tutto questo sono il Vescovo, la vostra sorella e coloro che sono loro vicino e veramente vogliono loro bene.

Ricordate le prime lettere di Dio? Parlavano sempre d'amore. Le mie parole erano dolci, piene d'amore, di bontà, di carità; il mio amore per voi tutti era grande. Col passare del tempo vi siete abituati alle apparizioni e non fate altro, se non chiedere: “Dobbiamo continuare a pregare? Dobbiamo continuare a fare adorazione?”. Voi dovete sapere se continuare o no, non bisogna sempre chiedere agli altri, specialmente al Vescovo. Volete pregare, volete fare adorazione? Basta avvertire la persona giusta e poi andate avanti. Prima le lettere di Dio non parlavano in questo modo, erano piene d'amore. Voi aspettate una risposta da Dio, ma quanti anni sono che Dio aspetta da voi qualcosa di buono? Torno a ripetere: la vera conversione. Pensate troppo a voi stessi, al vostro orticello. Io posso capire che avete il pensiero per i vostri bimbi, per i vostri ammalati, ma bisogna pensare anche agli altri e a tutti coloro che hanno bisogno. Per queste mancanze Dio si fa attendere e la vostra sorella e il vostro Vescovo soffrono molto. Ormai sono nottate che Marisella non riesce più a chiudere occhio ed è straziata dai dolori. Quali dolori avete? Chi sta male di voi, si fa un'operazione e tutto finisce, si fa curare e guarisce. E la vostra sorella? E il vostro Vescovo che moralmente è schiacciato da tutte le parti?

Forza, coraggio, arrivate alla vera conversione tutti, grandi e meno grandi, e vi accorgerete che Dio sarà con voi, e io sarò con voi.

Grazie, miei cari figli, se metterete in pratica quanto vi ho detto. Se vi faccio questi richiami materni è perché vi voglio bene. Per voi ho un amore grande, più grande del cielo, della Terra, del mare, dei monti, di tutto ciò che Dio ha creato. Coraggio, raggiungete la vera conversione.

Insieme al mio e il vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Andate in pace, figlioli, e convertitevi al Vangelo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 14 ottobre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Quante volte vi ho detto di cominciare ad amarvi? Pensate alla parabola del buon samaritano. Un uomo venne ferito dai briganti e il sacerdote e il levita l'hanno evitato, mentre il samaritano, che non era di quella regione, l'ha soccorso, l'ha portato in un albergo, ha dato dei soldi al padrone e ha detto: “Fai tutto quello di cui ha bisogno, quando ritorno ti darò il resto”.

Per fare un'opera di carità ad un bisognoso non bisogna appartenere alla stessa religione, allo stesso gruppo di preghiera o allo stesso cenacolo: la carità si fa a tutti, senza guardare se la pelle è rossa, bianca, gialla, dovete volere bene a tutti.

Come già vi dissi altre volte, è bello e facile voler bene a coloro che vi amano, ai vostri mariti, alle vostre mogli, ai vostri figli, ma è difficile quando l'altro non è della propria razza o non appartiene alla propria religione.

Dio con tante parabole vi ha impartito degli insegnamenti che sono elementari perché comprensibili a tutti. Gesù non parlava in modo difficile quando insegnava, e neanche gli apostoli. Gesù cercava di farsi capire da tutti. So che un vescovo, futuro Papa (N.d.R. Giovanni Paolo I), ha chiesto a un semplice seminarista (N.d.R. Claudio Gatti) di leggere ciò che aveva scritto, perché ha detto: “Se lo capisci tu, che sei un semplice seminarista, lo può comprendere qualsiasi altra persona”. Non servono titoli di studio o una grande intelligenza per comprendere ciò che il Vescovo dice. Se lo seguite con attenzione vedrete che tutto sarà più facile e più bello e sarete felici e contenti anche voi.

Ci tengo di nuovo a ripetere che mio Figlio non mi ha fatto mai soffrire, non mi ha mai mancato di rispetto e non mi ha mai trascurato, ma, dopo Dio, mi ha amato con tutto il Suo Cuore. Gesù era mio figlio, come poteva trascurarmi? Chi ha scritto queste parole non è degno di essere al posto che occupa, lo dovrebbe lasciare e andare via. Lui sì che dovrebbe andare in un monastero, non tu, Marisella. Comunque queste sono lezioni che servono a tutti; tutti devono amare e voler bene a chiunque. Se le persone fanno soffrire per il loro modo di essere, per il loro carattere, per la loro tontaggine, diciamolo pure, dovete ugualmente voler bene loro. Pregate, pregate, affinché le situazioni cambino un pochino e arrivi la vera conversione per tutti.

Grazie, grazie di tutto.

Marisa - Io dico a te “grazie” a nome di tutti.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Quando qualche lettera di Dio non è completa o non è comprensibile, è compito del Vescovo chiarire e parlare. Imparate ad ascoltarlo con amore, con il vostro cuore, perché tutto ciò che dice è Gesù dentro di lui che parla.

Grazie. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sì, a Lauretta lo dico io. Grazie, grazie per tutti. Grazie, perché siete riusciti a farmi dormire almeno tre ore; ogni sera aumentate di un'ora e arriviamo fino a sei, non a quelle del…

Va bene. Ciao.

Roma, 19 ottobre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta per darvi forza e coraggio, per aiutarvi ad accettare ciò che Dio e ciò la Mamma vi dicono. Cercate soprattutto di essere buoni, di volervi bene, di essere comprensivi l'uno verso l'altro. Non ha importanza né l'età, né la cultura, dovete amarvi tutti.

Voi ormai sapete benissimo che, quando il Vescovo celebra la S. Messa, io sono accanto a lui, a volte c'è anche San Giuseppe e nonna Iolanda. Gesù è dentro di lui e quando parla, Gesù parla dentro di lui.

Vi chiedo di avere forza e coraggio, di pregare, di amarvi, sapete quanto ci tengo all'amore. A te, piccola creatura del Cielo, grazie per quello che fai per la Chiesa.

Marisa - Io veramente non sto facendo niente, perché sto qui, seduta in poltrona, ed aspetto che venga la notte per dormire, non ho nulla

da fare perché non posso far nulla. Non posso muovere le mani, i piedi e le gambe, allora sto qui e aspetto, aspetto anche la vostra chiamata.

Madonna - Coraggio, coraggio.

Marisa - E chi ha il coraggio? Da quanto tempo mi dite che mi venite a prendere e sto sempre qui? Scherzando dico sempre che sono rifiorita: è per questo che non mi prendete più? Non sono rifiorita, venitemi a prendere, vi prego, al più presto possibile, così lascio piena libertà al Vescovo e a coloro che vivono accanto a me.

Madonna - Grazie, Marisella, per tutto ciò che fai. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, ciao.

Roma, 21 ottobre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Eccellenza, sono contenta della preghiera che hai pronunciato, è bella, santa e piena d'amore. Adesso voglio parlare alle persone che vogliono fare veramente questo cammino; l'altra volta dissi di raggiungere la vera conversione. Ormai siete grandi, non avete bisogno dell'aiuto del vostro Vescovo, ma quando c'è qualcosa che non va, andate direttamente da lui, non parlate fra di voi, perché crollate prima. Fate una preghiera per i due coniugi, voglio che la sera i loro bambini dicano una preghierina per la mamma e il papà.

Marisa - Poi leggeremo bene questa presentazione e toglieremo ciò che tu dirai.

Madonna - Marisella, non ti preoccupare, tutto un giorno verrà detto, tutto si conoscerà, ma per il momento fate come vi dico io.

Cenacolo, vi chiedo preghiere, molte preghiere e vedrete che prima o

poi riusciremo ad ottenere quello che Dio ha promesso.

Grazie a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Mi saluti la mamma che oggi non ho visto? Non è che durante la notte non voglio soffrire, solo un po' di meno; concedimi qualche ora di sonno, ho diritto anch'io al riposo, finché vivo sulla Terra. Va bene, ciao, mamma, ciao.

Se ne sono andati.

Roma, 24 ottobre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Oggi è la mia festa, una grande festa. Vi chiedo di pregare per alcune persone che hanno veramente bisogno. Direte: la Mamma ci chiede sempre preghiere? Sì, pregare non è un sacrificio. Pregate e aiutate coloro che soffrono.

Marisa - Siamo in molti a soffrire, chi a causa della malattia, chi perché è in ospedale e chi per il morale: tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto. Madonnina, aiutaci, abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Madonna - Grazie per la festa, anche se qualcuno di voi non ha potuto festeggiare, e ha ragione; sono contenta lo stesso.

Marisa - Ti ripeto: ti ho dato tutta la mia vita e te la dono di nuovo, ma aiuta il Vescovo, aiuta quel giovane e tutti coloro che l'amano. Oggi è anche la festa di mia sorella, aiuta anche lei che sta soffrendo. Aiuta tutti i malati, i bambini, i nostri nipotini, aiutaci tutti. Noi preghiamo, ti chiediamo sempre aiuto, cerchiamo in tutti i modi di fare ciò che ci dici, ma di' a Dio che faccia qualcosa anche per noi, perché ne abbiamo tanto bisogno.

Grazie, Madonnina.

Madonna - Dio vi ha mandato lo Spirito Santo, pregate lo Spirito Santo, è qui con me.

Marisa - Oh, è uguale a Gesù! Però basta con le parole, cerchiamo aiuto, vogliamo aiuto, aiutateci, vi prego. Spirito Santo, aiutaci.

Vescovo - È Dio!

Marisa - È Dio. Va bene, facci stare meglio e facci dormire un pochino.

Madonna - Miei cari figli, grazie per le preghiere, grazie per la festa, anche se non l'avete celebrata solennemente, perché non siete in condizioni morali e fisiche per poterlo fare, ma io vi ringrazio lo stesso, perché so che amate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico tutti i bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Madonnina, ti faccio di nuovo tanti auguri. Scusaci se non abbiamo solennizzato questa festa, ma siamo molto provati. Ciao.

Però basta con le parole, fa' vedere qualcosa di concreto anche a noi.

Roma, 26 ottobre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Numerose volte sono venuta in mezzo a voi per pregare con voi e ho visto in voi tanta sofferenza e tra voi tante persone malate. Voi sapete che quando la malattia aggredisce una persona, non è perché Dio vuole questo, ma dipende dalla natura umana. In questa casa invece qualcuno soffre, perché Dio lo vuole per salvare le anime. Io, come vostra Mamma, posso soltanto dirvi: “Pregate, pregate, pregate, miei cari figli, perché la situazione nel mondo e nella Chiesa diventa sempre più critica, più triste e più penosa”. Pregate, non stancatevi mai di pregare, perché il demonio gira fra di voi per farvi cadere in tentazione. Voi ormai sapete benissimo, il vostro Vescovo l'ha detto tante volte, che chi vive in grazia non deve aver paura;

quindi vivete in grazia di Dio e pregate.

Marisa - Senti, Madonnina, volevo dirti una cosa: due o tre persone stanno molto male; potresti aiutarle un pochino a star meglio? Io posso dirti solo grazie e pregare. Il Vescovo ed io la notte preghiamo, preghiamo molto.

Madonna - Miei cari figli, prego con voi, insieme a voi, per quello che Marisella ha chiesto. Adesso voglio benedire i bimbi presenti e quelli assenti. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ciao, Marisella.

Roma, 28 ottobre 2007 - ore 11:00
Lettera di Dio

Marisa - Prima che tu inizi a parlare, vorrei farti una domanda davanti a tutti: perché quando ti chiediamo delle grazie, e sono richieste belle, non arrivano mai e invece quando accetto di soffrire per qualche anima, subito o al massimo il giorno dopo comincia la sofferenza? Non è che non voglio soffrire, perché soffro volentieri per i miei, per il mio cenacolo e per tutti, però di tante belle promesse ancora non ho visto realizzarsi nessuna. Perché Dio tarda a realizzare le promesse belle? Ora, Madonnina, parlo con te, ma Dio mi sente e sa quello che c'è nel mio cuore.

Tu sai che oggi sono scesa per amore di qualcuno che vive con me, per amore del Vescovo, per amore del cenacolo e per amore delle persone venute da lontano. Ho racimolato tutte le mie forze e sono scesa. Ti ho fatto una domanda e vorrei sentire la risposta: perché a noi le cose belle non arrivano? Eppure cerchiamo di fare tutto ciò che Dio ci chiede; non soltanto io, ma anche gli altri. Perché a noi ancora non è concesso nulla? Perché fai soffrire anche quel giovane? Può darsi che morirò per questa sofferenza, che per me è grandissima, perché mi sento mamma. Vorrei tanto sapere la risposta di Dio, la dia a te e poi tu la riferisci a me. Ecco, volevo domandarti questo.

Quando mi chiedono di fare una preghiera o un'intenzione, io non riesco, perché dico quello che ho dentro e a volte è bene non dirlo. Sono stata educata alla verità, alla sincerità e non riesco a dire qualcosa se non è vera, se non la sento. Per questo non parlo, non faccio intenzioni, non dico nulla, ma tu sai quello che c'è nel mio cuore.

Sono giorni e giorni che la mia famiglia e i miei nipoti stanno soffrendo, soprattutto il Vescovo sta soffrendo moltissimo. Tutti ci chiediamo: “Dio, cosa fai? Perché non vieni anche in nostro aiuto?”. Voi del Cielo e voi della Terra, sapete per quante persone ho pregato, perché potessero avere dei bimbi, per aiutarli nella sofferenza o aiutarli ad accettare la sofferenza, perché a volte è duro accettarla. Molte persone mi hanno telefonato e mi hanno detto: “Aspetto un bambino, sto meglio in salute, sono guarito”. Questo mi rende felice; ma ai miei? Ricordi nonna Iolanda quanto ha pregato? Quante preghiere ha detto? Anche lei, nella sua semplicità, ha esclamato: “Perché Dio non ascolta le nostre preghiere?”. Adesso chiedo a te, Madonnina: “Perché Dio non ascolta il nostro grido e il nostro lamento?”. Capire Dio, lo so, è difficile; l'hai detto tu che rispondere ai perché di Dio è difficile, ma io oggi chiedo a te: “Perché, perché?”.

Io ho conosciuto tanti veggenti, questa parola a me non piace tanto, comunque godono, si ingrandiscono ed hanno tutto quello che vogliono. Noi cosa abbiamo? Un piccolo gruppo che ci vuole bene. Tutte le persone per le quali ho pregato e che Dio ha aiutato, dove sono andate? Perché intorno a noi c'è questo vuoto, mentre dagli altri, benché non ci sono più apparizioni, vanno migliaia e migliaia di persone? So che anche tu dirai nel tuo cuore: voi amate di più, voi date di più. Almeno a questa domanda puoi rispondere?

Perdonami, scusami, non so se mi sono espressa bene, perché se penso a come parlare non apro più bocca. Inoltre parlare dopo Sua Eccellenza non è facile, però avevo bisogno di manifestare queste riflessioni. Per una persona a me e a qualche altro molto cara, quante volte ti abbiamo chiesto aiuto? Hai promesso, ma poi? Se hai da dirmi qualcosa dimmela, altrimenti rivolgiti a queste anime che ti vogliono bene. Oggi doveva essere per noi una grande festa, Madonnina, ma perdonami, io non la sento, non sento la festa.

Madonna - Marisella cara, quello che hai detto è la sacrosanta verità. Lo sai, è difficile capire i perché di Dio, è molto difficile, ma credimi, credimi, figliola, che siete aiutati continuamente.

Marisa - Ma noi vogliamo vedere e sentire questo aiuto. Io non parlo di me, per carità, ho offerto la mia vita, ti ho dato la mia vita e continuo a dartela, ma tu sai per chi parlo.

Madonna - Non ti preoccupare, anche se oggi è la mia festa e non la senti. Ti ringrazio di aver parlato con il cuore, come sai fare tu. Ti ricordi quando ti dicevo che parli alla Marisa?

Marisa - Sì, ma queste parole adesso non mi dicono nulla. Vorrei vedere qualcosa per le persone malate, specialmente per i giovani, ma anche per gli anziani, perché ti hanno dato tutto, ti hanno voluto bene e tutti pregano, pregano, pregano. Aiuta tutti, meno me, a me non interessa. Quando do un dono, è per sempre, non è più mio. La vita non è più mia, ma ti prego, aiuta chi sai che voglio sia aiutato. Aiuta il nostro Vescovo, anche lui sta soffrendo moltissimo. Ieri ancora una volta l'ho visto piangere e questo mi uccide. Perché Dio l'ha ordinato Vescovo se poi doveva soffrire così tanto? A lui non è stata chiesta la sofferenza, lui doveva darsi tutto alle anime, aiutare le anime, ma dove sono le anime? È meglio che non continuo a parlare perché ho ancora tante cose dentro da dire, ma ne parleremo noi due, magari con il Vescovo.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma dopo questo sfogo della vostra sorella, in cui ha dimostrato di avere amore per tutti, non sa che dire. Vi dico soltanto che vi sono vicina, e faccio ciò che posso con tutto il cuore.

Adesso non posso aggiungere se non darvi, insieme al mio santo Vescovo, la benedizione. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ti sei offesa con me?

Madonna - No, Marisella, sono contenta che tu abbia parlato, che tu abbia detto quello che avevi dentro.

Marisa - E allora, ti prego con tutto il cuore, aiuta quelle persone, tu sai chi sono, non mi piace fare i nomi, tanto tu conosci tutti gli ammalati, sia giovani che adulti.

Perdonami, ma dovevo farlo. Madonnina, se ti faccio gli auguri, mi sembra di prenderti in giro. Ciao, ciao. È andata via.

Roma, 1° novembre 2007 - ore 10:30
Solennità di Tutti i Santi
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sapete, le prove non mancano mai. Nella casa del nostro caro Vescovo ci sono diversi malati, prima uno, poi due, infine tre; ogni tanto c'è qualcuno che s'ammala. Sono molto provati, per questo vi chiedo di pregare per loro, hanno veramente bisogno del vostro aiuto. Anche alcune persone che li aiutavano non vengono più, perché sono malate. Il tempo non è favorevole, tante situazioni nella natura non vanno bene. Io sono venuta per stare, come sempre, in mezzo a voi.

Ancora sento nelle mie orecchie le parole che tu hai detto, Marisella. Hai detto la verità, hai parlato veramente con il cuore, ho sentito il vero amore verso i tuoi fratelli e le tue sorelle. Perché Dio vi sta continuamente mettendo alla prova e vi sta facendo allungare il collo peggio degli struzzi? Si dice così?

Marisa - Io non ho studiato scienze, ma il Vescovo ha detto sì.

Madonna - So che Dio vi ama, vi è vicino, non perché uno ha un dolore o l'altro sta male Dio non l'ama; Dio vi ama tutti, indistintamente.

Marisa - Scusa, non mi far ripetere quello che ti ho detto l'ultima volta. Se Dio ci ama, perché non ci fa vedere almeno qualcosa? Io non dico la guarigione completa, ma almeno il miglioramento?

Madonna - Attenta, Marisella, a volte vai troppo avanti nei discorsi.

Marisa - Io dico quello che penso, non ti ho mai parlato alle spalle, ho sempre dialogato sinceramente con te e con Gesù. Non vedete la nostra tristezza e i nostri dolori? Non parlo per me, assolutamente no, ma per gli altri. Perché tutte le sofferenze sono presenti qui da noi? Con tanti milioni di uomini che ci sono, anche cattivi, perché noi dobbiamo soffrire? Quante domande avrei da farti!

Madonna - Tutto puoi chiedere, ma non dire che Dio non vi ama,

perché non è vero. Chi lo pensa, chi non riesce a pregare, chi passa davanti alla cappella e non riesce ad entrarvi, sbaglia. Tu, Marisella, preghi e preghi, ma la tua preghiera non è più gioiosa, è fatta quasi per forza.

Marisa - È vero.

Madonna - Fate come Gesù: quando lo offendevano, lo maledicevano, gli sputavano, Lui andava avanti tranquillo.

Marisa - Sì, ma lui non aveva i dolori. Il Vescovo dice che ha sofferto a causa della cattiveria umana solo durante gli anni della vita pubblica, ma tu hai detto che quando era ragazzetto ha sofferto per l'invidia dei giovani e degli adulti e per l'incomprensione dei fratelli. Comunque non ho altro da aggiungere, aspetto soltanto la guarigione o almeno un miglioramento di tutte queste persone malate, specialmente dei giovani. Tu li conosci, non c'è bisogno che ti ripeto ogni volta la stessa canzone, perché diventa noiosa. Aspetto, aspetto con ansia e amore; se veramente ci amate, dimostratecelo.

Madonna - Sì, vi amiamo e ve lo dimostriamo. Marisella, poi in seguito ti dirò la ragione di tutte queste sofferenze.

Marisa - No, no, non lo voglio sapere in privato, o me lo dici adesso davanti a tutti oppure non mi dici niente, non mi interessa; la verità va detta davanti a tutti.

Madonna - Chiedo a tutti di pregare. Quante volte vi ho detto: pregate l'un per l'altro? Non per voi stessi, ma per le persone che soffrono, e sono tante. Non parliamo delle persone del Terzo Mondo e delle altre nazioni dove i bimbi muoiono di fame, perché mancano le medicine e non si possono curare. Anch'io, come Mamma, mi abbandono ai miei figli.

Marisa - Non hai più nulla da dirci?

Madonna - No, figlia mia, perché stiamo aspettando tutti la Parola di Dio. Auguri a tutti, a coloro che hanno i nomi di santi e a coloro che non l'hanno. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Non so che dirti. Se vedi la mia mamma salutala e dille che si ricordi dei nostri malati.

Roma, 2 novembre 2007 - ore 20:30
Commemorazione di tutti i defunti
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la commemorazione di tutti i defunti. I santi e i defunti si uniscono per pregare per tutte le persone che hanno bisogno d'aiuto. Anch'io con mio Figlio e con il mio amato sposo mi unisco a loro, perché quando ricorre la commemorazione dei defunti, essi si devono unire ai santi, perché l'unione delle preghiere porti benefici a coloro che sono in Purgatorio, affinché possano salire in Paradiso. Ieri abbiamo festeggiato tutti i santi, ma anche oggi è una grande festa perché i defunti e i santi pregano per tutti coloro che chiedono grazie e aiuto. Certo, le grazie e gli aiuti non arrivano sempre immediatamente.

Marisa - Potete anche farlo.

Madonna - So che pregate tanto, che cercate in tutti i modi di essere uniti e che state facendo una catena di preghiere per le persone che hanno bisogno, ma non potete capire fino in fondo quanto siano grandi il dolore e la sofferenza di coloro che soffrono. Voi non lo vedete, ma io, che vedo e so, cerco in tutti i modi di aiutarli. A volte le sofferenze e le malattie sono molto lunghe e dolorose; per questo vi invito a pregare. Voi state pensando che la Mamma chiede sempre preghiere. Sì, è vero, chiedo preghiere e sofferenze tutti i giorni ai miei due cari figliolini, e lo chiedo anche a voi. So che continuate a fare il digiuno, i fioretti, qualche penitenza e la Via Crucis per morire e risorgere come Gesù, che è morto in croce ed è risorto per noi tutti.

Cercate di aiutarvi in tutti i modi; a volte un piccolo fioretto, una semplice penitenza può aiutare una persona che soffre. Alcune persone pregano anche di notte, quando non riescono a dormire, per coloro che hanno bisogno. Sono tanti i malati, non soltanto in questa piccola comunità… stavo per dire la parola che usa spesso il vostro Vescovo, ma in tutto il mondo. Bisogna pregare per tutti. Voi sapete quanti omicidi avvengono ogni giorno nel mondo, quante persone

vengono uccise, quante vengono violentate e quanti bambini vengono catturati. Se uno guardasse il mondo dall'alto si accorgerebbe quanta sofferenza, quanta sporcizia e miseria c'è ovunque. Ora io chiedo: cosa fanno i potenti uomini che hanno il potere? Quale aiuto danno? Chi tra loro prega? Chi soffre? Pregano coloro che soffrono, coloro che amano, i poveri. E i grandi uomini? Quando dico grandi uomini intendo i grandi sacerdoti e i grandi politici. Chi pensa all'uomo creato da Dio? Pochi o nessuno. Ve lo ripeto: sono i poveri, i sofferenti e i bimbi che riescono a pregare meglio di questi uomini potenti.

Il mio aiuto di Mamma va a tutti, grandi e piccoli, poveri e ricchi, non faccio distinzioni. Continuo a dirvi: amatevi, figli miei, e pregate.

Oggi, commemorazione dei defunti, le persone corrono ai cimiteri per portare i fiori e pulire le tombe, ma a cosa serve tutto questo se non pregano e non si amano l'un l'altro? Pregate, pregate per non cadere in tentazione. Convertitevi. Ho parlato della vera conversione, ma questa stenta ad arrivare. Pregate, affinché tutti possiate dire: "Dio mio, eccomi, sono pronto a fare la tua volontà". Grazie.

Voglio raccomandarvi anche l'obbedienza al Vescovo. In questo momento è lui che comanda in questo luogo, poi vedremo. Io, la Mamma di Gesù, vorrei vedere più obbedienza anche nelle piccole cose. Il vostro Vescovo vi ha detto di non stare in sacrestia quando recitate il S. Rosario. La Chiesa è piccola, ma a volte le sedie sono vuote vicino a mio Figlio Gesù. Ci sono gli adulti, magari coloro che non possono camminare, ma gli ex giovani dove sono? Perché corrono sempre in sacrestia? Non occorrono tante persone per preparare la S. Messa. Questa è una disobbedienza. Perché agire secondo la vostra testa e non eseguire quello che il vostro Vescovo dice? Non potete capire quanto sia importante l'obbedienza, anch'essa vi porta in Paradiso. Imparate ad obbedire, ormai siete tutti grandi, cosa aspettate? Questa è la vera conversione, questa è preghiera per il fratello, questo è aiuto per chi soffre.

Grazie, se risponderete alla mia chiamata. Questa è una lettera di Dio che si fa sentire, a volte, anche con toni molto forti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi e tutti i defunti. Vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Mi fai stare un pochino meglio?

Roma, 3 novembre 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese di novembre. Il due abbiamo pregato per i defunti e insieme abbiamo formato una catena di preghiere per tutti gli ammalati, che sono tanti. Voi pregate molto per una persona malata e di questo vi ringrazio; anche noi stiamo facendo del tutto per starle vicino. Bisogna avere molta forza per accettare certi dolori e certe sofferenze. Marisella, non tutti sono come te, non tutti hanno la tua stessa forza nel sopportare. Tu mi chiedi ancora di soffrire e sai che Dio accetta quello che tu chiedi.

Marisa - Questo voglio: che Lui accetti. Abbiamo sentito la vostra assenza, abbiamo molto bisogno del vostro aiuto: tutti i membri di questa famiglia e tutte le persone malate del nostro piccolo cenacolo; abbiamo diversi malati, gravi e meno gravi. Tu sai, e lo dico davanti a tutti, cosa abbiamo fatto per loro. Non vi fa pena vederli ridotti così? Accettare la lettera di Dio, in questo momento, è difficile, vi chiedo soltanto di dare a me tutti i dolori degli ammalati. Ti ripeto, Madonnina, ascoltare la lettera di Dio, in queste condizioni, è molto difficile. Cosa ci dice Dio? “Pregate, aspetto la vera conversione”; ma che colpa abbiamo noi se la vera conversione non arriva? Se le persone non vogliono convertirsi? Tu sai, Madonnina, a chi mi riferisco. Ti chiedo con tutto il cuore: aiuta i nostri malati. Mi sono rivolta anche a san Padre Pio. Ti ringrazio di tutto cuore se ciò che chiedo verrà accettato da Dio.

Madonna - Miei cari figli, non leggerò la lettera di Dio, ma anch'io vi chiedo di pregare per gli ammalati e di essere uniti nella preghiera. Ieri avete fatto un bel gesto, avete offerto la Santa Messa per loro, continuate a pregare, il momento è molto difficile, è molto duro.

Marisa - Ti prego. Abbiamo fatto anche una catena di preghiere, ed hanno organizzato anche una veglia notturna, per tutti coloro che

sono malati. Voi del Cielo aiutateci, abbiamo bisogno. Perché la mamma non è venuta?

Madonna - Marisella, ecco la mamma. Guarda come sta?

Marisa - Non piangere, mamma, chiedi a Dio di intervenire. No, no, non piangere, chiedi a Dio di intervenire, mamma. Mamma, hai visto in quanti stiamo soffrendo? Aiutaci, mammina.

Nonna Iolanda - Voglio molto bene a tutti voi, ma io, di fronte a Dio e alla Madonna, non sono nulla.

Marisa - Va bene, accettiamo le preghiere, aspettiamo l'aiuto con tutto il cuore, ma fa che sia presto, fa che ciò che dici corrisponda a verità. Ti prego, scusami, se ti parlo così, ma tutti abbiamo bisogno di aiuto, specialmente i malati. Grazie.

Madonna - Vi do la mia benedizione insieme al mio e vostro Vescovo. Vi stringo forte al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

Roma, 4 novembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono la vostra Mamma. Marisella ha paura di dirmi qualcosa, come sa fare lei, e io ho paura di dire qualcosa, come dovrei fare io. Questa era una battuta per scherzare un pochino con voi.

Marisa - Aspetta, la mia non era una battuta. Posso dirti che noi, intendo tutta la comunità, stiamo pregando moltissimo. Preghiamo, preghiamo, preghiamo e cosa succede? I nostri ammalati stanno sempre poco bene. Allora tutte queste preghiere celesti e terrestri, come si dice?

Vescovo - Terrene.

Marisa - Terrene. A cosa servono? Per mandarle ad altre persone?

Ma noi preghiamo anche per gli altri ammalati, tu lo sai. Nonna Iolanda prega, ma non vorrei vederla più come l'ho vista ieri, in quello stato. Ho sempre creduto che in Paradiso si gode, si sta bene e non si soffre; perché ogni volta che lei viene sulla Terra, piange?

Madonna - È una nonna, Marisella, non piange solo per voi, ma anche per i bambini del Sud Africa, della Nigeria e di altre nazioni; e tu lo sai. Io, quando vengo in mezzo a voi, cosa posso dirvi oltre ciò che tu vorresti sapere, che voi vorreste sapere? Di pregare, di amarvi e di ubbidire. Quest'anno, come d'accordo con i miei due figliolini, sarà l'anno della speranza. L'otto dicembre terminerà l'anno dell'umiltà e inizierà l'anno della speranza.

Marisa - Ho voglia di aggiungere altre cose, ma oggi sono buona, domani non lo so.

Madonna - Vengo in mezzo a voi per aiutarvi a pregare e a mettere in pratica quanto Dio vi dice.

Marisa - Dio ha messo in pratica subito quello che gli ho chiesto ieri, ma le promesse belle ancora no.

Madonna - La promessa più bella: il trionfo dell'Eucaristia, ora è una realtà. Voi non potete immaginare in quante parrocchie oggi fanno adorazione davanti a Gesù Eucaristia, e tutto questo fervore eucaristico parte da questo luogo taumaturgico. Lo so, vorreste il trionfo, e lo meritate.

Marisa - Sì, però adesso ti chiediamo la grazia solo per i nostri ammalati, non ti chiediamo altro. Vai dal Padre, smuovilo. Come sta Dio? Sta seduto, sta in piedi, dorme, come sta?

Madonna - Questa è una prova molto grande, una prova che viene data anche alle persone giovani. Tu a quanti anni hai cominciato a soffrire, Marisella?

Io prego per voi tutti, sono vicina a tutti, questo lo sapete e non dovete dubitarne. Quando il Vescovo parla con Dio, io sono sempre vicino a lui. Sono vicina soprattutto ai malati e a quelli che sono in ospedale, per aiutarli. Certo, non tutti guariscono. Comunque pregate, figli miei, non lasciatevi andare, siate forti.

Marisa - Va bene, ti ringrazio e spero che tutti ti ringrazino per

quello che hai detto. Ma fate qualcosa, altrimenti periamo. Gesù, salvaci, altrimenti periamo.

Madonna - Mando il mio bacio a Mariasole. Il sole è l'Eucaristia e Maria è il mio nome. Ciao, Mariasole, mandi un bacio alla Madonnina? Va bene. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi tutti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 16 novembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, secondo il Vangelo del Vescovo Claudio, è la sua festa: sono passati cinque anni da quando è stato ridotto allo stato laicale e l'ha voluto festeggiare con Noi e con voi. Ha voluto abbellire la cappella, addobbare l'altare, vestirsi con gli abiti liturgici più solenni e usare i vasi sacri più preziosi, nonostante abbia tante sofferenze che sono molte e grandi. Noi abbiamo pregato per questa festa, gli siamo stati molto vicino.

Ciò che ha fatto oggi il vostro Vescovo dovrà ottenere delle benedizioni e delle grazie da Dio Onnipotente, perché Lui che sa tutto, che fa tutto, che ha creato tutto, ha gradito questa iniziativa.

Io sono la Mamma, non posso fare più di tanto, ma, credetemi, abbiamo molto pregato per il Vescovo che ha sempre bisogno di preghiere, perché, secondo la logica umana, è stato, oso dire questa parola, rigirato dall'Alto e dagli uomini, da tutti.

Voi, mio piccolo gregge, che conoscete bene il vostro Vescovo, sapete quanto è grande la sua bontà, la generosità, la carità, l'amore, l'umiltà, tutte virtù e doni che Dio gli ha dato. Vi siete chiesti: perché ha tutto questo e deve continuare a vivere nel nascondimento? Allora vi ripeto: è difficile capire i perché di Dio.

Hai da dirmi qualcosa, Marisella?

Marisa - Sì, non volevo disturbarti, voglio soltanto dire: tu conosci la situazione di quel ragazzo, ora sta veramente a voi fare quello che dovete fare, perché ha una famiglia. Noi vogliamo pensare solo che sia questa l'ultima cura. Guariscilo, guariscilo, lui vi ama tanto; un giorno, quando stava già male, mi disse queste parole con le lacrime agli occhi: “Non chiedere sempre per me, perché non sono mica il figlio dell'oca bianca, ci sono tanti malati”. Questo ci ha commosso e ha dato un esempio a tutti. Se vuoi, vai a dire a Dio che ci siamo anche noi sulla Terra e deve mantenere ciò che ha promesso, abbiamo bisogno di Dio più che mai. Dio Padre Onnipotente, aiutaci tutti!

Oh, Dio, Dio! Sei arrabbiato con me? Hai sentito cosa ho chiesto per quel giovane? Tutti abbiamo bisogno del tuo aiuto, abbiamo chiesto la grazia della guarigione molte volte, ma non vediamo nulla. C'è un ultimo ritrovato; ti prego Dio, ti prego, fa che funzioni. Ti ho chiesto di far stare male me, e fai star bene lui, invece stiamo male tutti e due. È vero, Dio, che non vuoi questo? È vero che ci aiuterai? Rispondimi, Dio, ti prego: lo aiuterai?

Dio Padre - Lo aiuterò come devo.

Marisa - Che vuol dire?

Dio Padre - Lo aiuterò!

Marisa - Che vuol dire come devo? È difficile per me parlare con una persona che non si vede, vorrei vederti e vedere l'espressione del tuo volto. Lo aiuterai?

Dio Padre - Lo aiuterò.

Marisa - Anche l'altra volta hai detto così e non abbiamo visto nulla. Ha due bambini piccolini, ha la moglie, loro ti vogliono bene, ti amano. Pensa ai genitori, alle sorelle, agli zii, alle zie, tutti stiamo soffrendo. Le signore del cenacolo stanno pregando tutte per lui. Aiutaci, Dio, aiutaci ti prego, aiutaci; prendi me e manda a casa quel giovane presto, presto.

Dio Padre - Lo aiuterò. Dio sa quello che fa e quando dice qualcosa la mantiene, ma aspetta il momento giusto per intervenire. Il mio Vescovo, ordinato da Me, come è stato trattato? L'ho voluto Io? No.

Marisa - Però potevi aiutarlo un pochino, poco poco. Pensa che lui stesso ha detto: “Sono 5 anni che sono stato ridotto allo stato laicale e voglio far festa insieme al mio cenacolo, insieme ai miei cari”. Non ti dice niente questo?

Dio Padre - Oh sì, mi dice molto!

Marisa - E allora? So, Dio mio, che non dovrei parlare così, che dovrei umiliarmi, tacere, ma è più forte di me, non riesco a tacere con queste due croci: il Vescovo e il giovane. Ti prego, Ti sei preso tutto di me, fammi vedere qualcosa.

È andato via. Madonnina, perché Dio è andato via?

Madonna - Dovresti essere contenta che è venuto a dire ciò che doveva dirvi ed è andato via.

Marisa - Ma dove va? Senti, se parlo con te, Dio mi sente?

Madonna - Certo, Marisella, che ti sente.

Marisa - Hai sentito che ha ripetuto più di una volta: lo aiuterò, lo aiuterò, lo aiuterò. Che cosa vuol dire?

Madonna - Che lo aiuterà.

Marisa - Ti prego, facci vivere tutti in pace. No, non leggere nel mio cuore, perché non ci sono pensieri belli.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia per tutto ciò che avete fatto in questo giorno nel preparare questa santa festa, così l'ha chiamata il vostro Vescovo. Vi sembrerà strano tutto questo, ma non è strano, è bello, è umile, è santo.

Marisa - Mamma!

Nonna Iolanda - Auguri, Eccellenza, l'Eccellenza mio, auguri!

Marisa - Mamma, ti ricordi di pregare per quel giovane?

Nonna Iolanda - Facciamo quello che Dio ha detto.

Marisa - Lui ha detto che lo guarirà. Va bene, mammina, ciao.

Madonna - Grazie ancora, miei cari figli. Insieme al mio e vostro santo Vescovo, più santo che mai, benedico voi, soprattutto i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, mi raccomando. Lo aiuterò! Tutti hanno sentito questa promessa di Dio, non potete deluderci ancora. Ciao, ciao.

Nonna Iolanda - Marisella, anche oggi a causa del respiro te ne stavi andando.

Marisa - Sì, ma io non voglio l’aiuto per me, lo voglio per gli altri.

Madonna - Tesoro, ti ringrazio, ma a volte l'aiuto viene dato anche a te per non spaventare le persone che ti sono accanto.

Marisa - Sì, va bene, tutto quello che vuoi, ma pensa a quel giovane e al Vescovo, ti prego. Scusa, prima il Vescovo poi il giovane, per ordine di età.

Vescovo - No, prima il giovane.

Marisa - No, prima il giovane e poi il Vescovo. Va bene. Ciao, mammina, ciao.

Nonna Iolanda - Ciao bambini, ciao, Sara, ciao, Emanuele, birichino.

Roma, 18 novembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono di nuovo con voi. Pensate quante volte sono presente qui, per incoraggiarvi, per darvi quell'aiuto che tutti desiderate e aspettate: sia per la salute, sia per il trionfo. Pregate, affinché finisca la lotta tra i popoli, tra le persone che non si amano, tra gli uomini potenti sia della Chiesa e sia dello Stato, e torni la pace, altrimenti più andrete avanti e peggio sarà per tutti.

Marisa - Madonnina, ti ringrazio per quel giovane. Finalmente ha dormito tutta la notte ed è più riposato, però aspettiamo la grazia che ben conosci e che conosce anche Dio, perché gliel'ho chiesta. Aiuta anche i membri malati del cenacolo, ci sono molte persone malate; tutti attendono il tuo aiuto.

Madonna - Io sono pronta ad aiutare tutti, però rispettando sempre la volontà di Dio. Se Dio vuole qualcosa, sarà sempre buona e se la vuole diversa da quella che chiedete, bisogna accettarla. D'altronde voi sapete benissimo che la morte è vita, e per chi si è comportato bene è una vita raggiante, piena di luce, di carità e di amore. In Paradiso non ci sono né guerre né litigi, ma solo amore. Fate la volontà di Dio, pregate. Preghiamo tutti insieme per la guarigione dei malati e poi chiniamo il capo e diciamo: "Dio, sia fatta la Tua volontà".

Marisa - Lo so, Madonnina, però per chi sta male è difficile accettare questo.

Madonna - Lo so, Marisella, non sono tutti come te.

Marisa - E va bene. In questa settimana due volte sono stata in fin di vita: venerdì non respiravo più e anche il fisioterapista si è spaventato e poi ieri sera; adesso sto un pochino meglio. Sono contenta, perché riesco a sopportare la sofferenza, anche se è dura, anche se fa male. Non voglio essere di peso al Vescovo e a nessuno. Ciò che posso fare da sola, fammelo fare, ti prego.

Madonna - Marisella, ormai la tua strada è segnata, lo sai da anni; io ti sarò vicina. Ottenere quanto hai chiesto non è facile; tu sai quale è la volontà di Dio nei tuoi riguardi.

Marisa - Va bene, non dico più niente, anche se questa è una medicina amara che prendo, come tutte le altre.

Madonna - Io vi dico coraggio, miei cari figli. Certo dire coraggio in questi momenti, sembra quasi prendervi in giro, ma lo dico, perché sono con voi, sempre con voi. Oh, voi non sapete quante persone dicono di vedermi, di avere locuzioni e visioni, ma non è vero! Quando sono sulla Terra sono solo da voi e tutti sapete che sono vicina al mio Vescovo, quando celebra la S. Messa.

Marisa - E sì, il tuo Vescovo! Dio l'ha proprio... Va bene, non voglio parlare, voglio essere buona altrimenti alla fine mi gioco pure il Paradiso e vado all'inferno.

Madonna - No, Marisella, tu non andrai all'inferno, stai tranquilla e neanche in purgatorio.

Marisa - Ho un po' di dubbi, perché non sono buona come una volta, sono più amareggiata con voi, anche con Dio.

Madonna - Ricordate che il 21 è la mia festa, la mia presentazione al tempio.

Il 21 novembre 1995, Marisella ha fatto tutti gli esami per stabilire se era sana di mente o pazza. Hanno eseguito tutto ciò che fanno alle persone che hanno la gioia di vedermi, ma anche tanta sofferenza, perché sono trattate male (Per difendersi da alcune affermazioni calunniose divulgate dal Vicariato che parlavano di "frutto di fantasia e di patologia religiosa", Marisa è stata sottoposta a visite e ad esami clinici presso il Day Hospital della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università degli studi di Roma La Sapienza il 10 ottobre 1995 e il 21 novembre 1995. Il referto medico è stato: assenza di patologia neurologica e psichiatrica in atto. N.d.R.). Lei è stata trattata male e ancora continua ad essere offesa sia dagli uomini della Chiesa, sia da certe persone che venivano qui.

Se volete andar via, andate via in silenzio, pregate come vi pare o dove volete, ma non calunniate per difendervi. Se un luogo non vi piace, andate via. Se rimanere in questo luogo è difficile, perché qui si viene solo per pregare, andate via. Qualcuno sta dicendo dentro di sé: "Anche per pulire, per lavorare e per cucire", sì anche per questo! Per aiutare i miei due figlioli. Qui non è come in altri posti, dove ci sono giochi, questo è un luogo di preghiera, di amore e di carità. Ci tengo moltissimo alla carità, all'amore verso tutti i fratelli. Per amare me, per amare Gesù, mio figlio Gesù, avete tutti contro: parenti, amici e soprattutto sacerdoti. Chi ha sopportato tutto questo, avrà il diritto di entrare in Paradiso e di vedere Dio. Lo so, tanti genitori hanno fatto soffrire e continuano a far soffrire i figli e i fratelli gettano fango contro i fratelli anche con altri che non vi conoscono. Se uno è intelligente e viene a osservare come sono le cose, capisce da sé che qui c'è la verità. Se uno ascolta tanto per pettegolare, allora tutto va male. Voi, mio piccolo gregge, che siete qui avete tra di voi delle piccole discussioni, quelle normali, come

avviene in ogni famiglia, ma Dio vi ama. Ama tutti, soprattutto i malati, i bimbi, specialmente quelli del Terzo e Quarto mondo.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico i malati, i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, sempre. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 21 novembre 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vedete che piano piano Dio mantiene ciò che ha promesso, ma dovete lasciare a Lui di scegliere il tempo.

Marisa - E chi lo tocca! Sì, noi abbiamo pregato molto per tutte le persone che sono malate, e tu sai che sono tante!

Madonna - In questo momento Marisella stai vedendo quando entro nel tempio con il piccolo Gesù e il vecchio Simeone dice: “Ora lascia che il tuo servo vada in pace, perché ha visto il Messia”. Anche voi, quando avviene qualche cosa di nuovo che da gioia dovete godere. Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato, e voi avete chiesto; specialmente tu Marisella, hai chiesto e Dio ti ha esaudita.

Marisa - Sì, però potrebbe esaudirmi anche per altre richieste… Va bene.

Madonna - Quest'oggi, gioisci nel vedermi qui, insieme al mio amato sposo e al piccolo Gesù. Tu vedi, la profetessa Anna e il vecchio Simeone, che hanno gioito per la presentazione di Gesù bambino e per la mia purificazione, anche se non ne avevo bisogno. Ho voluto fare questo gesto per dare testimonianza a tutte le mamme della Terra. È bello quando riusciamo a fare qualcosa di cui non abbiamo bisogno, però la facciamo per dare testimonianza agli altri; del resto voi siete il Movimento Impegno e Testimonianza, quindi dovete fare come faccio io. Se avete qualcosa di bello andate a dirlo agli altri,

fate gioire anche gli altri, fate sì che tutti siano felici.

Il giovane per cui avete tanto pregato sta meglio, ora dovrà fare una lunga convalescenza. Dio aveva promesso di aiutarlo e ha mantenuto la promessa, anche se ancora c'è molto da fare. Oggi è stato evitato un incidente mortale ad una ragazza della comunità. Quanti incidenti finora non sono avvenuti, perché io ero pronta a fermare le automobili o a tenere in piedi i ciclomotori; certo non posso sempre salvare tutti, faccio quello che posso fare, come Mamma, come Madre di Dio, però dovete essere prudenti e responsabili. Il mio amore è talmente grande per voi che, anche se siete pochi, io vengo qui e voglio stare con voi. A voi sembra poco il tempo che mi trattengo qui, ma sono già dodici ore che sono con Marisella.

Marisa - Grazie.

Madonna - Guardatevi dalle persone che parlano male, dalle cattive lingue, dalle maldicenze e siate prudenti quando guidate. Quando fate un'opera buona, fatela con il cuore, amate tutti ed io sarò sempre lì con voi.

Marisa - Gesù Bambino, è piccolino.

Madonna - Vi lascio, miei cari figli, partecipate con amore alla S. Messa. Continuate a pregare per le persone malate, sia nello spirito che nel corpo. Dio aiuti tutti voi.

Marisa - Ci mette un po' di tempo.

Madonna - Siate felici, faccio un augurio a tutti, specialmente alle mamme.

Marisa - Dopo me lo dici.

Madonna - Miei cari figli, ora vi lascio, debbo andare, ho da fare anch'io, ma quando il vostro Vescovo inizierà la S. Messa, sarò vicino a lui per pregare, partecipare alla S. Messa e fare la S. Comunione. Marisella, vedo che hai un po' di difficoltà nel tradurre, perché non respiri bene e quindi fai fatica.

Marisa - Volevo chiederti se mi aiuti a respirare un pochino meglio, poco poco. Dalla mattina fino alla notte prendo sempre medicine e l'ossigeno, ma non miglioro. Fammi stare un pochino meglio, non

tanto per me, ma per coloro che mi sono vicino.

Madonna - Grazie, miei cari figli. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico tutti gli ammalati e i bambini. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao.

Roma, 23 novembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con grande gioia vi ho visto pregare e chiedere le grazie per le persone malate. Dio decide, Lui sa quando intervenire, Lui conosce i tempi, Lui sa tutto. Chi siete voi per dire quando Dio deve intervenire? Io ringrazio tutti per l'impegno che avete dimostrato nell'aiutare le persone malate. C'è ancora da fare, bisogna ancora pregare per le persone malate, perché ce ne sono molte, soprattutto nella vostra comunità. Se i malati vengono guariti, spero che non si comportino come i nove lebbrosi che non tornarono indietro a ringraziare Gesù. L'amore, la carità verso tutti è la preghiera più grande e più bella che vi unisce a Dio.

Quando nel passato qualcuno (N.d.R. il Vescovo) pregava Dio, non era facile invocarlo come Papà, Fratello ed Amico, perché per lui era un momento molto tragico, però ha sempre pronunciato questi appellativi.

La sofferenza non vi deve allontanare da Dio, ma vi deve avvicinare a Lui, perché vivete su questo pianeta Terra dove le sofferenze ci sono e ci saranno sempre. Come, purtroppo, ci sono sempre i pirati della strada che uccidono, le persone malate in casa o negli ospedali e coloro che fanno del male ai bimbi ed altro. Per questo io dico di pregare sempre, di non stancarvi di pregare. Pregate per gli anziani, perché accettino la volontà di Dio, facciano ciò che Dio chiede. A volte vivere è duro, è difficile, ma se uno si attacca alla preghiera, la vita diventa più facile.

Debbo dire che in mezzo a voi c'è stato un piccolo eroe della sofferenza, è stato molto bravo nell'accettare tutto, anche se ha avuto dei momenti difficili da affrontare. Dovete continuare a pregare per le persone malate e ringraziare Dio se vengono guarite, perché solo Dio fa le grazie e i miracoli. Ci possono essere degli intermediari, ma è Dio che fa tutto. Pregate Dio che vi aiuti sempre e vedrete come tutto diventerà più facile. A volte c'è stanchezza, c'è debolezza, tu ne sai qualcosa. Vero?

Marisa - Volevo domandarti: dato che comincia l'Avvento e che oggi per me è un Venerdì Santo, tu pensi che Dio mi darà qualche cosa?

Madonna - Marisella, non lo so; so che questa è la tua via, è quello che tu hai accettato.

Marisa - Sì, però ho chiesto anche di stare un pochino meglio, di avere un po' di voce e invece... Comunque se devo dire grazie, dico volentieri: “Grazie dell'aiuto che mi avete dato”.

Vescovo - L'aiuto c'è stato, ma il Vescovo avrebbe desiderato di più.

Marisa - L'aiuto c'è stato ma il Vescovo, avrebbe desiderato di più.

Madonna - Ehi! Ehi! Ehi! Eccellenza. Chiedete, domandate, bussate, è vero che il Vangelo dice questo, Gesù ha detto questo, però voi non conoscete Dio e il suo modo di agire.

Marisa - Io, Marisella, ringrazio te, Maria, e tu sai di che cosa, non finirò mai di ringraziarti. Certo è a Dio che va tutto il mio ringraziamento. Fa' sì che la vita di quel giovane continui serena e tranquilla. Comunque ti ringraziamo e ti promettiamo di pregare per tutti i malati, specialmente quelli che conosciamo, che fanno parte della comunità e tutti i bambini.

Vescovo - Soprattutto del Bangladesh.

Marisa - Ha detto che ha sentito.

Madonna - Va bene, coraggio, figlioli, ormai penso che avete sentito la mia presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico tutti i malati, tutti i bimbi e tutti coloro che amano Dio. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro

con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Bimbi, mi mandate un bacio? Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Grazie ancora.

Roma, 25 novembre 2007 - ore 10:30
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Poiché è la mia festa, sono venuto io a portarvi la lettera di Dio. Oggi è la grande festa di Cristo Re. Ricordatevi, Re senza corona, ho soltanto una corona di spine.

Capisco il vostro amore, il vostro entusiasmo nell'osannare Gesù Re. In Paradiso, nessuno è re, nessuno ha il capo coperto. Sono venuto per aiutarvi ad andare avanti. Fate quel passettino di cui ha parlato la Mamma del Cielo; un passo alla volta e andate avanti, non tornate mai indietro. So che a volte è difficile per chi resta in casa seguire le funzioni, la processione, la S. Messa e tutto ciò che per anni è stato preparato da qualcuno che oggi non può più farlo. Io lo vedo, sento il suo dolore e sento la sua mancanza. La sera fa dei propositi che la mattina non può mantenere, ma io sono felice lo stesso. Ora giro il mio sguardo e vedo tutti: buoni e meno buoni. Vedo i bimbi, che ancora non comprendono l'importanza della S. Messa, vedo i grandi, vedo gli anziani, poverini, che non stanno bene eppure sono qui presenti.

Io, Gesù, non vengo frequentemente come la mia e vostra Mamma, perché lei è la messaggera. Io vengo quando c'è una festa grande o quando decido di dire qualcosa. Ma cosa possa dire che non vi ho detto? Se voi rileggete i messaggi del 1993 fino ad oggi troverete tante parole che Dio ha dettato, ma sono state messe in pratica? Ogni volta che si leggono, i messaggi sono sempre più belli. Il Vescovo fa sentire la bellezza e l'importanza delle lettere di Dio. Lui insegna ad amare Cristo, la Madonna, i santi e gli angeli ed ad amarvi l'un l'altro. Ama il prossimo tuo come te stesso, e allora capirai che tutto è facile, tutto è bello.

Pregate per le persone malate; chi ha girato gli ospedali con la Mamma del Cielo sa benissimo cosa vi si trova. A volte il personale si comporta bene e a volte male, allora deve essere l'ammalato pronto a sorridere, perché il personale non porti il muso o rancore. Gli ospedali sono pieni e non tutti gli ammalati riescono a trovare posto. Se in Italia è così pensate cosa sarà nel Terzo Mondo dove i bambini muoiono di fame e di sete e non hanno medicine? Cosa sarà di loro?

Marisa - Io non lo so. Tu puoi fare qualcosa?

Gesù - Vi invito a pregare per tutte le persone che soffrono, per i bambini e per gli anziani; l'anziano va aiutato perché diventa un bambino. È vero che è più facile aiutare un bimbo che un anziano, questo lo capisco, però voi potete farlo, perché avete ricevuto tanto.

Festa di Cristo Re, il Cristo che trionfa, il Cristo che Dio vi ha dato per riaprirvi il Paradiso. Io sono Colui che è. Coraggio a tutti.

Marisa - Ecco arriva la Madonna.

Madonna - Non avere paura, Marisella, non ho niente da aggiungere, dico soltanto: insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; tutti i malati, i bambini, gli anziani e i missionari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisella, prova ad alzarti.

(Marisa si dirige verso il giovane e gli impone le mani sul capo).

Madonna - Voi siete fratelli nella sofferenza, tu sei giovane, guarirai completamente e sarai come nuovo.

Roma, 30 novembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Secondo giorno della novena a Maria Immacolata. Sono sempre io, perché la Madre dell'Eucaristia abbraccia tutti i titoli. Ringrazio

quelle persone che fanno il sacrificio di venire da lontano, perché Roma è una grande città e per percorrerla ci vuole tempo.

Vi raccomando di pregare moltissimo per gli ammalati, per i bimbi, per il vostro Vescovo, soprattutto per le persone malate che sono sole in ospedale, perché nessuno va a trovarle; vivere in ospedale da soli è molto triste. Quando si è ammalato il mio caro Giuseppe io sono stata sempre con lui, non l'ho lasciato neanche per un minuto, finché lui ha lasciato me. Quando avete in casa un malato, cercate di essere più dolci e di stargli più vicino.

Cercate di amarvi e di volervi bene. Fate la novena in onore di Maria, Madre dell'Eucaristia, per tutte le persone che sono in difficoltà, ed io sarò sempre con voi.

Miei cari figli, vi ho riferito tante lettere di Dio al punto che non ho più parole da dirvi, se non ripetervi di pregare, di amarvi, di volervi bene, di essere uniti. Vi abbraccio tutti, e vi voglio bene; cercate anche voi di volervi bene. Devo farvi una raccomandazione: non affliggete il vostro Vescovo con dei problemi umani che riguardano voi personalmente. Il vostro Vescovo deve aiutarvi nel cammino spirituale, può darvi anche qualche consiglio, ma ricordatevi che è molto preso dal suo lavoro e dalle persone malate. Cercate di aiutarlo con la preghiera, non andate sempre a piangere sulla sua spalla, perché è buono ed è pronto ad aiutare tutti. Avete mai pensato: chi aiuta lui? Lui con chi parla? Con chi si sfoga? Quando ne ha bisogno, intervengo io, interviene Gesù, interviene il suo amato Giuseppe e nonna Iolanda, perché vogliamo che lui si sfoghi con noi, che appoggi il suo capo sul cuore di Gesù, come è successo molte volte. Quando vi capitano situazioni umane preoccupanti, aiutatevi a vicenda, vogliatevi bene.

A tutti buona e santa novena, che non finisce, perché dopo comincia quella per Gesù bambino. Quante preghiere chiede la Madonnina! Vero?

Marisa - Sì, ma noi siamo contenti. Posso chiederti di farmi stare un pochino meglio?

Madonna - Marisella, tu hai dato tutta te stessa al tuo sposo.

Marisa - Va bene, mi posso riprendere qualcosa? Va bene, fate come volete, io sono qui.

Madonna - Grazie a voi tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, soprattutto gli ammalati, i bisognosi e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao. Perdonami se…Va bene. Ciao.

Roma, 1° dicembre 2007 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è il primo sabato del mese. Io vi ricordo continuamente che le apparizioni sono iniziate il primo sabato del mese: è molto importante il primo sabato.

Adesso vi chiedo: perché non ricominciate a leggere i messaggi dal primo libro, uno al giorno? Chiedo troppo? Una pagina del Vangelo e un messaggio al giorno, è troppo? No, miei cari figli, potete farlo, coraggio. Dico questo soprattutto ai giovani, vero, Yari? Nominando Yari, che è il capo, intendo tutti i giovani.

Marisa - Lui lavora molto al computer per pubblicare i messaggi, ma anche lì legge.

Madonna - Marisella, non fare l'avvocato difensore, quando parlo di Yari. Tu sei la mia birichina.

Marisa - Senti. Noi stiamo pregando per le persone malate, per i nostri bimbi, perché crescano tutti bene, sani, buoni, puliti dentro e fuori.

Preghiamo anche per gli altri bambini che non conosciamo, per i bambini del Terzo Mondo; tu sai quanto sono attaccata a loro.

Madonna - Vi rendete conto da soli di quante persone hanno bisogno di preghiera, di aiuto e conforto. Non stancatevi mai di pregare. Non c'è bisogno di avere sempre la corona in mano e fermarsi a pregare, no; potete pregare mentre fate le faccende, mentre siete in

macchina, è sufficiente un Padre Nostro, un Gloria al Padre; onorate la Trinità. Anche i piccoli e il ragazzetto possono dire un'Ave Maria, un Gloria al Padre, un Padre Nostro. Non ci vuole molto, vero, Samuele?

Marisa - Il ragazzetto si chiama Jacopo.

Madonna - Sì, lo so, di lui ho già parlato.

Marisa - I nostri bambini sono buoni.

Madonna - Sì. Ci sono anche Mauro, Paolo e Davide Maria; i bambini stanno superando per numero gli ex giovani, per questo ringrazio Dio.

Marisa - Ecco, ti volevo ricordare Oriana e Paola.

Madonna - Sì, sì, lo so, Marisella, non ti preoccupare, devi pensare anche un po' a te stessa.

Marisa - Ieri quando ti ho chiesto se mi facevi stare un pochino meglio, poco poco, per essere indipendente, mi hai detto: “Sei tu che hai dato tutto”. Per questo non chiedo niente.

Madonna - Pregate, miei cari figli. Oggi è il terzo giorno della novena e primo sabato del mese. Ci sono molti malati e bambini che hanno bisogno di tutto. Anche in Italia ci sono bambini che hanno bisogno d'aiuto, ma in Africa, in Asia e in tante altre nazioni ci sono bambini che muoiono di fame e non hanno medicinali, non hanno vestiti, non hanno nulla. Ci sono anche bambini ciechi e bambini che hanno il tumore. C'è molto da pregare ed io prego sempre con voi. Quando uno di voi prega io gli sono vicino, molto vicino.

Non mi domandi più niente, Marisella?

Marisa - No, tanto mi dici sempre che devi chiedere a Dio. Quando vado da Dio? Mi avete addirittura detto che devo pregare Dio per la mia dipartita. Ne è passato di tempo!

Madonna - Miei cari figli, sono sempre con voi. La vostra sorella, nonostante i dolori che soffre giorno e notte, e tutto il resto, riesce anche a scherzare con me e con voi e a richiamare le persone che non si comportano bene.

Marisa - Anch'io vengo richiamata.

Madonna - Va bene. Adesso preghiamo tutti insieme. Allargate le braccia e invocate: Padre Nostro… Gloria al Padre…

Grazie, miei cari figli. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao, saluta la mamma, dalle un bacio da parte mia, da parte nostra. Quando me la porti di nuovo? È un po' che non la vedo.

Madonna - La vedrai il giorno 8, perché andremo su in Paradiso, però devi tornare sulla Terra.

Marisa - Va bene, poi si vedrà. Va bene, ciao. L'8 saremo in Paradiso.

Roma 8 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Gesù - Oggi è una grande festa: l'Immacolata Concezione. Io, Gesù, sono venuto insieme alla Mamma ed al mio amato. Abbiamo ascoltato ciò che il Vescovo ha detto. Ha formulato una preghiera bella, sentita e sofferta, che per la sua semplicità e profondità ha conquistato tutti i cuori. Io, Gesù, mi sono commosso; la preghiera del Vescovo mi ha molto colpito. Io e la Mamma ci siamo guardati e ho visto due lacrimoni uscire dai suoi occhi, come sono usciti dagli occhi di S. Giuseppe, di nonna Iolanda e di tutti coloro che mi circondano.

Noi abbiamo chiesto tanto, ad alcune anime e tutte hanno risposto no, eccetto due: il mio Vescovo e la mia sposa; per questo ci siamo completamente appoggiati a voi, miei cari figliolini. Vi abbiamo dato e continuiamo a darvi una grande forza, anche se nei momenti di grande sofferenza non l'avvertite. Marisella, questa notte ti ho aiutato. Avevi i forti dolori della passione e grandi sofferenze naturali e il Vescovo ti ha dato Me, Gesù Eucaristia e ho detto: “Basta sofferenza” e ti ho fatto addormentare. È triste per Noi poter contare solo su pochissime persone per far rinascere la Chiesa, che è governata molto male. I suoi pastori cercano soltanto di emergere, di

primeggiare. Parlano male di alcune nazioni e non si rendono conto che alla fine può scoppiare un conflitto, perché i loro cittadini possono stancarsi di sentire offese e giudizi pesanti contro la loro patria. Io ho detto: “Prima togli la trave dal tuo occhio e poi la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello”. I pastori della Chiesa devono togliere la trave dai loro occhi e poi la pagliuzza da quelli dei semplici fedeli che li seguono.

Gli uomini della Chiesa non attirano le anime, per questo dico al Vescovo Claudio: non restare più chiuso nella tua casa, esci fuori, vai a trovare le persone sulle quali puoi contare e non aver paura di incontrare anche coloro che non ti amano, anzi ti odiano e sono invidiosi e gelosi nei tuoi riguardi. Non aver paura di loro, perché tu sei a posto davanti a Dio e agli uomini. Chi non crede in te, è un grande peccatore e un grande sacrilego.

Oggi Maria è festeggiata come Immacolata Concezione, ma è sempre Madre dell'Eucaristia, Madre di tutte le madri.

Marisa - Gesù, non parli più?

Gesù - No. Sono commosso.

Marisa - Se vi siete commossi, se vi escono le lacrime dagli occhi, perché non date un aiuto al nostro Vescovo? Perché non mandate qualcuno ad aiutarlo? Abbiamo sbagliato a dire sempre sì a tutto ciò che ci avete chiesto? Avrei voluto dire qualche volta no, ma non ci sono riuscita, dire sempre sì è stato più forte di me, perché mi sembrava di mancarvi di rispetto, di offendervi. Abbiamo brontolato, ma abbiamo sempre accettato tutto.

Gesù, ti prego, aiutaci. Guarda quante poche persone ci sono accanto. È vero che non abbiamo un grande prato per accogliere molte persone, ma siamo veramente pochi. A tutti Voi del Cielo che mi state ascoltando, chiedo aiuto e sostegno per il nostro Vescovo. Ripeto ancora: prima io vengo in Paradiso e prima lui sale alle altezze stupende, alle alture meravigliose.

Umanamente parlando, sono stata presa in giro molte volte. Mi hai fatto preparare tutto per la mia dipartita e sto ancora qui, malata e sofferente. Cerco di nascondere tanti dolori, ma non sempre ci riesco, per questo anch'io chiedo il Vostro aiuto, perché nessuno si accorga, specialmente il Vescovo, che sto soffrendo. Ieri notte e

questa notte mi hai asciugato il sangue, ma è rimasta qualche macchiolina sul cuscino e se ne sono accorti. Mi avevate promesso che le ferite non si sarebbero più aperte e il sangue non sarebbe più uscito ed invece altri hanno visto ciò che io non volevo si vedesse. Ho offerto la mia vita per il Vescovo e voglio soffrire più che posso per mio fratello, perché non voglio vedere che sta molto giù moralmente. Era brillante, sorridente, sempre pronto ad aiutare gli altri ed è, noi romani diciamo, molto abbacchiato.

Gesù - Voi tutti qui presenti aiutate questo povero Vescovo, pregate, pregate, pregate per lui. Ha sempre fatto del bene e non ha mai offeso né Me, né la Madonna né nessun uomo della Terra, eppure è stato deriso, offeso, calunniato ed anche sputacchiato dalle suore in via delle Benedettine. Il vostro Vescovo ha chinato il capo e ha cambiato marciapiede. No, questo non deve assolutamente ripetersi. Perché le persone che si comportano male, i pedofili, gli immorali, i disonesti, se non danno fastidio, non vengono ripresi? Che cosa ha fatto il vostro Vescovo per essere condannato?

Marisa - Io ho chiesto solo che lui torni a far parte del clero a testa alta, non ho chiesto se come Vescovo o Papa. Ho chiesto che coloro che l'hanno ingiustamente condannato, si ravvedano e si rendano conto di aver fatto tanto male a lui e alle persone che lo stimano e lo amano.

Gesù - Purtroppo coloro che lo amano sono pochi in confronto a quelli che lo odiano o nutrono invidia e gelosia nei suoi riguardi, ma anche loro devono morire e andranno all'inferno.

Ricordatevi che chi offende e calunnia un sacerdote o un vescovo pecca gravemente e se celebra la S. Messa e fa la S. Comunione commette sacrilegio. Ecco perché la Mamma vi dice spesso: "Ricevete Gesù in grazia".

Se qualche volta avete delle preoccupazioni che non saranno mai così grandi come quelle del vostro Vescovo, alzate gli occhi al cielo e chiedete aiuto a Dio. È vero che i bimbi danno da fare, ma è meglio che diano da fare i bimbi che si comportino male i grandi. I bimbi non peccano, peccano i grandi. A Maria Immacolata, alla Madre dell'Eucaristia chiedete questo regalo: fa che il nostro Vescovo trionfi.

Marisa - Volevo chiederti: "Che fine ha fatto frate Gino?".

Frate Gino - Eccomi, Marisella, sono in Paradiso.

Marisa - Ti ricordavo brutto, scusa, scusa. Adesso sei bello.

Gesù - Sapessi quanto ha sofferto frate Gino! Ma ora gode in Paradiso. Tutti voi quando sarà l'ora, salirete in Paradiso e gioirete. Sorridete, siate allegri.

Marisa - Non ti dimenticare di quel nostro giovane. Ti raccomando i bimbi, i giovani, gli adulti della nostra comunità, ma soprattutto il nostro Vescovo.

Auguri, Madonnina. Non ho altro da dirti, se non che sono molto provata. Cercherò di sorridere.

È andato via Gesù, è rimasta la Madonna.

Madonna - Miei cari figli, vi ringrazio della vostra partecipazione. Ringrazio le persone venute da lontano per amore verso il Vescovo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bambini, gli anziani, i malati e i missionari. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Mi fai scendere?

Madonna - Fai quello che il Vescovo ti dice Marisella, ubbidisci. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Gli angeli hanno preso la Madonna e l'hanno portata in alto, in alto, in alto. Aveva intorno molti fiori.

Roma, 9 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi non c'è Gesù. Oggi, come ben sapete, è la seconda domenica di Avvento. Quest'anno non ho detto di preparare il corredino per il piccolo Gesù che deve nascere. Quando la mamma aspetta un bimbo, prepara tutto l'occorrente in modo che quando nasce trova ogni cosa.

Purtroppo quando è nato il piccolo Gesù io non avevo molto, avevo solo un piccolo panno che ho usato come copertina per ripararlo dal freddo. Ecco perché si dice che il bue e l'asinello l'hanno riscaldato. Dovevo tenere Gesù stretto forte al mio cuore per riscaldarlo. Voi, come ogni anno, preparate il corredino al piccolo Gesù, con i sacrifici, i fioretti e le preghiere. La preghiera più grande e più importante è la Santa Messa e la Santa Comunione. È inutile andare a Messa e non accostarsi a Gesù Eucaristia, o peggio ancora accostarsi senza essere in grazia, questo fa soffrire Gesù e me. Io non parlo per voi, ma per tutto il mondo, per i sacerdoti e quando dico sacerdoti intendo dal più grande sacerdote al più piccolo, per le suore e per i laici. Quante persone per rispetto umano si accostano alla Santa Comunione in peccato e commettono sacrilegio! E poi volete che arrivi la pace? Chi fa soffrire il piccolo? Chi fa soffrire il povero? I grandi; non i grandi di età, naturalmente, ma quelli che si sentono arrivati, che hanno il potere. Quando qualcuno soffre o non è vestito bene, viene allontanato. Ne sai qualcosa, Marisella?

Marisa - Zitta. Questo non dovevi dirlo.

Madonna - Dico a voi, piccolo gregge, che Gesù ed io amiamo tanto e sul quale abbiamo posato gli occhi, preparate il corredino a Gesù bambino. Vi faccio una raccomandazione: tutto deve passare attraverso il Vescovo. Nessuno di voi deve sentirsi al primo posto o prendere delle iniziative che il Vescovo non conosce: questo è rispetto. Voi siete tutti uguali, da Marisella in giù. Nessuno deve assumersi responsabilità che non gli competono, dire qualcosa che il Vescovo non ha detto, o cambiare ciò che ha deciso. Siate più forti, più risoluti. Quando qualcuno cambia arbitrariamente le disposizioni ricevute, dovete essere pronti a dire: No, il Vescovo non ha detto questo! Oppure: il Vescovo lo sa? Una pietra va smussata in tutti gli angoli per far sì che diventi liscia, voi smussate i vostri angoli, cercate di essere umili. È iniziato l'anno della speranza.

Ci sono ancora piccoli angoli da smussare nel preparare la chiesa e la basilica. È facile andare d'accordo quando c'è umiltà e fiducia verso la persona. Potete sbagliare perché siete uomini, però riprendetevi subito.

Il Natale è vicino, Gesù bambino sta per nascere, preparate il suo corredino. Fate pregare i vostri bimbi. Una bimba non metta più il ditino in bocca: questo è un fioretto per Gesù bambino.

Marisa - Guarda che lei ti sente, perché è intelligente.

Madonna - Saretta, vuoi togliere il ditino dalla bocca? Fatti vedere come sei bella.

Marisa - Ci vuole pazienza.

Madonna - Bene, miei cari figli, non dico altro. Piccoli e grandi, preparate il corredino a Gesù, i piccoli nelle piccole cose, i grandi nelle grandi cose. Una bimba non può dire un rosario, non può fare una penitenza, però può dire una piccola preghierina.

Miei cari figli, è sempre con grande gioia che vengo in mezzo a voi, e se c'è qualcosa da dire, devo richiamarvi, devo farlo. Ripeto ciò che dice il vostro Vescovo: devo richiamarvi perché all'inferno per colpa vostra non ci voglio andare. Siccome io sto in Paradiso e all'inferno non ci vado, e non voglio neanche vederlo, fate come vi ho detto: richiamate con amore e con carità le persone e abbiate speranza che cambino.

Qualcuno sta pensando: la Madonna sta diventando lunga come il Vescovo! Sì, e voglio dire ancora una cosa: c'è qualcuno che durante la Messa, o mentre aspetta il Vescovo per la Santa Messa, si gira a guardare dietro; questo non è bello. Cosa interessa a voi chi entra e chi esce? Guardate sempre l'altare. Quando eravate in cappellina era un continuo girare di teste. Come si apriva la porta, vi giravate tutti insieme; no, questo non è bello, vuol dire che non siete in preghiera. Pregate, amatevi e sperate sempre in Dio Padre Onnipotente.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini, grandi e piccoli, i malati, gli anziani e i missionari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Sara, mandi un bacino alla Madonnina? Brava. Emanuele, grande filosofo, manda un bacino alla Madonnina.

Roma, 14 dicembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Con grande gioia sono qui per pregare con voi. Lo so che queste giornate sulla Terra sono difficili a causa del traffico e del freddo, ma fate il sacrificio di venire. Pensate quanta gente va lontano, da una città all'altra, da un santuario all'altro, altro che da una zona all'altra di Roma. Quando vi vedo riuniti a pregare, mi commuovo e aspetto, come voi, che Dio Padre venga a dire ciò che anche voi aspettate.

Miei cari figli, sta per arrivare il santo Natale, e tutti sono più buoni, scambiano gli auguri e fanno delle offerte ai bisognosi. Purtroppo a causa del traffico si lascia la preghiera, la Santa Messa, la Comunione; non parlo solo a voi qui presenti, mi rivolgo a tutti. Nelle grandi feste gli uomini pensano solo a cosa mangiare, dove andare e quali regali fare. Pregate il piccolo Gesù, che viene ogni anno a farvi compagnia. Avete con voi Gesù Eucaristia, è lui il vero trionfo della vostra vita. Bisogna essere sempre buoni e pregare sempre, non soltanto quando chiedete qualche grazia o un aiuto. Impegnatevi, affinché Gesù abbia il corredino e sia al caldo. Io sono con voi sempre, sono la Mamma di tutti gli uomini della Terra. Quando parlo a voi, vedo altre città, altre nazioni, vedo il mondo intero che vorrei tanto scuotere, e dire: pregate, convertitevi. Gesù attende la vera conversione.

Grazie, miei cari figli, grazie se metterete in pratica quanto vi dico e vi ho detto in tante lettere di Dio, perché Dio vi ama, malgrado tutto e tutti. Marisella, Dio vi ama.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, i bambini e gli anziani. Oh, quante preghiere bisognerebbe dire per tutte queste intenzioni, specialmente per i bambini del terzo mondo.

Vi porto stretti, stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Buona e santa novena, che inizia domani. Non capisco perché in altre chiese la iniziano il giorno 16. Va iniziata il 15 perché il 24 è vigilia e la novena deve essere finita.

Vescovo - Il 23 è il suo compleanno.

Madonna - Se voi contate i giorni vi accorgete: 15+9= 24.

Marisa - Il 23 gli fai gli auguri?

Madonna - Tanto ci vediamo spesso noi.

Marisa - Va bene.

Madonna - Ora partecipate con tanto amore alla Santa Messa. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 16 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Marisella, non ti sei accorta che io ero già presente.

Miei cari figli, oggi è la terza domenica di Avvento e il Natale si avvicina. Cercate di terminare il corredino di cui vi ho parlato. Fa molto freddo; ho visto lavorare delle persone a cui si vedevano soltanto gli occhi, talmente erano coperte. Ovunque sta nevicando, la natura è bella con la neve. Vi dico questo per farvi capire che io vedo tutto, so tutto e vi sono sempre vicina.

Marisella, ciò che tu domandi è ancora presto per essere concesso. Sì, so quanto è grande la vostra sofferenza, quella del Vescovo e la tua, ma come già vi ho detto molte volte: è difficile capire i perché di Dio. Andate avanti con pazienza, con fiducia e con speranza. Non dite che Dio sta dormendo, Lui sa ciò che deve fare. Anche Noi quando andiamo a parlargli gli esponiamo tanti perché; è spontaneo chiedere, ma poi ci inginocchiamo con la testa in basso e preghiamo per tutti coloro che soffrono.

Anche qui sono arrivate delle grazie addirittura dei miracoli, solo che le persone una volta ottenuto ciò che hanno chiesto, lo dimenticano e si allontanano. Chi invece continua a venire, anche con il freddo, vuole bene al Vescovo, ma soprattutto vuole bene a mio figlio Gesù. Come già ho detto, soffro quando le persone ricevono Gesù non in grazia. Se non siete in grazia, se mancate alla carità, non potete ricevere mio figlio Gesù. Ripeto: questo lo dico non soltanto per voi presenti, ma per tutto il mondo. Anche qui qualcuno zoppica, non ha amore, non ha carità; questo non è bello. Io non ho insegnato questo, io ho insegnato ad amare Dio e il prossimo. Lo ripeto, questa mattina mi ripeto spesso, è facile amare il fratello, la sorella, la mamma o il

papà, l'amore di cui parlo è quello verso tutti, soprattutto verso coloro che soffrono. In questi giorni si compiono molte buone azioni. Bisogna aspettare il S. Natale per amare, per fare dei doni, per far compagnia a un ammalato? No, ricordatevi: per chi crede, per chi ama Gesù Eucaristia, ogni giorno è Natale; tutti i giorni deve fare delle azioni per aiutare il prossimo. La carità va avanti a tutto, sempre.

Qualcuno qui zoppica, per fortuna sono pochissimi, però fa soffrire perché dopo tante lettere di Dio, tanti insegnamenti, tanti richiami materni, ancora c'è qualche angolo da smussare. Ecco, offrite il corredino a Gesù bambino: amatevi fra di voi, aiutatevi fra di voi, non siate orgogliosi, superbi. Quando ricevete Gesù Eucaristia, dovete essere sempre in grazia di Dio. Mancare alla carità è grave, non amare il fratello è grave. Terminate questa novena ultimando il corredino per il piccolo Gesù. Lui, come sempre, viene in mezzo a voi, e voi come lo ricevete? A voi la risposta, direbbe il Vescovo! Perché il Vescovo prima fa una domanda e poi dice: a voi la risposta. Io dico lo stesso: a voi la risposta.

Marisa - Senti: domani una persona inizia a lavorare. Potresti aiutarlo e accompagnarlo? Perché per noi è una grazia grande che riprende a lavorare.

Madonna - Vi ho forse abbandonato? A voi sembra che la Mamma a volte vi abbandona, ma non è così. La vostra sorella ha un segreto molto grande che la sta distruggendo, anche se non lo dimostra, e riguarda proprio la Chiesa. È un segreto e non può parlarne con nessuno, vi chiedo di pregare per lei.

Gli uomini, specialmente quelli che si sentono grandi, non si convertono, anzi sono andati ancora più indietro. Ieri sera la vostra sorella vi ha raccontato come quel signore ha risposto al cardinale che gli aveva chiesto di riesaminare l'intera vicenda. dopo aver letto tutta la vostra storia su internet.

Marisella è un cardinale, non un vescovo.

Marisa - Va bene, però a me piace più dire vescovo.

Madonna - Quel signore ha risposto: “Io non accedo ad internet e quindi non me ne intendo di queste cose”. Questa risposta è stata data da un grande personaggio a un cardinale. Che significa non

accedo? Perché se un cardinale chiede di riesaminare una vicenda, gli rispondi così? Ecco perché dico: i grandi uomini della Chiesa sono tornati indietro e continuano ad andare indietro; pensano al potere e ai soldi.

Cosa c'è, Eccellenza?

Vescovo - Ho fatto un gesto e tu hai capito il significato; usiamo la scopa, ripuliamo la Chiesa.

Madonna - Sì, ma forse le scope sono terminate, perché la befana le ha prese tutte.

Vescovo - Ma noi ci stiamo ancora e, se e quando Dio vuole, possiamo fare la pulizia della Chiesa.

Madonna - Hai ragione, sono con te. Purtroppo quei signori vanno indietro, continuano ad andare indietro, continuano a fare sacrilegi, tanti, tanti, tanti. Dal momento che voi siete qui riuniti a pregare e vivete in grazia, anche se qualcuno zoppica, pregate per quelle persone, non c'è bisogno che io faccia il loro nome; voi avete ben capito a chi mi riferisco, perché il vostro Vescovo non vi tiene nascosto nulla e vi ha detto tutto.

Buona continuazione per la novena. Mando il mio bacio a tutti i bimbi: lasciateli gridare, lasciateli fare, lasciateli giocare, non siate troppo oppressivi come genitori.

Marisa - Tu parli bene, perché Gesù bambino era buono.

Madonna - Faceva i suoi capriccetti anche lui, non ti preoccupare! Insieme al mio e vostro santo Vescovo, dico santo Vescovo perché lo è veramente. Per Dio non bisogna aspettare che una persona muoia, vada in Paradiso e scenda il drappo per essere considerati santi, lui è già santo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, puoi alzarti e andare dalle bimbe?

Marisa - Non so dove sono.

Madonna - Vieni con me.

Marisa - Mi fai alzare, perché dici che questa è ginnastica?

Madonna - Vieni con me.

Marisa - Andiamo. Questo bacio ve lo manda la Madonnina. Va bene?

Bambini - Sì, sì.

Vescovo - Mandate un bacino alla Madonnina. Bravi.

Marisa - Sono soltanto tre. Samuele e Jacopo non sono venuti.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Auguri e buona S. Messa a tutti. Pregate, pregate, pregate, non ho altro da dire.

Marisa - Io avrei da dire tante cose. Va bene, va bene. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, Amen. Ciao. Grazie. Proteggi i bimbi e fa che nascano altri bimbi, tu mi hai capito.

Ciao, Madonnina, spero di non offendere mai Dio. Ciao. Via. Hai visto come fanno?

Vescovo - No, non ho visto.

Marisa - Sono andati via, come se fosse…

Vescovo - Una nuvola?

Marisa - Una nuvola.

Roma, 21 dicembre 2007 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Siamo arrivati al settimo giorno della novena. So che per molti è difficile e faticoso venire nel luogo taumaturgico per la lontananza e per il traffico, ma in Paradiso non c'è traffico. Volevo fare una battuta, figli cari, e dirvi di pregare, durante la novena che state facendo con tanto sacrificio. Pensate ai poveri, ai bambini che muoiono, aiutate il vostro Vescovo in tutto e per tutto.

So che alcuni stanno vivendo momenti difficili a causa della salute e per altri problemi. Mettete tutto nel cuore di Gesù bambino, quando la notte di Natale verrà in mezzo a voi. Pregate più che mai. Non crediate che l'Italia vada bene, no, non va bene. Non agiscono bene né i pezzi grossi della Chiesa né i pezzi grossi dello Stato. Molti non hanno fiducia né nello Stato né nella Chiesa. Pregate, continuate la santa novena e aspettate con amore il piccolo Gesù.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini, i malati e gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Marisa - Ciao.

Roma, 23 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Sono venuta con grande gioia, perché tra poco nasce il piccolo Gesù. So che molti di voi hanno preparato il corredino. Il tuo corredino, come quello del Vescovo, è molto grande ed è per tanti bambini poveri e per tutti coloro che soffrono.

Marisa - Senti, Madonnina, puoi darmi almeno un po' di voce, per poter parlare?

Madonna - Sì. Adesso dovete soltanto continuare a pregare. Avete avuto una grande grazia in famiglia, grazie a Dio, ma anche a te Marisella e a tutte le persone che hanno offerto preghiere e sacrifici. Oggi è il compleanno di una persona a me cara: auguri da parte di tutti Noi del Paradiso.

Nonna Iolanda - Auguri, Yari, sono la nonna.

Marisa - Oh mamma! È tanto che non ti sentivo.

Madonna - Sono venuta solo per dare la benedizione a tutti insieme al mio Vescovo, perché non voglio stancare troppo Marisella.

Marisa - Invece di non farmi stancare, non potresti farmi stare un pochino meglio? Ti ho chiesto solo un pochino, più per gli altri, per le persone che mi stanno accanto, che per me.

Madonna - Io ti dico soltanto: coraggio, Marisella.

Marisa - Non ce l'ho più! Non ce l'ho più! Aspetta un minuto.

Vescovo - Non ce l'abbiamo più!

Marisa - Non ce l'abbiamo più. E siamo molto stanchi. Perché ci dici “Andate a riposare?” Quando, come?

Madonna - Manca un giorno, Marisella, e Gesù Bambino verrà in mezzo a voi. Coraggio a voi tutti. Chi può, venga alla S. Messa di mezzanotte del 24 notte. Fate voi, io vi aspetto tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo…

Marisa - Santo Vescovo dici sempre.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Grazie per le preghiere che fate durante il giorno e soprattutto la notte.

Marisa - Se la notte ci fai riposare, ti diremmo un bel grazie. Va bene. Ciao, mamma, ci sono i nipoti. Lo so che sei l'ultima ruota del carretto, ma non puoi far niente per noi?

Nonna Iolanda - È Dio che fa tutto.

Marisa - Va bene, ciao, mamma, ciao, tesoro. Sono andati tutti via.

Roma, 24 dicembre 2007 - ore 23:30
Lettera di Dio

Marisa - Già hai in braccio il piccolo Gesù?

Madonna - Ho seguito con voi la preghiera, ho pregato con voi ed il piccolo Gesù ha detto: Mamma, stanno cantando, cerchiamo di fare qualcosa per questi figlioli.

Marisa - Vedo che muove le labbra.

Madonna - Miei cari figli, auguri a tutti di pace, di serenità, soprattutto di santità. Questo è stato un anno duro e difficile non solo per voi, ma per tutti gli uomini di questo mondo. Dio ha creato il mondo bello, pulito, sano, e gli uomini l'hanno distrutto e sporcato. Vorrei che davanti al piccolo Gesù continuaste a ripetere: "Gesù bambino, Dio d'Amore, vieni a nascere nel nostro cuore e in tutti i cuori degli uomini". Dovete arrivare alla vera conversione. Vi siete accorti che quando c'è una festa state bene insieme a lungo? Perché la preghiera diminuisce, stanca. È importante la preghiera, è importante pregare per gli ammalati, che sono tanti e per i bambini del Terzo Mondo. In questo momento il piccolo Gesù sta sorvolando le varie città e nazioni per donare la pace agli uomini di buona volontà e ai bimbi. Anche voi fate vivere nella pace i vostri bimbi, soprattutto vi chiedo di non picchiarli.

Marisa - Qualche sculacciata ci vuole. È vero, Gesù bambino. Sei tornato di nuovo? Adesso l'ha in braccio Giuseppe.

Madonna - Mi congratulo con te, Marisella, perché sei stata in mezzo ai tuoi parenti, nonostante soffrissi tanto. Però sei contenta, hai gioito con loro per quanto potevi, e nessuno si è accorto di come stavi.

Marisa - Questo dillo a me soltanto, perché mi vergogno.

Madonna - Sì, sei troppo timida.

Miei cari figli, vi chiedo di pregare anche per coloro che in questo momento sono ancora seduti comodamente a tavola e non fanno il sacrificio di venire da Gesù Bambino. C'è festa dappertutto, luci dappertutto. Le stelle, la luna, il sole, tutto ciò che hai visto oggi è il Paradiso.

Marisa - Quando mi portate via? È un bene per tutti, perché io do molto da fare. Senti, se mi viene di fare ciò che sai, non ti offendere.

Madonna - Stai tranquilla, non ti preoccupare di queste cose. Non

capisce chi non vuol capire. Anche i veggenti le fanno. Ricordati che sei una donna come gli altri. Sii forte, più buona verso il tuo Sposo Gesù che continua a chiederti sofferenze. Oggi Gesù Bambino ti farà stare un pochino meglio.

Marisa - Senti, Madonnina, posso dirti di parlare alle persone che sono presenti e non a me, perché mi vergogno?

Sì, dammelo! È piccolo, piccolo, piccolo; tenero, tenero, tenero. Lo lasci con me questa notte?

Madonna - No, Marisella, deve venire con noi, ma te lo porterò di nuovo quando sarai sola, lo abbraccerai forte, forte e lo stringerai a te.

Marisa - Mi fai stare un pochino meglio, Gesù? Solo un pochino, per non essere di peso agli altri, ti prego. Hai visto quanti bambini soffrono?

Vai al Padre. Ciao, piccolo Gesù, ciao.

Madonna - Miei cari figli, di nuovo auguri a tutti di un buon e santo Natale. Natale dovrebbe essere tutti i giorni, non soltanto il 24 e il 25. È sempre Natale per un buon cristiano; ogni giorno deve fare fioretti e pregare. Tu rimani con noi.

Marisa - Che vuol dire? Mi porti su? No, non ci voglio venire, perché poi mi ributtate di nuovo giù e io sto male. Va bene, come volete.

Madonna - Partecipate a questa S. Messa. Il piccolo Gesù, il mio amato sposo ed io saremo vicino al Vescovo e l'aiuteremo, perché è molto stanco, è molto provato. Staremo vicino al nostro santo e caro Vescovo. Bacio tutti i bambini: Mariasole, Sara, Emanuele, Samuele e Jacopo che è il più grandicello. Sara e Mariasole avete cantato bene, brave, avete dato molta gioia al piccolo Gesù.

Auguri a tutti anche ai vostri genitori, parenti, amici e a tutti coloro che non hanno la gioia di venire a Messa; molti vorrebbero venire, ma non possono.

Insieme al mio amato sposo e al piccolo Gesù, che già vi sta benedicendo, vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito

Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Vieni, Mariasole, la Madonnina ti manda un bacino, tesoro. E gli altri?

Madonna - Dovresti fare di nuovo le scale per raggiungerli. E Sara?

Marisa - Va bene, ciao. Mi raccomando stai vicino ai nostri giovani, specialmente ai nostri nipoti e pronipoti, ma soprattutto al santo Vescovo, come tu lo chiami. Ciao, mamma, ciao. Prega per noi, mamma, ti prego.

Madonna - Non piangere Marisella.

Marisa - Non piango, ma vorrei venire in Paradiso.

Madonna - Coraggio, Marisella, si fa tardi. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao mamma. Ciao, piccolo Gesù. Voglio tanto andare in Paradiso.

Vescovo - Sei stanca di stare sulla Terra?

Marisa - Molto. Quando ho visto mamma mi sono ancora più emozionata.

Roma, 30 dicembre 2007 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è la festa della Sacra Famiglia e ogni famiglia dovrebbe festeggiare questo giorno, perché il Natale è più adatto ai bambini e la Sacra Famiglia agli adulti. Noi abbiamo vissuto tra sofferenze, calunnie e diffamazioni, anche da parte dei parenti, ma abbiamo vissuto molto bene i nostri rapporti familiari, perché quando chiudevamo la porta, restavamo soli a pregare, e avevamo con noi il piccolo Gesù.

Marisella, è molto bella la giaculatoria che tu dici: “Gesù bambino, Dio d'Amore, rimani sempre nei nostri cuori” perché Gesù ormai è nato e deve rimanere nei vostri cuori.

Festa della Sacra Famiglia, festa di ogni famiglia: religiosa,

sacerdotale e laicale. Quando recitate il versetto: “Gloria nei Cieli e gioia sulla Terra” tu mi dici sempre che voi non sentite la gioia. Invece dovete sentirla perché chi in un modo chi in un altro, tutti avete gioie e sofferenze.

Marisella, tu non fai testo.

Tu, santo Vescovo, hai preso troppo di punta la situazione, perché ogni giorno, ripeti le stesse lamentele, eppure la fede e la fiducia non ti mancano, anche se stai per perderle, non nei riguardi di Dio, ma degli uomini grandi della Chiesa, degli uomini del potere, di coloro che vivono in casa con voi e invece di gioire di questo, vi fanno molto soffrire. Giustamente - tu dici - che ognuno fa la guerra con i propri soldati, ma questi soldati non sono stati scelti da voi. Non dico altro. Tu che sei stato sempre con Dio, hai fede e fiducia in Dio. Io, la Madre dell'Eucaristia, che ti sono sempre accanto quando lavori, quando preghi, quando dormi, quando celebri la S. Messa, ti aiuterò a non mancare mai di fiducia verso Dio, perché noi tutti ti amiamo. Stai pensando: dimostrateci questo vostro amore.

Marisa - Non vorrei che la colpa di tutto fossi io, perché non sto mai bene.

Madonna - No, Marisella, casomai sarai la causa, non la colpa. Ricordati che Dio ti ha chiamato e tu hai detto sì. La tua mamma diceva: “Voglio andare in Paradiso, però sto bene anche sulla Terra” perché lei era amata da voi, da quasi tutti i suoi figli, dai nipoti e dai pronipoti. Il piccolo Emanuele l'imboccava, perché non mangiava, ma con lui mangiava.

Anna Maria, siedi, tesoro, non puoi stare in ginocchio, ubbidisci alla Mamma.

Marisa - Anche lei non sta tanto bene.

Madonna - La Sacra Famiglia sta benedicendo tutte le famiglie, anche la piccola Mariasole che è capricciosa, ma è molto buona. Io, come sempre, bacio tutti i bambini.

Marisa - Ho detto ad Anna di stare seduta.

Madonna - Deve stare seduta, a meno che non sia presente Dio, ma anche allora deve sedersi dopo un po'; lo stesso deve fare il Vescovo.

Festeggiate la Sacra Famiglia, oggi è la festa dei papà e delle mamme, perché i bimbi hanno festeggiato a Natale e poi faranno festa per l'Epifania, quando riceveranno altri regali. Mariasole, un giorno conoscerai come è avvenuta la tua nascita. Mariasole, mi guardi? Ti sto parlando, tesoro.

Marisa - Lei non può capire che le stai parlando.

Madonna - Vorrei che tutti festeggiaste la Sacra famiglia, purtroppo non ci sono molte persone, a causa delle vacanze e delle malattie. Voi che siete presenti festeggiate questo giorno, sia il vostro Natale. Ecco la tua mamma!

Marisa - Mamma, mamma, aiuti il Vescovo e i tuoi figli? C'è Annarella, ti ricordi che la chiamavi sempre così? Adesso è diventata Annona. Mamma, è vero che ci aiuti e ci stai vicino? Abbiamo tanto bisogno di te.

Nonna Iolanda - Io vi sono sempre vicino; quando c'è la Madonnina ci sono sempre anch'io.

Marisa - E noi ti ringraziamo.

Madonna - Festeggiate come l'abbiamo festeggiata noi la Sacra famiglia. Amatevi sempre, rispettatevi a vicenda. Io sarò sempre con ogni santa famiglia; anche quando siete tristi e quando avete delle incomprensioni. Cercate di aiutare l'ammalato, perché dovete vedere Gesù, mio Figlio, in ognuno di loro.

Marisa - Mamma, è vero che ci aiuti? Dì a Dio se mi porta presto via, perché non ce la faccio più e faccio soffrire anche il Vescovo e tutte le persone che mi vogliono bene. Consegna la scopa al Vescovo, perché possa spazzare via tutte le persone che ci fanno soffrire.

Madonna - Marisella, non parlare così, questo non è il tuo linguaggio, prima non adoperavi queste parole.

Marisa - Prima ero bimba, adesso sono anziana e parlo così. Cosa devo fare?

Madonna - Auguro a tutti di avere una buona e Sacra famiglia.

Insieme al mio santo Vescovo, che sta attendendo la risposta di Dio, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto. Benedico i bambini e i malati, specialmente quelli del Terzo Mondo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Ciao.

Mariasole, mi mandi un bacio?

Marisa - Devi capirla, poverina, lei pensava di avere la compagnia dei cuginetti invece ha tutti vecchi vicino.

Ciao. Manda Gesù bambino, di colore nero. Mandale un bacietto. Grazie, ciao. Ciao mamma.

Nonna Iolanda - Ciao, Annarella, ciao, Eccellenza. L'Eccellenza non è mai solo. Noi gli stiamo sempre vicino.

Marisa - Non si dice l'Eccellenza, si dice Eccellenza.

Nonna Iolanda - Per me è sempre l'Eccellenza.

Marisa - Ciao, mamma, ciao.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mamma, vai via ultima per farti vedere? Hai cambiato vestito, prima l'avevi verde acqua, adesso giallo pastello.

Nonna Iolanda - Anche noi cambiamo gli abiti.

Marisa - Ciao, amore, ciao. Dì a Dio se mi fa stare un pochino meglio, poco poco, e se mi fa dormire la notte, perché non posso dormire solo un'ora o due e poi per tutta la giornata non chiudere occhio. Va bene, come voi volete, tanto ormai da quando ho pronunciato quel sì, sono nelle vostre mani. Ciao.